

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: C/O Postale 11/5306 - ITALIA con «Completamento illustrato» annuo L. 45.000, sem. 22.500, trim. 17.500 (col. Piccolo del lunedì L. 97.700, 98.000, 98.500). ESTERO annuo L. 100.000, sem. 50.000, trim. 38.700 (col. Piccolo del lunedì L. 216.000, 217.000, 218.000). Copia arretrata L. 900. INSEZIONI: 75% del 2400/24 - Pressi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi post. e data prestabilita L. 40.000) - Redaz. L. 40.000 (P. L. 38.000) Pubb. L. 40.000 (P. L. 38.000) - Finanziari e legali L. 1500 al cmq. ab. (arg. 1 col.). - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1300-2400 p.p.). - Economici premi su rubriche (domen. +30%) 1700-2400.

OGGI AL QUIRINALE UN RAPIDO GIRO DI CONSULTAZIONI UFFICIALI

Un nuovo sondaggio di Pertini alla ricerca di una soluzione

Nessun partito sembra possedere la chiave della crisi - Voci sui nomi, tutte improbabili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pertini ha deciso, farà un nuovo, rapido giro di consultazioni ufficiali. Il giro di consultazioni ufficiali, che si svolgerà in una sola giornata, è stato annunciato dal presidente della Repubblica. Il giro di consultazioni ufficiali, che si svolgerà in una sola giornata, è stato annunciato dal presidente della Repubblica.

Quasi una rissa al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata intensa per le assemblee di Montecitorio e di palazzo Madama, che hanno proseguito l'esame di alcuni decreti-legge durante i quali si sono avute alcune contestazioni tra radicali che, come si sa, stanno svolgendo una forte azione ostruzionistica nei confronti dei provvedimenti emanati dal governo che, con ogni probabilità, non potranno essere convertiti in legge entro i sessanta giorni previsti dalla Costituzione.

Al Senato, che ha approvato il decreto che stanza la somma di 380 miliardi di lire da destinare al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, al Banco di Sardegna e al Credito industriale sardo (ora il provvedimento passa alla Camera per il voto definitivo), l'atmosfera si è fatta incandescente allorché è stato posto in discussione un ordine del giorno, presentato dal gruppo comunista, che impegna il governo a provvedere, entro sei mesi, alla modifica degli statuti dei Banchi di Napoli, di Sicilia e di Sardegna sostituendo, nei tre consigli generali dei tre istituti di credito, i rappresentanti delle Camere di commercio con rappresentanti designati dalle regioni, ferma restando l'attuale rappresentanza degli enti locali.

Le accese polemiche verbali, avvenute a palazzo Madama, sono state commentate in questi termini dal senatore del Psi Signori: «Dopo che la Dc ha fatto cadere Craxi, ha detto Signori — mostra di essere un partito che corre il rischio d'essere risucchiato a destra — restando prigioniero delle forze reazionarie».

Piacido Cesareo

In Cassazione le «bustarelle» per il Friuli

ROMA — La Corte di Cassazione si occupa oggi della vicenda delle «bustarelle» per la ricostruzione del Friuli. La sesta sezione deve pronunciarsi sul ricorso con cui l'ex sindaco di Majano, Giuliano Bandiera, e l'ex segretario del commissariato straordinario per il Friuli Zamberletti, Giuseppe Balbo, chiedono l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Genova che li ha riconosciuti colpevoli del reato di concussione e condannati a sei anni di reclusione.

E' l'ultimo atto dello scandalo fatto esplodere dai quotidiani dell'«Espresso» di Savona, Irene Allegro e Renato Carozzo, denunciando i due per aver preteso una tangente in cambio della concessione dell'appalto per la fornitura di prefabbricati.

La cassazione si occupa del caso a quindici giorni circa dalla scadenza dei termini per la concessione della grazia. Bandiera e Balbo vennero condannati in primo grado (la sentenza venne emessa dal tribunale penale di Savona) a sette anni di reclusione. Ad essere processati furono anche altri due personaggi, l'avvocato Romeo Pastrengo, ex presidente dell'ospedale San Paolo di Savona, Domenico Spaziano.

In appello ai primi due la pena venne ridotta di un anno, mentre Pastrengo venne assolto per insufficienza di prove e Spaziano fu condannato alla amnistia. Oggi la Cassazione deve pronunciarsi sulle richieste di assoluzione con formula piena avanzata da questi ultimi.

La grande incertezza favorisce un'autentica grandinata di nomi: Saragat? Merzagora? Pandolfi? C'è persino chi dice che un settore della Dc accetterebbe Spadolini. Anche Pietro Longo potrebbe essere nella rosa. Nel transatlantico si raccolgono le voci più contraddittorie e incredibili. E' vero che Saragat e Merzagora sarebbero in presenza? E' vero che Saragat sarebbe rientrato precipitosamente a Roma dalla Val d'Aosta dove si trovava? Ma non è vero niente, perché Pertini non ha ancora fatto delle scelte, se avesse deciso, non avrebbe proceduto ad un nuovo giro di consultazioni.

La delegazione della Dc si è riunita ieri per fare il punto della situazione. Liquidato Craxi, si pone per la Dc il difficilissimo problema di come recuperare il Psi per la soluzione della crisi di governo. C'è qualche d.c. che accetterebbe un repubblicano, cioè un laico diverso da Craxi, ma sarebbe davvero assurdo che la Dc avesse detto no a Craxi per poi accettare uno Spadolini che rappresenta appena il tre per cento. Perciò la delegazione democristiana punta oggi sull'incarico ad un d.c. ma chi?

In testa dell'elenco c'è il nome di Flaminio Piccoli, ma questi sa che appena si affacciasse alla finestra, sarebbe esposto al fuoco incrociato dei socialisti. C'è chi anche ha fatto il nome di Zaccagnini, ma Zaccagnini non ne vuol sapere. La sua eventuale chiamata al Quirinale verrebbe interpretata come un atto di pressione non gradito. Zaccagnini sarebbe facile bersaglio di Craxi. Fontana? Ma Fontana ha votato contro l'ordine del giorno presentato dalla segreteria.

Un incarico a Fontana rappresenterebbe una ingenuità obiettiva nelle beghe interne della Dc, e poi sarebbe troppo facile dire che Fontana ha votato contro per avere l'incarico di formare il governo, e Fontana ha sempre detto di non desiderare.

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

RESTA SEMPRE «CALDO» IL FRONTE DEI PREZZI: ADESSO TOCCA AI COMBUSTIBILI

Nicolazzi: non più di 50 lire l'aumento della benzina super

La decisione del governo prevista per domani - Per il gasolio i guai verranno con l'inverno: i petrolieri calcolano un deficit globale di notevoli proporzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «giallo» dei carburanti sembra non avere fine. Gli aumenti, ormai inevitabili malgrado l'ottimismo del ministro Nicolazzi, potrebbero non risolvere del tutto i problemi. Intanto anche ieri in diverse parti d'Italia si sono verificate carenze di gasolio e in alcuni casi anche di benzina. Il problema dei rifornimenti petroliferi è stato esaminato in una lunga riunione, da Andreotti con i ministri finanziari e Nicolazzi. E' stata varata la linea di condotta che dovrà essere tenuta dal ministro Nicolazzi nella riunione di questa mattina alla commissione Industria della Camera. In questa sede sarà valutata l'incidenza dei costi

dei prodotti petroliferi dopo gli aumenti decisi dall'Opec. Valutati questi costi domani si riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri per proporre i nuovi aumenti, che saranno poi deliberati dal Cipe. Secondo il ministro dell'Industria Nicolazzi, l'aumento per la benzina non dovrebbe superare le 50 lire al litro, perché l'aumento del greggio è stato di 11.880 lire la tonnellata, incremento che dovrà essere ripartito tra benzina, olio combustibile e gasolio.

Altra misura che il governo dovrà prendere riguarderà il modo in cui reperire il 15 per cento di gasolio mancante per i prossimi mesi. Proprio su questo argomento, questo è forse il punto più difficile dell'intera questione.

Le compagnie petrolifere hanno in un comunicato espresso preoccupazione per la carenza di gasolio nel caso il governo non prenda provvedimenti adeguati. Il problema della carenza di gasolio sembra di difficile soluzione a meno che — dicono le compagnie petrolifere — il governo non prenda provvedimenti in merito. Le compagnie da tempo chiedono una liberalizzazione del prezzo di questo prodotto ma ciò comporterebbe sicuramente una sua lievitazione a livelli ben più elevati di quelli indicati dagli organi tecnici del Cipe. C'è molta attesa dunque sulle soluzioni che il governo troverà per far fronte a questa situazione.

Va registrato poi che negli ambienti dell'industria petrolifera viene giudicato in modo negativo il preannuncio di aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi dato ieri dal ministro dell'Industria perché — si rileva — ciò potrebbe far nascere fenomeni di accaparramento e di imboscamento. Decisioni di questa natura in un settore così delicato — si osserva — dovrebbero essere molto rapide e circondate dal massimo riserbo.

Intanto, il presidente della Confindustria, Germonzi, sottolinea in una dichiarazione che la grave crisi dovuta alla carenza di rifornimenti e di approvvigionamento di gasolio incide fortemente sul settore dell'autotrasporto. Nel segnalare al diffondersi di disagi molto gravi per questo settore, con pericolo per la stessa occupazione, Germonzi afferma che il probabile aumento del gasolio, compreso quello dovuto al suo ripertimento sui mercati liberi, costituirà un ulteriore aggravio alla già difficile situazione dell'autotrasporto. Da qui la necessità che il ministro dell'Industria garantisca adeguati controlli sulla distribuzione, il rispetto dei prezzi che verranno imposti, adeguate misure compensative di misure fiscali.

Proteste vengono anche dalle associazioni degli agricoltori che vedono sia nella carenza sia nel ventilato aumento del gasolio dei rischi per la produzione. Denunce precise vengono invece dal sindacato dei benzinaisti che accusano direttamente le compagnie di imboscamento del prodotto. Una prova di questa manovra secondo Mario Piva della Fiat viene data dalla situazione Mach: dopo la denuncia alla magistratura il rifornimento si avvia ad essere regolare. Comunque secondo Piva, con l'aumento che si profila non si illuda di poter risolvere il problema. A settembre la situazione sarà ancora più pesante per il gasolio da riscaldamento, per il quale non sono state fatte ancora le scelte.

Forte diverrà nei prossimi mesi, come si è detto, il nodo centrale della crisi energetica. La realtà è questa: con l'aumento dei consumi, l'Italia si è mangiata negli ultimi mesi tutto il gasolio disponibile. Le scelte per l'inverno sono al minimo, e anche se la situazione si dovesse normalizzare con l'aumento del prezzo, probabilmente non si sarebbe sufficientemente di tempo per rifare il combustibile per l'inverno. Parte del gasolio inoltre viene dall'estero, dove i prezzi praticati sono più alti di quelli italiani. Non si trovano, ed è ovvio, operatori economici disposti ad acquistare all'estero per vendere sottocosto in Italia. Perché in Italia non si raffina più gasolio? Perché le compagnie preferiscono distillare vergine, un prodotto il cui costo è simile ma che, nel regime di prezzi amministrati, rende molto di più.

Quasi sono le soluzioni? La prima è automatica, e consiste in un aumento del prezzo.

Il prezzo della carta: un rischio per tutti

ROMA — Nei prossimi giorni il Comitato interministeriale prezzi deciderà sulla richiesta di aumento del prezzo della carta. A questo proposito, l'assemblea straordinaria degli editori dei quotidiani nazionali e provinciali della Fieg, riunitasi a Roma, ha manifestato il suo allarme per la nuova richiesta degli industriali cartari, ed ha espresso all'unanimità — è detto in un comunicato — la sua netta opposizione giudicando tale richiesta ingiustificata e gravemente nociva all'editoria nel delicato momento che attraversa.

L'assemblea ha invitato il governo e gli organismi competenti a respingere la richiesta di aumento ed a sopprimere ad ogni decisione fino a quando non sarà affrontata nella sua globalità il problema della carta, fondamentale per le sorti dell'editoria e per la difesa della libertà di stampa. L'assemblea ha chiesto infine che il comunicato — che il governo convochi al più presto una conferenza nazionale che affronti i nodi strutturali del settore cartario dominato da una situazione di monopolio e ha proposto che vi prendano parte, oltre ai produttori e agli editori, i partiti e i sindacati.

C'è poco da aggiungere al comunicato della Federazione degli editori. I fatti parlano chiaro: un aumento ingiustificato della carta, che non è che un altro aumento inflitto al consumatore italiano nel marzo scorso, quando la carta per quotidiani passava da 388 a 456 lire al chilogrammo con un brusco scatto del 17,5 per cento. Saranno ora a quota 492,5 (un altro 8 per cento) se questa nuova richiesta degli industriali cartari dovesse essere accolta. E già stato detto, non si può più così in pericolo gli equilibri di gestione delle aziende, ma anche — e in termini ben più pesanti — quelli della stessa libertà di stampa.

E' difficile trovare una giustificazione a questa nuova scalata. Sappiamo che all'estero i prezzi della carta per quotidiani sono di 100 lire al chilo inferiori a quelli praticati in Italia. Tra i produttori e i consumatori ostacoli all'importazione ed ecco profilarsi subito il problema di fondo della realtà italiana: da noi la produzione della carta avviene praticamente in regime di monopolio poiché il 92 per cento di tutti gli impianti è nelle mani di un unico imprenditore. Difficoltà di importazione, regime di monopolio, prezzo imposto: ecco tutto ciò che condiziona e ostacola il funzionamento delle regole di un mercato aperto.

Dobbiamo ripetere: sarebbe grave la responsabilità di quegli uomini politici e di governo che decidessero aumenti in questo delicato settore senza aver preso alcuna e documentata visione di come in Italia, si forma il prezzo della carta. E' la carta, la nostra, delle opinioni, dell'informazione, delle idee che debbono circolare liberamente nel Paese.

f. b.

A pagina 12

Prestito estero per la Zanussi

ni sono di 100 lire al chilo inferiori a quelli praticati in Italia. Tra i produttori e i consumatori ostacoli all'importazione ed ecco profilarsi subito il problema di fondo della realtà italiana: da noi la produzione della carta avviene praticamente in regime di monopolio poiché il 92 per cento di tutti gli impianti è nelle mani di un unico imprenditore. Difficoltà di importazione, regime di monopolio, prezzo imposto: ecco tutto ciò che condiziona e ostacola il funzionamento delle regole di un mercato aperto.

Dobbiamo ripetere: sarebbe grave la responsabilità di quegli uomini politici e di governo che decidessero aumenti in questo delicato settore senza aver preso alcuna e documentata visione di come in Italia, si forma il prezzo della carta. E' la carta, la nostra, delle opinioni, dell'informazione, delle idee che debbono circolare liberamente nel Paese.

f. b.

SI STA AVVIANDO AL TERMINE L'OPERAZIONE «MONSTRE» DI DALLA CHIESA

Il «covo» nel Reatino: fermato l'ex genero di Giacomo Mancini

E' stato bloccato all'Isola del Giglio, dov'era in vacanza - Un quinto mandato di cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — S'avvia al termine, acquistando pian piano i suoi giusti contorni, l'operazione «monstre» condotta dai carabinieri del generale Dalla Chiesa, partita dalla scoperta del casolare di Vescovio, in Sabina, attrezzato per ricevere un alto personaggio da rapire e strangolare di persona. Le indagini di ogni tipo. Le ultime ventiquattro ore sono servite per raccogliere le idee e chiarire molti aspetti della vicenda: innanzitutto è stato fermato il presunto quarto componente del gruppo che aveva fatto del casolare una efficiente base terroristica.

Si tratta di quel Paolo Laponi, ex marito della figlia di Giacomo Mancini, assai conosciuto negli ambienti dell'ultrasinistra per i lunghi anni di militanza presso la stessa sezione romana di «Potere operaio», quella della borgata di Centocelle dove fecero i loro primi passi altri noti personaggi poi passati alla latitanza, come Valerio Morucci e la stessa Anna Maria Pecchia, l'unica donna del gruppo.

A proposito di quest'ultima, trasferita nel carcere romano di Rebibbia in tutta segretezza, è stata mostrata nel corso di un confronto all'americana ad alcuni dei testi che attestano l'agguato contro il colonnello Antonio Varisco sul lungotevere Arnaldo da Brescia.

L'esito dell'ispezione è stato negativo. I tre testimoni convocati al carcere non hanno riconosciuto in lei la donna che, presumibilmente, faceva parte del «commando» terroristico. Uno solo di essi ha mostrato perplessità, ritenendo che l'ammettente di non poter essere certo di un eventuale riconoscimento.

Paolo Laponi, secondo quanto si è appreso, sarebbe



Roma — Recente immagine di Paolo Laponi, ex genero di Mancini, arrestato ieri all'Isola del Giglio. (Telefoto Ansa)

stato coinvolto nella vicenda in seguito alle ammissioni fatte dagli altri tre arrestati, la Pecchia ed i cugini Bonanno (tuttora detenuti nel carcere di Rebibbia). Costoro, in sostanza, avrebbero finito per confessare che la quarta persona che era stata vista frequen-

za il casolare di Vescovio era il comune amico Paolo Laponi.

L'ex aderente di «Potere operaio» è stato dapprima cercato nella sua abitazione romana, in via dei Giubbonari. Successivamente, i carabinieri sono andati a prelevare all'Isola del Giglio, dove stava trascorrendo le vacanze. Laponi, secondo le indiscrezioni, dovrebbe essere trasferito nel carcere di Rebibbia, a disposizione del giudice Canzio, al quale, per il momento, resta affidata l'inchiesta.

Sempre nella giornata di ieri, il pubblico ministero di Rieti, Canzio, ha emesso un quinto ordine di cattura nei confronti di Pietro Castiglione, ex esponente di «Potere operaio». Il giovane è stato fermato dai carabinieri a Roma, nella borgata Tormentone, e sarebbe stato trovato in possesso di una pistola «Magnum 357». Nella sua auto, inoltre, i militari avrebbero sequestrato materiale che collegherebbe il giovane alle persone arrestate dopo la scoperta del casolare di Vescovio.

C'è poi da dire che, stando alle dichiarazioni fatte da alcuni magistrati romani, il gruppo di persone che gravitava intorno al casolare della Sabina si apprestavano a compiere un clamoroso rapimento che tuttavia avrebbe avuto soltanto uno scopo di estorsione. Con l'azione, secondo il convincimento dei giudici, le persone arrestate avrebbero dovuto finanziare l'attività eversiva delle Brigate rosse. In altre parole era in progetto, e probabilmente ormai quasi nella fase esecutiva, un secondo sequestro Cossiga, cioè un rapimento di un alto personaggio, il cui riscatto avrebbe consentito un notevole afflusso di danaro nelle casse, probabilmente disanguinate, dell'organizzazione terroristica.

Un'ipotesi, questa, ritenuta attendibile, anche se non si conoscono gli elementi che la sostengono. Concordemente, i magistrati romani hanno comunque escluso che nel casolare siano stati trovati dati che possano far supporre che la vittima designata per il sequestro fosse un uomo politi-

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

GLI HANNO SPARATO DA UN METRO MENTRE ENTRAVA NEL SUO APPARTAMENTO

In fin di vita leader palestinese ferito in un attentato a Cannes

Zuhair Mohsen era appena arrivato da Monrovia - L'«Olp» accusa i servizi segreti israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — Zuhair Mohsen, capo delle operazioni militari dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e leader dei guerriglieri Saiga, appoggiati dalla Siria, è rimasto gravemente ferito ieri notte in un attentato.

A Mohsen, che ha 49 anni, ha sparato quasi a bruciapelo davanti al suo appartamento, in una fucilata palazzina di Cannes, un individuo che si era nascosto con un complice nel sottoscala. Mohsen è stato colpito alla testa e trasportato all'ospedale St. Rock nella vicina Nizza dove è stato sottoposto a un delicato intervento, ma i medici temono che non sopravviverà.

La polizia si è limitata a confermare che era stato sparato ad un dirigente dell'Olp. I funzionari hanno detto ai giornalisti che avevano ricevuto i ordini dell'«Olp» di non rivelare nulla. Ma funzionari dell'Olp in Europa hanno subito confermato che si trattava proprio di Zuhair Mohsen, il quale si era fermato qualche giorno a Cannes nel viaggio per rientrare in patria dalla conferenza di Monrovia dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua).

L'attentato è avvenuto sul



Zuhair Mohsen

diretto alla porta del suo appartamento che la moglie stava aprendo, un uomo è sbucato dalla scala di servizio e gli ha sparato dalla distanza di un metro e mezzo. Un vigile notturno ha visto fuggire due individui.

Sembra che la polizia francese e il controspionaggio non sapessero della presenza di Mohsen in Francia. Egli sarebbe arrivato venerdì, appunto da Monrovia. Era in possesso di numerosi passaporti fra cui uno di nazionalità ciliana ed era passato senza essere identificato col suo vero nome attraverso i servizi di immigrazione.

Il movimento del Saiga dell'Olp venne creato dalla Siria nel 1967. Mohsen, che è nato a Tulkarem in Cisgiordania nel 1930, a 17 anni si iscrisse al partito del Baath le cui fazioni, fino a ieri rivali, governano la Siria e l'Iraq. Dopo avere fatto l'insegnante in Giordania, venne arrestato nel 1967 per «sovversivismo» ed espulso. Trasferitosi nel Qatar, fu espulso da quel paese l'anno successivo. Si stabilì allora nel Kuwait fino a quando nel 1968 entrò nel Saiga. Nella organizzazione fece rapidamente carriera e nel 1968 fu eletto vicepresidente del

Consiglio nazionale palestinese. Dopo che in Siria nel 1970 il Presidente Assad assunse il potere, Mohsen ricostruì la leadership del Saiga e divenne membro del direttivo del Baath. Nel 1973 entrò a far parte del comitato esecutivo dell'Olp e nominato capo della sezione militare dell'organizzazione.

Ponti diplomatiche parigine sostengono che il governo di Damasco vedeva in lui un potenziale successore di Arafat, anche per avere svolto un ruolo importante nella guerra civile libanese nella quale furono impegnati i Saiga. Ma pare azzardato sostenere che Mohsen, pur essendo un alto esponente dell'esecutivo dell'Olp che conta 15 membri negli ambienti bene informati, potesse succedere ad Arafat (col quale ha spesso avuto discussioni di natura ideologica), perché i Saiga contano appena 12 seggi nel Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento in esilio) di 300.

L'Olp, in una dichiarazione, ha detto che «questo crimine non rimarrà impunito» e ne ha attribuito la responsabilità ad una sezione operativa collegata all'ufficio del primo ministro israeliano Begin.

Robert Quiriconi

«Appuntamento a Trieste»



Nuovo appuntamento con il romanzo a puntate per i nostri lettori che hanno dimostrato di gradire questo ritorno a una simpatica consuetudine quotidiana.

Si tratta, stavolta, di un «Appuntamento a Trieste» per molti versi sorprendente ed emozionante.

Infatti, la storia, firmata da Giorgio Scerbanenco — edita da Rizzoli — che così s'intitola ha il suo svolgimento in una Trieste sconosciuta ai giovani e ormai uscita («o espulsa») dai ricordi di chi visse i tempi dell'occupazione anglo-americana.

La Trieste dell'appuntamento che, da domenica prossima, si rinnoverà ogni giorno sulle nostre pagine è quella del 1949, nella quale, come fu scritto quando venne pubblicata la prima edizione del romanzo di Scerbanenco, divenuto in breve popolaris-

simo, si dipana una storia ansiosa, a volte appassionata, a volte triste, che ha due protagonisti: un uomo e una donna che sono stati spietatamente divisi per necessità che non hanno niente a che vedere con l'amore. Sull'orlo di via Trieste del dopoguerra, con tutto il suo mondo così misterioso e romanzesco.

L'enfasi dei due protagonisti non è affatto eccessiva: quel mondo triestino, onnipotente di signori e signorine, di emigranti e di stranieri, di profughi ed emigranti di ogni Paese, fu, in alcuni suoi risvolti, veramente misterioso; ed esaltarne i lati romanzeschi, ha provveduto con una fantasia, ad un'atmosfera calda e delicata, mai sgomitata da richiami precisi e puntuali alla realtà, quel maestro del giallo italiano e quel profondo conoscitore degli uomini, soprattutto femminili, che fu il compianto Giorgio Scerbanenco.

LE TRE NAVI DELLA MARINA ITALIANA PARTITE DA SINGAPORE IN MISSIONE DI SOCCORSO

Inizia la ricerca dei profughi viet

Forlani spiega al Senato l'intervento in Indocina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SINGAPORE — Gli incrociatori «Vittorio Veneto» e «Andrea Doria» e la nave supporto «Stromboli» sono partite ieri alle ore 10, corrispondenti alle 4.30 italiane, da Singapore per la missione di soccorso, nel mare cinese meridionale, ai profughi del Vietnam. La rotta sarà verso le isole coralline delle Amamias che appartengono all'Indonesia a circa 300 chilometri da Singapore. Sono isole basse, solo con un rilievo di circa 500 metri, con pochi villaggi di pescatori, e nelle quali si sarebbero rifugiati circa trentamila profughi. 25 mila sarebbero nell'isola principale di Djemaja. Nella zona continuerebbero ad arrivare barche respinte dalla Malaysia. Le isole potranno essere raggiunte in giornata.

Se non saranno trovate barche in questa zona, le ricerche saranno spostate verso le piattaforme di perforazione petrolifera a sud delle naturali barriere del Vietnam e la Malaysia. Sarà perlustrata una zona di mare di circa 500 miglia. Le navi della marina italiana si mantengono sempre nelle acque internazionali, oltre le 12 o 24 miglia dalle coste.

Le tre unità della marina italiana hanno proceduto — come previsto — verso Nord-Est, in direzione delle isole Amamias. A circa 160 chilometri da Singapore le navi italiane si sono messe in linea di fronte creando una fascia di ricerca, larga 26 chilometri, ai quali vanno aggiunti altri 30 chilometri di visibilità laterale. Comunque gli occhi elettronici delle tre navi non hanno ancora individuato saggi importanti. Le condizioni del mare si sono mantenute buone.

Nella notte (in un'ora corrispondente alle 18.30 italiane, «Vittorio Veneto», «Andrea Doria» e «Stromboli» si trovano all'altezza delle Amamias, a circa 300 chilometri da Singapore. Questa mattina le tre unità avranno percorso una rotta di circa 200 chilometri e si troveranno nel mezzo delle rotte dei profughi tra il Vietnam e le Amamias.

Fin dalle prime luci del giorno verranno utilizzati un allargatore e un elicottero per identificare i bersagli eventuali, rilevati al radar. Il «Vittorio Veneto» si collegherà anche con una nave di organizzazione assistenziale degli Stati Uniti la quale già da tempo sta battendo queste zone. Quando l'unità americana si sposterà verso Est, le navi italiane si sposteranno nella direzione opposta, passando in prossimità di due piattaforme petrolifere o «stagliando» altre rotte dei profughi.

Le barche dei fuggiaschi saranno avvistate da una motobarca con a bordo un interprete vietnamita, che leggerà ai profughi il seguente messaggio: «Le navi vicine a voi sono della marina militare dell'Italia e sono venute per aiutarvi. Se volete, potete imbarcarvi sulle navi italiane come rifugiati politici ed essere trasportati in Italia. Attenzione. Le navi vi porteranno in Italia, ma non possono portarvi in altre nazioni e non possono rimorchiare le vostre barche. Se non volete imbarcarvi sulle navi italiane, potete ricevere subito cibo, acqua e infine, assistenza e medici. Dite cosa volete fare e di cosa avete bisogno».

L'interprete fornirà anche qualche notizia sull'Italia, i

profughi, circa mille, saranno accolti a bordo in un reparto appositamente preparato. Saranno visitati e ospitati in infermeria, oppure in camerette, a seconda dello stato di salute. Si procederà anche a un censimento delle profughe. Le schede così redatte prederanno le navi in Italia, così da accelerare la sistemazione dei profughi.

Goffredo Silvestri

Fallito un attentato al tribunale di Latina

LATINA — Un'ordigno esplosivo è stato trovato ieri davanti al cancello secondario del palazzo di giustizia di Latina. L'ordigno, situato sotto l'aula della Corte d'assise dove si stanno svolgendo le udienze conclusive del processo per i fatti di Sezze Romano, è stato deflagato da un agente di pubblica sicurezza, che ha fatto esplodere la carica.

UNA FABBRICA COSTRETTA A CHIUDERE DALLA LEGGE MERLI

Genova: la disoccupazione minaccia oltre 200 operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — 1.250 dipendenti della società genovese «Boccardi», una delle più grandi concerie italiane, fatturato di circa 200 miliardi, andamento economico positivo, produzione in espansione, rischiavano di veder chiudere la loro fabbrica e di conseguenza di rimanere senza lavoro per un lungo periodo, se la magistratura applicasse rigidamente alla lettera la legge Merli, che regola, come noto, le norme sull'inquinamento dell'ambiente.

Questo, in sintesi, quanto ha esposto ieri il sindaco amministratore delegato della «Boccardi», Fabio Tombetti, di 57 anni, nel corso di un'accurata conferenza stampa tenuta all'Associazione industriali di Genova, «chi hanno cominciato ad un mese e dieci giorni di carcere senza la condizione per inquinamento — ha esordito Tombetti — e questo

mi potrebbe anche andare bene, non me la prendo con la legge, ma me la prendo con la legge che non mi consente di trovare una via d'uscita per restare nella legalità, se non quella di chiudere la concecchia, d'altro non avremmo realizzato il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore delegato e del presidente della società genovese, condannati dal pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359) contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

ROMA — «L'Italia, annunciando il contributo di iniziative finanziarie e assistenziali in corso, ha portato a Genova il proprio contributo all'impegno umanitario e si adopera affinché ora non si attenti in alcun modo la consapevolezza delle immense esigenze che l'angosciosa situazione dei profughi indocinesi impone alle comunità internazionali».

Lo ha dichiarato ieri il ministro Forlani della

comunità internazionale, rispondendo alle interrogazioni

presentate da quasi tutti i gruppi parlamentari.

«In questo periodo non vi è stato incontro governativo sul piano bilaterale o partecipativo dell'Italia a riunioni in sede multilaterale, in cui il governo non abbia preso l'occasione per sollecitare i responsabili degli organismi internazionali, affinché si impegnassero in un'attività e puntualmente l'attuazione degli aspetti umanitari della soluzione dei profughi indocinesi. Un contributo di sollecitazione è venuto da parte italiana, anche per la partecipazione dell'Urss a Genova, in occasione dei colloqui che il presidente Andreotti e lo stesso Forlani hanno avuto a Mosca il 30 giugno scorso. Si tratta allora di rappresentare l'esigenza che anche l'Urss, per il ruolo che ha nella comunità internazionale non

perseverasse in un atteggiamento di distacco da ogni impegno e da ogni attività internazionale per affrontare e coordinare l'impostazione dei vari problemi politici della vicenda dei rifugiati indocinesi».

«A Genova — ha proseguito Forlani — è stato possibile

acquistare risultati positivi, in termini di concrete disponibilità offerte da singoli paesi con i loro annunci di contributi finanziari e di aiuti alimentari».

Dopo aver osservato che l'acqua caratteristica dei lavoratori di Genova ha corrisposto al motivo ispiratore dell'impegno col quale l'Italia si è impegnata, in termini operativi, unitamente agli altri Paesi della Cee, perché si desse avvio a un'iniziativa globale delle Nazioni Unite, che si rendeva necessaria l'occasione quanto prima, il ministro degli esteri ha poi illustrato gli impegni dell'Italia per i profughi vietnamiti.

In sede di Comunità economica europea, con la piena

adesione del nostro Paese è stata deliberata una concreta

partecipazione agli aiuti finanziari e materiali per i rifugiati indocinesi, che si è

concretata con la devoluzione all'alto commissariato dell'Onu della somma di cinque miliardi e 700 milioni della Cee, e gli aiuti alimentari.

La parte italiana a tali aiuti sarà rispettivamente pari

a due miliardi e 400 milioni di lire per la parte finanziaria e a un miliardo e 700 milioni per gli aiuti alimentari, per un totale di quattro miliardi e cento milioni di lire.

Sul piano finanziario ha

proseguito Forlani — si può calcolare che l'Italia si è impegnata in favore dei profughi indocinesi per un onere

di circa 650 milioni di lire, così ripartito: un miliardo e 350 milioni come contributo volontario all'alto commissariato per la specie di iniziativa della commissione nazionale per l'anno internazionale del bambino, un miliardo per lavori di ristrutturazione dei centri di accoglienza, e un miliardo e 200 milioni per la copertura delle spese per la missione delle tre navi della marina militare per partecipare all'opera di salvataggio. A tale somma vanno aggiunte le spese, non ancora precisate, per l'invio di una squadra medica dotata di attrezzature mediche, per prestare la sua opera umanitaria nei campi di raccolta del Sud-Est asiatico. Aggiungendo alla cifra di tre miliardi e 400 milioni di lire la quota versata dall'Italia per gli aiuti finanziari e alimentari già concessi dalla Cee, si calcola che l'impegno per la soluzione dei profughi indocinesi ammonta a sette miliardi e 700 milioni di lire.

Parlando della missione delle tre navi italiane, Forlani ha risposto a qualsiasi altra interpretazione possa essere stata data: si tratta — ha concluso — di una missione di pace, umanitaria, che si svolge in acque internazionali.

B. C.

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro per mettersi a posto con le

norme. Ma ciò, nella situazione in cui siamo le cose alla

parola era ed è nell'impossibilità di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché in quello attuale non è

possibile, nei tempi previsti, realizzare le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore delegato e del presidente della società

genovese, condannati dal pretore per aver violato la legge

Merli (1° maggio 1976, n. 359) contenente norme che regolano

la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

di realizzare il nuovo stabilimento in fase di costruzione, poiché

in quello attuale non è possibile, nei tempi previsti, realizzare

le opere necessarie ad eliminare l'inquinamento causato dalla

nostra produzione».

Tutta la vicenda è praticata

scaturita il 17 scorso con la sentenza di condanna dell'amministratore

delegato e del presidente della società genovese, condannati dal

pretore per aver violato la legge Merli (1° maggio 1976, n. 359)

contenente norme che regolano la delle acque dall'inquinamento.

La condanna ad un mese e

dieci giorni di carcere viene

erogata senza sospensione condizionale della pena. O meglio

a giudicare Bruno Fasanello concede venti giorni all'indietro

per mettersi a posto con le norme. Ma ciò, nella situazione

in cui siamo le cose alla parola era ed è nell'impossibilità

Senza peccato

di Manlio Cecovini



(Disegno di Marcello Manetti)

2. L'UOMO aprì, un poco, la bocca e Topo vi forzò dentro, un poco, lo straccio. Non era sicuro che non lo avrebbe potuto spuntare subito dopo, ma proprio non poteva spingerlo più dentro di così, gli pareva di soffocare al pensiero di quello straccio asciutto nella cavità orale, secca di saliva.

«Fatto?», domandò la voce di Villa, con appena un'inflessione d'impazienza. «Sì, via ora, via tutti, tiratevi indietro, alla porta!»

Gli occhi dell'uomo a terra erano smisurati nell'allungazione dell'angoscia. Topo non se ne poteva staccare.

«Que... questo qui?», balbettò.

«E tiratelo verso la porta — s'impazienti Villa. — Via, ora!»

Avanzo di pochi passi verso l'interno della rimessa, la torcia si spense. Come Topo e gli altri stavano per varcare la soglia l'intero capanno sussultò in un boato moltiplicato dalla volta.

E subito un cratere di fuoco si sprigionò, eretto nel fondo tra i barili di benzina.

«Via, via!», gridò Villa uscendo di corsa. — Via!

Urtato di spalla Topo girò su se stesso e quasi cadde. Gli ronzavano gli orecchi, non sapeva più dove fosse. Palpando colla mano aperta il muro s'allontanò barcollando finché trovò il vuoto.

Solo allora si ricordò degli ordini. Doveva raggiungere il Cacciatore, per via Revoltella. Ma, mentre ora ricordava con molta chiarezza le istruzioni ricevute, si sentiva come paralizzato nell'azione, come se agisse in un sogno, un brutto sogno di quel che prendono la gola e danno l'ansia del risveglio.

Forse sognava davvero. Con nostalgia ricordò la cartella dei libri pronta nell'angolo e il berretto di lana dimenticato sull'autocapanni e il padre che rissava nella camera in fondo e il fido della camera, nell'alzarsi in piena notte. Ondeggiando attraverso la strada. Gli sembrò di udire voci confuse, come grida, ma tutto come in una nebbia, lontanissimo, una cosa che non lo poteva riguardare. Ora camminava come sospeso nell'aria, non sentiva il selciato e una sorta di sordità gli otturava l'udito. Sentì di nuovo sotto le mani il muro d'una casa, vi si abbandonò tutto, la fronte, il corpo, la gancia. Mamma, mormorava, mamma, mamma. E s'aggrappava a quel muro mentre le gambe gli mancavano di sotto.

Così lo vide il sergente delle SS Kurt Walter, che era corso per primo colla sua pattuglia alla detonazione e aveva trovato il custode imbavagliato e prima ancora di slegargli le mani, strappargli la pezza di bocca, lo aveva febbrilmente interrogato e subito, sparpagliati i suoi uomini, s'era buttato intorno nella speranza di catturare qualcuno degli aggressori. Lo vide e pensò che fosse ferito, che s'aggrappasse per non cadere.

«Sauenbach! Grühi!», chiamò con una voce che pareva uno scroscio di legna spezzata. La sua torcia inquadrava la testa e le mani e il busto di Topo aggrappato a quel muro e Sauenbach arrivò di corsa col suo passo serrato e anche lui entrò nell'area della torcia, come

ve contro il cielo a faville — pezzi di tetto e travi squarciate — volavano in alto, come l'eruzione d'un vulcano, un pulviscolo di fuoco in un'enorme vampa di fumo rosso e nero, viste di quassù. Rimase incantato a guardare, il viso illuminato di rosso, mentre un immenso boato si levava sull'incendio ingigantito.

«E' salito tutto», pensò. E un fremito d'orgoglio gli fece dimenticare il risentimento di prima. Con un salto si lanciò su per la salita, di nuovo leggero, e intanto pensava alla risonanza del colpo, alla fama che lì avrebbe preceduto la dov'erano dritti. Entrare così tra i partigiani di bosco era come entrare col petto fregiato d'una medaglia.

Si fregò le mani in un impeto d'euforia. Tra poco si sarebbe ricongiunto con gli altri. Dov'erano adesso?... Villa su per il Boschetto, con Massimo a giusta distanza; Pepi e Santo, per Rozzoli; Giovanni e Carlo, invece, per via Farneto; e il ragazzo... Dietro di lui avrebbe dovuto essere il ragazzo, ma ci volevano altre gambe per stare dietro a Bruno scatenato! Quello ci manderà a monte tutto, egli aveva detto. Per fortuna, a monte ormai non poteva andare più niente... E se lo prendono?... — si domandò con ansia improvvisa. — Parlerà?... E di nuovo lo prese un'imitazione contro Villa che finiva per avere le tutte vinte. Studenti, borbottò, scattando il mento di fianco per spuntare. Ma in quel gesto alzò gli occhi e si fermò di colpo. Come non aveva visto? L'ombra era piantata in mezzo alla strada a meno di venti metri; una sagoma massiccia di uomo con elmo e mitra.

Un momento solo. Parve a Bruno di avere sempre avuto la pistola in mano, non alla cintura. L'alt della sentinella e lo sparò si confuse in un unico suono secco che a Bruno parve afono, insignificante. Poi egli si trovò a correre come un forsennato su per la montagna, a salti, a balzi, colle scarpe che scivolavano sul terreno fangoso, afferrandosi con una mano ai ciuffi invisibili dell'erba bassa, bruciata dal gelo, nell'altra mano sempre la pistola alta, pronta al sparò. Nell'orgasmo della corsa non udiva nulla, ma sapeva d'essere inseguito, lo sentiva. Come s'era su una scarpata faville di fuoco gli ubalarono all'orecchio. Perdeva il berretto, via come un razzo in corsa disperata verso il Ferdinando. D'improvviso sbucò sulla strada superiore e capì di essere nelle maglie di una pattuglia. Sparò ancora, all'impazzata, finché la pistola gli s'inceppò o forse non aveva più proiettili. Allora si precipitò in giù, verso il Boschetto, ma non vide, nel buio, il filo di ferro sotteso al bordo della strada e cadde di schianto battendo una spalla e lo zigomo. Non provò alcun dolore, sentì se stesso lottare e divincolarsi con forza sovrumana, a pugni a calci a morsi, finché qualcosa lo colpì all'occipite, come un lampo bianco negli occhi. Poi, più nulla.

Quella mattina — una fredda, uggiosa, mattina di febbraio — una lunga ininterrotta teoria di persone sfilava silenziosa davanti all'ospedale e s'inoltrava per la strada in leggera salita che dalla piazza s'addentrava in curva tra le case.

Era cominciato sin dalle prime ore, subito dopo l'alba, e poi più fitta, non più un'ombra tanto, ma uno dopo l'altro e finalmente a due a tre, come dietro un funerale, e colla stessa apparenza di frustrazione, di disperata solitudine pur nella folla.

Come per un ordine dato: la notizia s'era sparsa per vie misteriose. I primi, probabilmente, erano venuti per la curiosità di vedere lo spettacolo dell'autorimessa saltata in aria, senza più tetto e con poche travi annerite e bagnate. Ma una volta là, alzati gli occhi a quel muro di facciata ridotto ormai a una quinta sventrata dallo scoppio, dopo il primo moto di orrore tiravano via come se fossero capitati per caso e avessero una gran fretta di raggiungere i loro posti di lavoro. Anche quelli che erano levati un'ora prima, solo per venire a vedere. Quelli giunti dopo i primi, già avvertiti, passavano in silenzio, ignorando la vicenda. Vicino alla rimessa, si schiacciavano quasi sul marciapiede opposto, e l'avrebbero fat-

to anche senza la minacciosa presenza d'una SS che, elmo calato sugli occhi, mitra imbracciato, gridava ogni tanto nel silenzio: — Weitergehen! Circolare!

Solo uno sguardo a quel muro, e su quel muro bianco di calce, la testa tirata indietro di sgomento dalla fucilella che lo teneva fissato per il collo all'infierata a croce d'una finestrella, il corpo d'un ragazzo (estremamente misero visto così), colle mani legate dietro la schiena e un gran cartello sul petto, legato con uno spago, come s'appende un quadro. Io ho fatto saltare questo garage. E più sotto, il nome: storiato nell'ortografia della mano straniera che aveva tracciato in fretta le parole a tutte maiuscole.

La gente continuò a passare, ad alzare gli occhi, a guardare il ragazzo, non più d'un bambino visto così, dalla faccia d'un inverosimile colore giallo terreo, come di un manichino, la giacca arricciata di dietro, fra il corpo e il muro, sotto la quale s'intravedeva un maglione grigio chiuso intorno al collo. E, nel silenzio, ogni tanto il grido di quella guardia solitaria, indifferente, indurita a chissà quali spettacoli: — Weg! Weg! Weitergehen! Circolare!

Poco dopo le undici il flusso dei passanti subì un sussulto. Precedute e seguite da rombanti motociclette nere, come uccelli da preda calarono tre automobili di servizio delle SS. Erano macchine aperte e parevano gremite di militari. Dai predellini, dai fianchi, prima ancora che fossero ben ferme, molti ne balzarono giù. E come toccavano terra, con un sincronismo stupefacente, imbracciavano il mitra, o puntavano la pistola e cominciavano a gridare quei loro secchi agghiaccianti comandi.

In pochi secondi la strada fu sgomberata e la folla tenuta a distanza dai cordoni delle SS. Ma non c'era bisogno di ordini per tenere ferma quella gente già snerata d'orrore. In un silenzio rarefatto, con gran grida gutturali, le SS che erano rimaste presso le macchine vi strapparono a viva forza tre giovani laceri e pesti che fin allora, schiacciati nel mezzo, erano passati inosservati. Due di essi, buttati giù, s'accacciarono sul selciato. Il terzo, un giovanotto alto e di larghe spalle, dai capelli neri e ricciuti, che indossava un giubbotto di pelle aperto sul petto, barcollò sulle gambe ma si rese in piedi. Aveva la testa ingrozzata di sangue, che gli scorreva giù per il collo e fin dentro la camicia di flanella,

gli occhi chiusi e le labbra tumefatte. Ma come un milite allungò una mano per afferrarlo per il bavero, ancora ebbe come un gesto di rivolta, forse un tentativo di sputargli addosso, e subito colpito da un gran pugno rovinò a terra. Lo trascinarono sotto il primo dei chiodi a undici ch'erano stati frantumati coi fitti nel muro. In due lo resero per il tempo necessario a passargli una funicella intorno al collo, poi lo lasciarono andare. Il corpo ebbe due o tre sussulti lenti, le mani s'incrociarono appena e ricaddero inerti. Intanto anche gli altri due giovani venivano sollevati e buttati a spinte contro il muro. Tutta l'operazione non durò più di qualche minuto. Le SS risalirono di corsa sulle macchine e scomparvero in un rombo di motori.

Ammutolita, paralizzata, la folla continuava a guardare immobile, come se ci fossero ancora i cordoni a trattenere. — Weg! Weg! — gridò la voce rauca della sentinella. E la processione riprese, lenta, sbalordita, e gli occhi ora, sollevandosi, vedevano quattro corpi al muro, uno in alto, all'infierata della finestrella, con un gran cartello sul petto e sopra il nome storiato; gli altri tre anonimi, in fila, più bassi; e l'ultimo della fila — quello dai capelli neri e ricciuti — coi piedi toccava il marciapiede e uno d'essi era senza la scarpa e mostrava una calza rossa che pendeva floscia e lasciava vedere il collo del piede nudo. E quel pezzetto di pelle scoperta era come una stonatura in quel quadro, una cosa inverosimile che proprio non si sarebbe dovuta permettere.

«Weg! Weitergehen!» — ordinavano alternativamente i militari, accennando col mitra alla fila di muoversi, di passare più in fretta. E per qualche minuto vibrava nella lente colonna attonita un fremito d'accelerazione, come un desiderio inconscio di compiacere alla forza bruta cui soggiaceva. Alzavano gli occhi, guardavano per un istante, e subito li abbassavano e passavano via. Si sentivano oppressi da un oscuro senso di colpa, come se anch'essi, ciascuno di essi anche individualmente, per il solo fatto di appartenere al genere umano, fosse partecipe dell'infamia ora perpetrata, e di tutte le infamie che insanguinano il mondo, e bisognasse scontare amaramente la colpa d'essere uomini, d'essere vivi, mentre quei quattro ragazzi li accusavano tutti dal muro bianco di calce.

Manlio Cecovini (Fine)

SCIENZIATI E MEDICI AVALLANO LE PROPRIETÀ TERAPEUTICHE DEI VEGETALI

La cipolla plebea e regina nel regno dell'erboristeria

Tra gli altri elementi i più sfruttati sono la genziana, la camomilla, l'ortica e la malva

Curarsi con le erbe. Imperativo che, superfluo dirlo, suona da migliaia d'anni ma che a dispetto della farmacologia moderna, torna sempre d'attualità. E ciò a onta delle decimila specialità che, secondo gli ultimi calcoli, oggi sono in vendita nelle farmacie. Chiaro che quando si parla di erbe si allude a quelle appropriate, agli infusi ad hoc che se ne possono trarre per determinate malattie o indisposizioni (non a certi pasticciacci confezionati da impostori che, con essi, millantano prodigiose guarigioni per questo o quel male). Biologi e igienisti sostengono infatti che, in taluni casi, i prodotti vegetali — costosi come sono offerti da madrina — non hanno nulla da invidiare ai composti di laboratorio più «veridici». E così decotti, pomate, cataplasmi e estratti puri continuano a essere, come i proverbi, alla saggezza dei popoli.

Già, perché è proprio la gente più umile, specie quella delle campagne (forse per la possibilità di un immediato approvvigionamento) che se ne avvale di più. Tanto che tra i contadini ci sono erboristi che a volte s'intendono di botanica non meno di professionisti diplomati. Talora non posseggono neppure un vademecum

o un libro di biologia vegetale; in compenso hanno un fiuto per individuare un bulbo o un germoglio adatto, la bocca a la lingua giusta per preparare questo o quel rimedio.

Perite, infezioni, anemia, obesità, inappetenza e altri malanni o turbe trovano, in questi miscugli, un antidoto con tutte le carte in regola. Gli ingredienti che vivono in queste miscele sono, oggi come nel passato, un'infinità. Genziana, camomilla, ortica, malva, mercuriale tra gli elementi più sfruttati. Vi è poi il finocchio, adattato contro l'acidità di stomaco; l'assenzio che contiene proprietà eupeptiche; la maggiorana e il basilico entrambi lassativi; la borragina, diuretica e depurativa; il capscio (peperoncino rosso) che è un eccellente antemorroriale e antireumatico.

Ma il nuovo anche per combattere la caduta dei capelli: la menta e la melissa, le cui foglie sono utili come antisporidiche; la salvia che è alquanto astringente e antisudorifica; la ruta usata come vermifugo; il timo ottimo come balsamico, la valeriana che si presta come calmante nelle palpitazioni di cuore.

Re degli ortaggi, però, per la sua grande versatilità medicamentosa, è la cipolla, scienza

tecnicamente chiamata «allium cepa». Originaria della Persia, questa pianta della famiglia delle liliacee (composta di varie tuniche concentriche carnosissime), non è, come si crede, solo un onnipotente «dilatatore» della gastronomia. Esercita soprattutto la sua autorità vegetale nel campo dei medicamenti, in quanto innumerevoli sono le sue prestazioni. Gli antenati anzi le attribuivano ragguardevoli virtù terapeutiche. Il vecchio Plinio (padre della distillazione) nella sua «Naturalis Historia» elenca ben trenta disturbi curabili con questo prodotto. E — quel che è più importante — fa rilevare come anche le pietanze diventano alquanto «medicamentose», oltre che più sostanziose dal punto di vista nutritivo, quando non fanno a meno di questo condimento.

Tesi, e raggiugli — che la scienza più avanzata, sia pure con qualche riserva, non smentisce. Un medico sovietico, il dottor Bakin, ha stabilito come tra ben centocinquanta tubercoli da lui studiati, questo abbia le maggiori proprietà antisettiche. Può perfino imporsi ai batteri del feto, degli stafilococchi, dei protozoi e altri «trattanti del nostro organismo. Se si prova a masticare la cipolla per qualche minuto, la bocca rimane completamente sterilizzata. L'odore? Beh, rimane anche sgradevole. Eppure anche l'odore sgradevole esercita un proprio ruolo: esso è come una sentinella, che impedisce ai bacilli ammalati tra i denti d'introdursi nelle vie respiratorie. Ma non sono solo questi i vantaggi offerti all'uomo da questa pianta.

Componenti d'una commissione sperimentale affermano che un qualsiasi estratto allungato con la cipolla porta a un aumento di potenza. La piantagione di alcune sue radici vicino ad altri germogli evita la crescita dei funghi venetosi. Diversi dermatologi americani, poi, hanno confermato quanto del resto si credeva nell'antichità. E cioè che non vi è preparato migliore, a base appunto di cipolla, per curare piaghe, pustole, bolle, papule e altre infezioni o alterazioni della mucosa e della pelle.

Ideale essa si rivela altresì come lenimento dei dolori più atroci. In proposito sono stati compiuti esperimenti su non pochi pazienti, presso una clinica di Washington. Costoro soffrivano in modo indicibile a causa dell'amputazione di un arto e pur forti calmanti non avevano ottenuto l'effetto desiderato. Si è ricorsi a un'essenza di cipolla, ricavata addirittura con un sistema empirico suggerito da un'infermiera. Ebbene, il risultato è stato eccellente. Nessuno ha accusato più

la benché minima sofferenza. E ora — inutile sottolinearlo — questo trattamento riceve tutti gli onori, perché adottato con soddisfazione in casi analoghi.

Ma i poteri di questo ortaggio non finiscono qui. Studiosi italiani hanno accertato come esso possa alleviare, se non proprio guarire perfettamente, sia raffreddore sia influenza. Il metodo è abbastanza elementare. Consiste nel tritare fra i denti una cipolla di circa cento grammi, magari insieme con un pezzo di pane raffermo. Nella stessa cura del virus influenzale dell'anno scorso, la cipolla pare sia intervenuta più volte efficacemente. E non solo nella maniera che s'è detto, ma anche ricicandone un succo tiepido pari alla misura d'un bicchiere di vino.

Grazie alla presenza di vitamina C, la cipolla svolge poi un'azione antemorroragica, rafforza le cellule, tonifica vene e arterie e aiuta a difendersi dagli attacchi infettivi, oltre a essere un coadiuvante nelle cure a base di cortisone. In es-

sa non manca il ferro che mantiene a un giusto livello il numero dei globuli rossi nel sangue. Da notare infine che una varietà di cipolla — la «scilla maritima» — rintracciabile sulle spiagge mediterranee (di odore e sapore acutissimo), è considerata una pianta banalissima, che interessa solo cuochi e massole. S'è visto, invece, come notevole sia l'autorità biologica della cipolla. Anche se troppo spesso viene trascurata.

Violetto Polignone

Quando scoppiò e come sarà la terza guerra mondiale?

JOHN HACKETT e altri

LA TERZA GUERRA MONDIALE

Il generale Sir John Hackett, in collaborazione con un gruppo di alti ufficiali della NATO, in una minuziosa simulazione che tiene conto delle reali risorse tecnico-militari delle grandi potenze, racconta, momento per momento, azione per azione, come il conflitto potrebbe scoppiare e quali sarebbero le sue imprevedibili ma probabili soluzioni.

RIZZOLI EDITORE

CORRIERE FILATELICO

«Unificato 1980»

I cataloghi 1980 sono ormai alle porte. La presentazione ufficiale dell'«Unificato» e del «Sassone» è fissata al 25 agosto a Roccione. Ma si può esser certi che i volumi saranno in vetrina prima di tale data. E con i due citati sarà anche il «Bollettino», che quest'anno non avrà alcuna particolare rilevanza di lancio: vuole imporsi senza clamori. Tra l'«Unificato» e il «Sassone» si profila una forte concorrenza all'insegna di svariate novità, ma soprattutto del «totalmente a colori». Al nuovo «Unificato» ha lavorato una nuova combinazione editoriale, nella quale i nomi di maggior spicco sono quelli di Alexander Kroe e della ditta Marini, proprio quelli degli anni.

Per l'area italiana l'«Unificato» offrirà quattro volumi: lo Standard contenente gli Antichi Stati semplificati, Regno, Repubblica, Vaticano, San Marino e in più altri 21 paesi d'Europa limitatamente agli ultimi periodi politici (dalla fine del 1978 al 1979); il «Bollettino» dell'area italiana (lire 2500); il «Classico d'Italia» (lire 10 mila); l'«Area Italiana» contenente le colonie, Trieste A e B, Poste locali, Fiume, Uffici all'estero e Occupazioni (lire 5 mila). La scissione di questa materia dallo «Standard» non appare troppo felice; sarà interessante vedere come reagiranno i collezionisti, i quali per avere l'area italiana al completo saranno costretti ad acquistare due volumi (il mila lire).

Ma la grossa novità dell'«Unificato» sta nell'«Internazionale 1980», catalogo europeo in cinque volumi dei paesi più collezionati: Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna e Irlanda, Svizzera più Liechtenstein e ONU. Il prezzo di ciascun volume è di lire 10 mila, ma il pacchetto in lire 2500. Una nota particolare è data dalla nomenclatura corrispondente a quella degli album Marini: tale fatto ha già suscitato critiche, ma anche qui bisogna

attendere le reazioni dei filatelisti. Per quanto riguarda le quotazioni, si assicura che saranno aggiornatissime, per cui la validità del catalogo non sarà esaurita a poco tempo dalla sua uscita. Assicurano sempre gli editori.

Per l'area italiana l'«Unificato» offrirà quattro volumi: lo Standard contenente gli Antichi Stati semplificati, Regno, Repubblica, Vaticano, San Marino e in più altri 21 paesi d'Europa limitatamente agli ultimi periodi politici (dalla fine del 1978 al 1979); il «Bollettino» dell'area italiana (lire 2500); il «Classico d'Italia» (lire 10 mila); l'«Area Italiana» contenente le colonie, Trieste A e B, Poste locali, Fiume, Uffici all'estero e Occupazioni (lire 5 mila). La scissione di questa materia dallo «Standard» non appare troppo felice; sarà interessante vedere come reagiranno i collezionisti, i quali per avere l'area italiana al completo saranno costretti ad acquistare due volumi (il mila lire).

Ma la grossa novità dell'«Unificato» sta nell'«Internazionale 1980», catalogo europeo in cinque volumi dei paesi più collezionati: Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna e Irlanda, Svizzera più Liechtenstein e ONU. Il prezzo di ciascun volume è di lire 10 mila, ma il pacchetto in lire 2500. Una nota particolare è data dalla nomenclatura corrispondente a quella degli album Marini: tale fatto ha già suscitato critiche, ma anche qui bisogna

Tobago 1879-1979

I centenari dei primi numeri, cioè dei primi francobolli dei vari paesi fanno sempre notizia, e non sono pochi i collezionisti che amano i celebrativi di questo genere. Ora è di turno il centenario dei primi sei valori emessi per conto della colonia britannica di Tobago, una delle ultime Antille meridionali che sorgono davanti alle coste del Venezuela. Fino al 1879 nell'isola furono usati i francobolli della madrepatria. In quell'anno avvenne la prima emissione di francobolli propri della colonia con l'effigie della regina Vittoria: come detto, una sequenza di sei valori, che andavano da 1 penny a 1 sterlina. Questi valori di cent'anni fa saranno tutti rappresentati sulla serie celebrativa che sarà accompagnata anche da un foglietto. Oltre alla riproduzione dei primi numeri, la serie contiene altri valori usati nell'isola prima e dopo il 1879. Di particolare interesse è curiosità è la frazionata di 6 pence con il valore «sovrastampato» di 1 penny, ammesso all'annullamento nel 1880 a causa dell'esaurimento delle scorte del primo francobollo della serie. Oggi Tobago è una delle isole più ricche del mondo, è stato indipendente.

Bancarella e filatelia

La fantasia e l'inventiva dei filatelisti sembrano non avere confini. Spesso, per rendere più interessante una manifestazione e per rendere più appetibili gli oggetti filatelici da offrire ai collezionisti e ai visitatori, si escogitano trovate ardite e originali, che non mancano di far suscitare i responsabili locali delle P.T. Ecco qui un blocco di nove valori di 30 lire della «Siraussana», dei quali i tre verticali di centro sono stati completamente oscurati per imprimervi sopra un richiamo per il 27.0 Premio Bancarella di Pontremoli e per la concomitante esposizione filatelica «Pontphillex 79» manifestazioni svoltesi domenica scorsa nella tradizionale, festosa cornice che annualmente anima la simpatica e ospitale città della Lunigiana. Al centro del blocco figura lo stemma di Pontremoli. Oltre al blocco di 30 lire, sono stati sovrastampati blocchi di 20 e di 40 lire, insomma, un trionfo fuori dal comune, che ha avuto successo anche su bista.

Ma la «Pontphillex 79» ha avuto aspetti ben più sostenuti e interessanti. L'esposizione ha voluto essere una celebrazione di Sir Rowland Hill nel centenario della morte, mettendo in luce l'opera del grande riformatore inglese delle poste e inventore del primo francobollo, attraverso collezioni esclusivamente dei paesi del Commonwealth e dei paesi dell'Europa occidentale, tematiche e storia postale. In quest'ultima non potevano mancare alcuni ottimi pezzi della «Valigia delle Indie» che a cent'anni e più di distanza stanno in a documentazione con quanta regolarità e celerità funzionava la posta dell'epoca.

Alla rassegna hanno esposto collezionisti triestini — Riccardo Menegon e Giuseppe Funicello del Gruppo filatelico «Il Piccolo» — romani e livornesi. La mostra, alla sua quarta edizione, ha visto la presenza delle massi-

Premio Asiago

Il Premio Asiago d'arte filatelica è stato assegnato alla Germania federale per il francobollo del 1978 dedicato al profeta. Per il francobollo turistico è stata invece premiata la Svezia; questa si è imposta con il francobollo delle gru, della serie turistica emessa nel maggio '78.

Antiche stampe di Pizcarrin, l'isola degli ammalati del «Bounty», illustrano una nuova serie di quattro valori che comparirà il 1.0 agosto. Si tratta di disegni eseguiti da un'artista della marina inglese, che visitò l'isola nella metà dell'800.

Tram e bus di Guernsey

Il 6 giugno 1979, nell'isola di Guernsey cominciò a sfuorare e a sferragliare il primo tram a vapore. Un fatto, dunque, di cento anni fa, che segnò l'inizio dei trasporti pubblici nell'isola del Canale. Era impossibile che quelle Poste si lasciassero sfuggire un tale anniversario senza ricordarlo filatelicamente. Ed ecco una serie di quattro francobolli già belli e pronti per essere sfornati il prossimo 7 agosto. Dopo il tram a vapore, nel 1896 venne quello elettrico. Ma il progresso non si ferma: 15 anni più tardi, Guernsey ha già il primo «bus» a motore, un poco più di autocarro attrezzato. Oggi, però, nell'anno centenario anche nell'isola corrono rapidi e comodi «bus» che nulla hanno da invidiare a quelli delle grandi città. Questa sequenza di veicoli che segnano le tappe più importanti dei trasporti a Guernsey, si ritrovano sui quattro francobolli celebrativi. Valore complessivo 38 pence.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

TEMA AFFRONTATO DAGLI INDUSTRIALI

L'orario di lavoro dei metalmeccanici

L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici è stata il tema di una riunione degli industriali del settore che hanno discusso ieri mattina nell'ambito delle consultazioni di base che le parti contraenti vanno sviluppando per la definizione dell'accordo. La riunione dei rappresentanti delle aziende metalmeccaniche si è svolta nella sede dell'Associazione degli industriali, ed è stata aperta dal vicepresidente e capogruppo del settore, avv. Antonio Grandi. Questi, nel sottolineare il significato dell'iniziativa, si è richiamato al giudizio espresso nei giorni scorsi dall'avv. Gianni Agnelli nel rilevare che i sindacati, nel porre al centro della trattativa la riduzione dell'orario di lavoro, hanno dimostrato di essere ancora lontani dal comprendere che l'industria italiana non può abbassare ulteriormente i propri livelli di efficienza rispetto al sistema industriale europeo.

Solidarietà dell'Umi alle forze dell'ordine

Il comitato provinciale del Fronte monarchico giovanile dell'Umi, di fronte alla massiccia ripresa del terrorismo rosso e di atti di criminalità comune, esprime alle forze dell'ordine la propria solidarietà e la propria ammirazione. I giovani monarchici triestini auspicano che pena più severa colpisca quanti si rendono responsabili di atti di criminalità politica e comune contro le forze dell'ordine e la collettività tutta.

MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO AL MOLO VII

Schiacciato un bracciante dalla ruota del «cavaliere»

Raccapricciante infortunio, con esito mortale, al molo VII. Un uomo, il bracciante portuale Giovanni Sain, di 32 anni, abitante in via Teodoro Mayer 16, è stato ucciso dal più grande «mostro» sennò presente in porto: il «cavaliere», che sposta i container. La penultima ruota lo ha agganciato e quasi maciullato. I soccorsi quando hanno visto l'uomo a terra, sono rimasti agghiacciati. Persino all'ospedale, dove un'autoregista ha trasportato il ferito, i sanitari sono rimasti sgomenti. Alle 14, circa mezz'ora dopo la sciagura, Giovanni Sain ha esalato l'ultimo respiro.



Giovanni Sain

Del tragico infortunio si stanno ora occupando gli agenti del commissariato scalo marittimo e gli ispettori del lavoro. Purtroppo non ci sono testimoni diretti, e i difficili, mentre si potrà sapere per quale motivo Giovanni Sain, che aveva il compito di controllare il movimento dei container, si trovasse nel raggio d'azione della grande gru. Quando il «cavaliere» si muove fischia una sirena intermittente per avvertire uomini e mezzi di arrestarsi e di non sostare nei venti e più metri d'acqua sopra il «mostro». Il grosso veicolo, che pesa 50 tonnellate e la cui cabina si trova a dieci metri e mezzo d'altezza, è parzialmente «veloso». La cabina di guida si trova da un lato e il sinistro, nel nostro caso — per cui il conducente non ha una completa visibilità. Ecco perché, appena si muove, la sirena fischia.

DOPO AVER ZIGZAGATO UNA VENTINA DI METRI

Grave medico triestino fuori strada a Palmanova

Un medico triestino, il dott. Angelo Risolo, di 64 anni, abitante in via Nicolò de Rin 7, è rimasto seriamente ferito quando ha zingzagato la strada accidentata verso la frazione di Palmanova, dove si trova l'autostrada Trieste-Udine, nel tratto Villesse-Palmanova.

Il dott. Risolo, alla guida della propria autovettura, una Fiat Ritmo targata TS 219445, si stava dirigendo verso Palmanova quando, per cause imprecisate, è sbucato e, dopo aver zigzagato per una ventina di metri, è uscito di carreggiata capitolando sul lato destro della strada.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha reso noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 16 al 22 luglio: varicella casi 5; pertosse 1; parotite epidemiche 1; rosolia 1; epatite infettiva 4; salmonellosi 1; mononucleosi infettiva 1.

SI CONTINUA A FARE IL «PIENO» OLTRECONFINE

Jugobenzina, «buoni» e cambi

Ciò che i frontalieri devono sapere sotto l'aspetto valutario

Il disagio nel rifornimento di carburante al quale sono sottoposti gli automobilisti triestini è maggiormente aggravato dalle lunghe file di macchine straniere che attendono ai valichi al passaggio alla vicina repubblica. E' ben vero che se i nostri automobilisti non hanno ormai alcuna convenienza a rifornirsi in Jugoslavia, dove la benzina super costa 13,50 dinari il litro, la sicurezza di trovarla fa sì che essi si sobbarchino le lunghe attese.

Queste attese probabilmente (anzi, quasi sicuramente) allungheranno ancor più i tempi di attesa per i frontalieri che la prossima settimana, quando il Cip dovrà concedere in Italia il tanto paventato aumento. Le indiscrezioni romane parlano di 50 lire il litro per la benzina, ma non è da escludere che l'aumento si elevi a 100 lire.

Ecco che allora si ripropone la convenienza di rifornirsi ai valichi mediante l'acquisto dei buoni benzina che da 14.000 lire (per 400 dinari) sono diminuiti a 14.036 lire. A prima vista potrebbe sembrare un prezzo più economico ma, essendo la benzina passata da 10,50 a 13,50 dinari, essa viene a costare esattamente 473,71 lire il litro. Attenzione, però, a non pagare più cari i «dinari-benzina», perché una tabella affissa al «Kompass» di confine ne comunica ufficialmente il prezzo degli stessi nelle più disparate valute. Per la lira è detto chiaramente: 100 dinari = 3509 lire. Moltiplicate per quattro (minimo quantitativo d'acquisto) fanno 14.036 lire e non 14.000 come viene richiesto. In certi piccoli valichi di confine anche i benzinaisti accettano direttamente il pagamento in lire arrotondando indebitamente il litro a 480 lire. E' chiaro che a questo prezzo il rifornimento oltre confine è diventato antieconomico, tenendo conto del super breve viaggio per raggiungere la frontiera, tornare

IN ATTESA DEL NUOVO INCONTRO NELLA CAPITALE PER LE SORTI DELLA SIRT

Presidiato dai lavoratori lo stabilimento ex Vetrobelt

I lavoratori della Sirt si sono riuniti ieri mattina in assemblea dopo l'incontro, avvenuto martedì a Roma, della delegazione triestina composta da parlamentari cittadini, dall'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, e dai rappresentanti sindacali, con il presidente del consiglio, on. Andreotti. L'esito dell'incontro romano è stato giudicato dai lavoratori della ex Vetrobelt soddisfacente, soprattutto per l'impegno che l'on. Andreotti si è assunto — rileva una nota della federazione provinciale — al fine di dare uno sbocco definitivo alla riconversione dello stabilimento.

L'assemblea della Sirt ha tuttavia deciso di proseguire la mobilitazione e di presidiare la fabbrica fino alla data della prossima riunione che il presidente del consiglio ha deciso di convocare per dare una soluzione alla lunga ver-

tenza, e alla quale dovranno partecipare, oltre allo stesso Andreotti, anche i rappresentanti dell'Uilpu e dell'Uilmi, e l'industriale triestino Landini, principale azionista della Sirt. Era stato il presidente Andreotti a comunicare martedì

CALENDARIETTO

Oggi S. Anna. — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.42. La luna si leva alle 7.57 e cala alle 21.50.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 18): via Giustiniana 6; via Caviana 11; Erta di S. Anna, 10 (Colomovec); via S. Cillo 38.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giustiniana 6, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 734322; Erta di S. Anna 10 (Colomovec), tel. 813288; via S. Cillo 38, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, 789914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7; via dell'Istria 7.

DOCUMENTO ESPOSTO ALLE AUTORITA'

Puntano sul porto le piccole imprese

I contenuti e la finalità del documento sul porto elaborato dalla federazione delle medie e piccole industrie sono stati illustrati da una delegazione guidata dal presidente prof. Florit e dal vicepresidente ing. Cucagna nel corso di una serie di incontri con il commissario del governo Marro, con il console generale d'Austria Fiemmer e con quello di Germania Hauschildt. La delegazione ha fatto tra l'altro presente che i problemi portuali vanno intesi quali elementi fondamentali anche per il rilancio e la promozione industriale, ed è la natura di Trieste è stato detto — quale grande porto italiano operante quasi esclusivamente estero per estero in un'area composta da ordinamenti economico-sociali diversi.

Le rappresentanze delle piccole industrie triestine hanno poi sottolineato che il porto ambisce a diventare un polo di sviluppo e di incontro di interessi europei, con la conseguente responsabilizzazione dei maggiori operatori dell'area Nord-Sud, che potrebbero promuovere iniziative di sviluppo estero con base nel nostro scalo.

Nella convinzione che le grandi linee della ripresa economica cittadina siano costituite dal porto, dall'industria, dal commercio e dai servizi, la delegazione ha fatto presente che l'emporio triestino «abbisogna» di provvedimenti di legge e amministrativi elaborati con prudente gradualità, studio e valutazione, soverchi da ogni assistenzialismo, tenendo presenti le grandi direttrici programmatiche di sviluppo quali emergono dalle realtà europee odierne. E ciò in quanto Trieste ha tutte le premesse per diventare un polo vigoroso di sviluppo europeo, capace di recare sollievo anche alla crisi nazionale sfruttando lo sviluppo dei traffici internazionali.

Dopo lo scontro capota un'auto

Alle porte di Muggia una «127» si è rovesciata nel tardo pomeriggio di ieri dopo uno scontro frontale. Il guidatore della macchina capotata, Franco Orlandi (19 anni, via Di Vittorio 2) se l'è cavata con una lussazione al gomito. Il conducente dell'altra vettura, la «500» targata Trieste 44884, Dello Bertocchi (39 anni, via Roma 46), è rimasto illeso. Sul posto sono accorsi i sanitari della Cri e gli agenti della polizia stradale.

Ilesia investita all'ospedale

Grave l'investitura, quasi illsa l'investitura. E' accaduto ieri mattina in Erta Sant'Anna. Lo studente Edvino Cocolanica (20 anni, via Brigata Casale 118), nello scendere la via in sella alla propria «Vespa» ha urtato di striscio una passeggera, la signora Nerina Loschi, 62 anni, abitante in via Benussi 14/1, la quale, rialzatasi, ha rifiutato qualsiasi cura medica. Il giovane invece ha riportato una contusione alla coscia con sospette lesioni ossee.

Aggredito da teppisti

Al sanatorio Santorio di via Bonanza è stato aggredito ieri «energico» con un'autoregista della Cri, il panettiere Giorgio Giovanni, di 20 anni, abitante in via Margherita 21. Egli ha dichiarato di essere stato aggredito da un gruppo di teppisti ancora la sera di domenica scorsa in piazza Venezia. Gli sconosciuti, senza alcun motivo, avevano avvicinato e percoso con pugni e calci.

I medici gli hanno riscontrato

sera ai parlamentari triestini e all'assessore Rinaldi, riuniti nella sede romana della nostra Regione, l'orientamento di promuovere una riunione decisiva per la Sirt. E ciò dopo che Andreotti, al termine dell'incontro con la delegazione triestina, aveva convocato il direttore generale dell'Uilpu, dott. Cerini, con il quale ha riesaminato gli aspetti del problema e verificato gli orientamenti dell'istituto al riguardo.

Nel prossimo incontro romano il presidente Andreotti si ripropone di avere un chiarimento definitivo su tutte le parti interessate, quindi con l'industriale Landini e gli istituti di credito speciale (oltre all'Uilpu, anche l'Uilmi, che potrebbe essere coinvolto nel finanziamento di 24 miliardi, al fine di ripartire tale onere). Da parte dei parlamentari triestini è stato dato atto al presidente del consiglio dell'impegno assunto in prima persona nella vicenda e di aver compreso il significato quasi simbolico che la vertenza della Sirt ha assunto per Trieste. Al contempo, la delegazione triestina sottolinea il raggiungimento di questo primo obiettivo.

Da riferire ancora che, sempre ieri mattina, la segreteria provinciale unitaria e il consiglio di fabbrica della Sirt hanno avuto un incontro con il presidente della giunta regionale, avv. Cornelli. Il presidente Cornelli ha riconfermato l'appoggio della Regione per la soluzione della vertenza e si è impegnato ad essere presente alla prossima riunione con l'on. Andreotti.

L'on. Gruber Benco per l'ex Vetrobelt

Rientrata a Trieste dalla capitale, l'on. Aurelio Gruber Benco ha inviato all'assessore regionale all'industria e commercio e al consiglio di fabbrica della Sirt un telegramma, nel quale afferma di associarsi all'azione promossa nei confronti del presidente Andreotti e del presidente incaricato Craxi a tutela dei lavoratori dello stabilimento ex Vetrobelt.

Illeso l'investito

Grave l'investitura, quasi illsa l'investitura. E' accaduto ieri mattina in Erta Sant'Anna. Lo studente Edvino Cocolanica (20 anni, via Brigata Casale 118), nello scendere la via in sella alla propria «Vespa» ha urtato di striscio una passeggera, la signora Nerina Loschi, 62 anni, abitante in via Benussi 14/1, la quale, rialzatasi, ha rifiutato qualsiasi cura medica. Il giovane invece ha riportato una contusione alla coscia con sospette lesioni ossee.

Profughi vietnamiti ospiti di Trieste?

La nostra città è stata prescelta fra quelle che daranno ospitalità ai profughi vietnamiti che arriveranno in Italia verso la fine di agosto e saranno sbarcati nei porti del Veneto. Ne dà notizia una nota di agenzia che riferisce delle riunioni svoltesi in questi giorni a Venezia nella sede della Giunta regionale.

I vietnamiti assegnati a Trieste e che saranno sbarcati presumibilmente provvisoriamente nel campo profughi di Padriciano sono un centinaio. Altri 300 verranno sistemati in altre città, altrettanti circa a Cosenza fino alla prima decade di settembre, per essere poi trasferiti a Jesolo.

A questa prima sistemazione seguirà, per i profughi che decideranno di rimanere in Italia, l'inserimento in varie località del nostro paese.

Trasporto merci per ferrovia

Possibilità e modalità di trasporto delle merci via ferrovia per parte dell'Est europeo, del Medio Oriente e la Grecia sono state illustrate ieri mattina a una volta rappresentanza di operatori locali nel corso di un incontro svoltosi alla Camera di commercio e organizzato dalle Ferrovie di Lubiana e dal compartimento di Trieste delle Fs. Si è appreso, tra l'altro, che nell'ambito del commercio tra Italia e Jugoslavia soltanto il 50 per cento delle merci viene trasportato per ferrovia, mentre nell'intercambio con paesi terzi tale percentuale è addirittura minima. Il traffico complessivo è inoltre in diminuzione.

Tenuto conto anche della crisi energetica, i rappresentanti jugoslavi hanno ricordato che la politica dei trasporti del loro paese è orientata a privilegiare la ferrovia, assegnandole il maggior trasferimento di merci.

STATO CIVILE

NATI: Recluta Gabriele, Gemma Stefano, Sicura Sabrina, Furlan Nell Marino, Novacovic Matteo, Betto Ambra.

MORTI: Camuffo in Lenza Eugenia, anni 74; Olivo Emanuele, 75; Gecjanovic Giuseppe, 75; Novakovic, 74; Saravalle ved. Tordi Girolamo, 74; Mendler Carolina, 83; Plocar Giovanni, 64; Poldina, 44; Perinotto in San Barla, 71; Luchini Venio, 31; Caffari Carlo, 75.

Conteso dalla tranciatrice

Un'autoregista dell'Italsider ha trasportato ieri a mezzogiorno all'ospedale Maggiore l'operaio Claudio Ricci, di 36 anni, abitante in via dei Giardini 65/4, ferito all'indice della mano destra con una tranciatrice.

Maree oggi: alta alle 12.06 con cm 88 e alle 22.35 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 5.37 con cm 58 e alle 17.42 con cm 16 sotto il livello medio.

SCONTO 20 %

SULLE

TENDE A CASETTA

MODELLI SINGOLI

tommasini port

VIA MAZZINI, 39 - TELEFONO (040) 61355

GITA SUL GARGANO

E ALLE ISOLE TREMITI

IL GRUPPO DELL'AMICIZIA di via dell'Istria 53, organizza una gita sul Gargano e alle Isole Tremiti dal 13 al 18 settembre 1979.

Per informazioni rivolgersi a: E. Rosso, telef. 71136, ore pasti o nelle ore serali.

PLAHUTA & C.

CITROEN TRIESTE via Brigata Casale tel. 813242

GS

CITROEN PLAHUTA

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA

11-19/8/1979

Parigi e la Francia di oggi accostate all'atmosfera di altri tempi dei Castelli della Loira. Un interessante viaggio con pullman in partenza da Trieste; pensione completa, stanze con bagno, visita Lire 435.000 + tasse.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 tel. 62821 Muggia: Riva de Amicis 19 tel. 271205

YACHTING

LUNGO LA COSTA ISTRIANA

2 minicrociere di 6 giorni il 29 luglio e il 5 agosto da Trieste con uno Half Ton di 5,07 m (berca a vela da regata con motore di 12 HP) condotto da un esperto skipper. Massimo 5 persone.

Cinque posti letto, dinette, WC e cucina - tutte le dotazioni di comfort di bordo.

Vacanza sportiva ma non stressante

Programma e prenotazioni presso **TERGESTE VIAGGI** Viale Miramare 207 - Trieste Tel. (040) 415236 - 410925

informazioni SIP agli utenti

CAMBIO NUMERO TELEFONICO

La SIP informa che, come già segnalato agli Interessati, mercoledì 25 luglio, circa 1.300 abbonati di TRIESTE, residenti nelle zone di via Strada di Fiume-Fiera e via Revoltella, hanno cambiato numero telefonico.

Detti abbonati sono già stati iscritti nell'elenco telefonico — edizione 1979/80 — in corso di distribuzione con la nuova numerazione, che sarà di sei cifre ed inizierà per 94.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al n. «12» (Informazioni elenco abbonati - Servizio gratuito).

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

alla profumeria COSULICH

si vende a questi prezzi:

DEODORANTI		PRODOTTI TOILETTE	
Rexona	da 2350 a 1490	Vidal bagnoschiuma	da 2800 a 1990
Bac	da 2250 a 1600	Fa bagnoschiuma	da 2800 a 1950
Obao	da 2400 a 1700	Nordika bagnoschiuma	da 1600 a 1190
Denim	da 2400 a 1650	Oil of Olaz	da 3600 a 2700
Nordika	da 2100 a 1600	Veet depilatore	da 1900 a 1450
Impulse	da 2200 a 1450	Acqua di rose	da 1500 a 990
Fa	da 2250 a 1350	Pepsodent dentifricio	da 900 a 600
Libana	da 2500 a 1490	Mantovani sapone	da 450 a 350
Quick fresh	da 2800 a 1500	Mantovani bagnoschiuma	da 1500 a 1000
Up 21	da 3000 a 1950	Mantovani shampoo	da 1500 a 1000

Risparmierete su tutte le migliaia di articoli del reparto a libero servizio

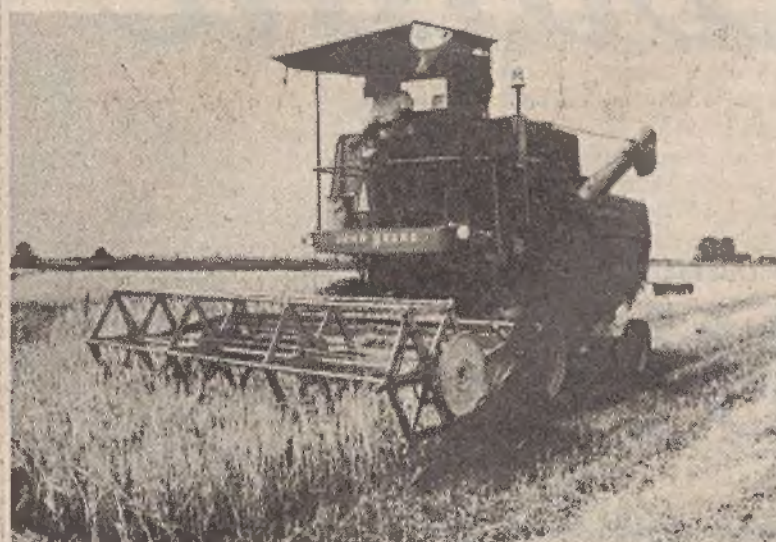
Profumeria COSULICH - Trieste, via Carducci 24

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Campi lavorati a macchina



Uno dei fenomeni più vistosi che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'attività agricola negli ultimi trent'anni è stato il diffondersi della meccanizzazione.

Nel Friuli - Venezia Giulia — secondo le statistiche ufficiali più recenti — operano 44.470 macchine agricole semoventi, con una potenza complessiva di 1 milione 462 mila CV. Si tratta prevalentemente di 30.786 trattori, 9.270 mietitrici, 2.407 motocoltivatori, 638 mietitrebbiatrici, 352 motosapiatrici, 294 motogreccie e 723 altre macchine (quattro ruote, autoseminatrici, autogranatrici, autotracce, ecc.). Nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'indice della meccanizzazione agricola, il Friuli - Venezia Giulia occupa un buon posto: il sesto. La precedono, nell'ordine, con tassi più elevati, il Veneto ed il Trentino - Alto Adige (ambidue con una potenza meccanica disponibile di 7,6 CV, in media, per ettaro di superficie agraria lavorabile), l'Emilia - Romagna (con 6,7 CV per ettaro), il Piemonte (6,6) e la Lombardia (5,8). L'indice più basso in Italia si riscontra nella Calabria, con soli 1,5 CV — in media — per ogni ettaro di superficie agraria lavorabile.

Sul fronte del terremoto

Secondo dati resi noti recentemente dallo Stato Maggiore dell'Esercito, i reparti del Genio militare interpellati in Friuli in occasione del tragico terremoto del 1976 hanno ripristinato 656 chilometri di strade, ricostruito 10 ponti, rimosso macerie per complessivi 5 milioni 300 mila metri cubi; demolito 4.652 edifici, asfaltato 24 chilometri di strade e rimosso 461 mila metri cubi di materiale franato. I loro interventi hanno interessato rispettivamente 40 aree urbanizzate, per una superficie complessiva di 122.826 metri quadrati ed aree coperte per 89.097 metri quadrati, nonché 1.649 abitazioni.

Pochi fichi nostrani

Molto modesta è, nel Friuli-Venezia Giulia, la produzione di fichi: nella scorsa annata ne sono stati raccolti 2.500 quintali (pari a una media di due etti per abitante), dei quali 900 nella provincia di Trieste, 800 quintali in quella di Udine, 500 e 300 quintali rispettivamente nelle province di Gorizia e Pordenone.

Quasi tutti i fichi raccolti nella nostra regione provengono da piante sparse e soltanto in minima parte, dalla coltivazione secondaria del fico (vale a dire, praticata insieme ad altre colture, economicamente più importanti). In proposito, va ricordato che nel nostro Paese la coltivazione «principale» del fico viene praticata soltanto nell'Italia centro-meridionale, in particolare nella Campania, in Puglia e nella Calabria.

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rito per Tiziana Weiss

Questa sera con inizio alle 19 nella chiesa di Barcola, a cura del Cai XXX Ottobre sarà celebrato un rito di suffragio per Tiziana Weiss nel primo anniversario della sua scomparsa.

Allori romani

A Roma il pittore concittadino Pino Calchi Novati, ha ricevuto il diploma di accademico di merito per i risultati conseguiti in campo artistico. L'accademia di San Luca, fondata nel 1577, opera fino alla fine di luglio nelle sue sale di via del Fiume e Roma diverse opere di Pino Calchi Novati.

Disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione si provvederà nella sede di via Fabio Severo 4/1 dalle 9 alle 11.30 dei seguenti giorni: mercoledì 1.0 agosto per gli aventi diritto con cognomi dalla A a C; giovedì 2, cognomi C-D; venerdì 3, H-O; sabato 4, P-S; lunedì 5, S-Z.

«Alcolisti anonimi»

Operano anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'autoregolazione tra persone affette dallo stesso grave problema, nello spirito che nessuno può aiutare un alcolista meglio di un alcolista. Gli interessati possono telefonare al numero 754371 dalle 15 alle 19 dei lunedì e venerdì.

Rotary club Trieste

In chiusura dell'attività di servizio sociale del Rotary club Trieste è previsto un «Comitato al tavolo» del giorno cui seguirà la discussione. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

L'Alpina sul Grintouz

Domenica prossima 29 la sezione Alpina della Gine, società di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Tena alle sorgenti dell'Isone, da dove verrà raggiunto il Monte Grintouz di Plesio (m. 2444) per Pianina Zapotok e la via attrezzata della cresta Nord. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Cai XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 29 una gita a Cimolana con salita al Monte Corvino. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Nuovi Chicco da Cucciolio

I nuovi passeggini ad ombrello Chicco, con schienale regolabile da Cucciolio in campo S. Giacomo 3, L. 42.000 invece di L. 48.000.

Grana grattugia 498 etto

In difesa del portafoglio della «Famiglia», la Famiglia Lombarda di via Carducci, 26, propone il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarapido di lire 498 l'etto.

L'ora del nipote

La trasmissione «L'ora del nipote» condotta da Alfonso Sacco, che Radio 99 dedica ogni giovedì sera agli anziani dalle 20 alle 21, ospiterà questa sera un'intervista con il presidente della Pro Senectute, comandante Mario Crepaz.

Posto di perito edile

Nella sede di via Roma 3 del Collegio dei Periti Industriali può essere consultato dalle 19 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, il bando di concorso a un posto di perito edile tecnico alle dipendenze dell'Ente comunale di assistenza di Trieste. Il termine per partecipare è fissato al 22 settembre prossimo.

Saldi da Lady Borsa

Sono iniziati i saldi tradizionali (ai famosi prezzi Catturati) dei modelli 1979 di borsette estive ed in pelle nel negozio Lady Borsa sito in via Carducci 24. All'annessa boutique sito nella Galleria Cosulich borsette di lusso firmate.

Maria Luisa Boutique

I saldi. Via Milano 33 b, tel. 3354.

Serie Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. Borsette, ombrelli, valigie, borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi. Vi saluto e ne avete la conferma! Pelletterie Viesse Venti di Chioma 1.

La legge della vita

Banchetto di nozze

Transfughi per amore. Un pastore tedesco, che vigila la casa di un impiegato quarantenne, si invaghi di una lupa che teneva d'occhio il villino di una studentessa ventiseienne. Erano divisi da un mucricolo sormontato da una rete metallica ma l'amore riesce a far spuntare le ali anche alle zampe dei cani.

Un giorno, scesero la libertà e, felici, si inoltrarono nei prati per approdare, al calar della sera, in un pollaio dove spazzarono cinque galline e se le mangiarono. Un lutto banchetto di nozze, il baccanale d'inferno desto il contadino, il quale si precipitò sull'ala e, al suo apparire, la cagna si diede alla fuga mentre il suo innamorato rimase intrappolato nella stia.

Accorsero i carabinieri, riportarono il lupo a domicilio e deferirono sia l'impiegato sia la studentessa all'autorità giudiziaria.

I proprietari dei due innamorati a quattro zampe tacitarono il contadino ma l'aver risparmiato il danno non evitò loro di venire imputati di omessa custodia di animale e contro di essi venne emesso un decreto penale di condanna a quarantamila lire di ammenda ciascuno.

L'impiegato sorse l'importo mentre, assistita dall'avv. Masucci, la signorina impugnò il decreto, e dei tumultuosi amori dei due lupi si riparlò davanti al Pretore dott. Renzetti, p.m. l'avv. Forzati, cancelliere Antonella Castellucci. La storia è a lieto fine: il giudice applica l'amnistia e, di conseguenza, la studentessa non sborsa una lira. Ma anche se avesse dovuto pagare l'ammenda in pieno di spese, probabilmente non avrebbe battuto ciglio: l'amore di un cane non ha prezzo. Anche se, in un momento di euforia, è capace di fare uno spuntino con cinque galline.

A certuni l'amore stuzzica l'appetito.

mlr

SEGNALAZIONI

DUE CHIARIMENTI FORNITI DAL COMUNE

Orari dei semafori e passaggi pedonali

Orario di funzionamento dei semafori e regolarità delle strisce pedonali: per chiarire i dubbi su questi due argomenti di largo interesse cittadino che erano stati manifestati sulle nostre pagine il 7 luglio, l'amministrazione comunale, per il tramite del servizio pubblico relazioni del municipio, ci fornisce cortesemente i seguenti dati:

«Con riferimento alla nota "Le notti bianche" riguardante il funzionamento in pieno centro di alcuni semafori durante le ore notturne, si comunica che lo spegnimento degli impianti in tutti gli incroci collegati con il calcia-

tore è programmato ed avviene automaticamente con il seguente orario: ore 21 piazza Ponterosso; corso Italia-via Santa Caterina; via Rossetti-viale XX Settembre; largo Sonno; ore 22.30: largo Miodino - Orsini - Madonnina; Rossetti - Revoltella; Piccardi - Revoltella; piazza Vico; piazza Sansovino; via Gattari - Gattari - Ceppa - Roma; U. d'Alba - Rittmeyer - Udine - Paulina; Alberti - San Marco; Canova - Pietà; Piccardi - Pascoli. I tutti i rimanenti impianti vengono spenti all'una del mattino.

«Dal protocollo di servizio relativo all'ultimo mese non risulta che qualche impianto sia rimasto acceso durante la notte; non si può tuttavia escludere a priori che il fatto si sia verificato, a seguito di un guasto nella parte di telecomando dell'impianto centralizzato. In ogni caso risulterebbe utile che si precisasse l'impianto (o gli impianti) di cui è stato constatato il funzionamento nelle ore notturne, al fine di permettere al servizio di applicazione del regolamento di applicazione del Codice della strada, relativo ai passaggi pedonali: "I passaggi pedonali possono essere tracciati sulla carreggiata nei due seguenti modi: a) le strisce trasversali discontinue parallele distanti al minimo m. 2,50. Ognuna delle due strisce deve essere larga cm 30, segmenti lunghi cm 50, intervalli lunghi cm 50; b) zebrastrisce con strisce parallele alla direzione della circolazione lunghe al minimo m. 2,50, larghezza delle strisce cm 50, intervallo tra le due strisce cm 50. Lungo le strade extraurbane e in quelle urbane dove il traffico non è regolato né da agenti né da impianti semaforici, i passaggi pedonali devono essere tracciati unicamente come alla lettera b). Come specificato dall'ultimo capoverso, esiste l'obbligo della zebrastriscia per gli attraversamenti non regolati da impianti semaforici ma non il viceversa; ossia nel caso di impianti semaforici sono validi entrambi i tipi di passaggi pedonali».

I soldi nel piattino

«Care "Segnalazioni", ho notato che in molti ristoranti il cameriere presenta il conto, e poi restituisce il resto, ponendo il tutto su un piattino da dessert che, rimasto "pulito", viene poi regolarmente usato per servire il dolce o la frutta al cliente successivo. No comment. Ringrazio per la pubblicazione e saluto cordialmente, Bruno Pregazzi».

Cuori e muscoli del 1909



Coinvolto in cose più grandi di lui

«L'11 luglio sono dovuto andare all'Ospedale infantile "Burio Garofolo" perché il mio bambino di 15 mesi si era fratturato un piedino.

«Il piccolo è stato ricoverato alle 8 nella divisione ortopedica, con la prognosi di sospetta frattura del piede sinistro. Il, dopo aver spogliato e "inscatato" in un camice bianco, l'ho dovuto mettere in un lettino e aspettare un paio d'ore perché fosse sottoposto a radiografia. Finalmente, quando è venuto il turno, sono scesa con il piccolo e alcuni altri nel laboratorio radiografico.

«Il problema si è presentato qui: poiché mio figlio era troppo piccolo per poter entrare da solo e poiché non c'era nessuno che potesse o volesse tenerlo — a causa di beghe interne dell'Ospedale in cui i pazienti e soprattutto quelli così piccoli non dovrebbero essere coinvolti — non è stato possibile fare quanto doveva essere fatto con il bambino in braccio e mi sono sentita dire che non era possibile sottoporlo a radiografia perché non c'era nessuno che lo teneva fermo. Mi sono offerta io di entrare, assumendomi tutte le responsabilità del caso, ma neppure questa soluzione andava bene.

«I tecnici del laboratorio mi hanno invitata a non fare scene», e a rivolgermi più «su» al direttore sanitario. Soltanto dopo la mia decisione di andare dal primario o di andare dal contribuente che chi allora potesse risolvere la situazione un medico della divisione ortopedica si è offerto di tenere il bambino. Lascio a chi legge i commenti e mi auguro che sia mai possibile che un ospedale, ritenuto uno dei migliori d'Italia, debba far pesare in maniera così marcata e su bambini così piccoli, la propria disorganizzazione e le «verenze», probabilmente giustificate dal personale. Concetta Dimasi».

La scelta di Selva

«Care "Segnalazioni", che non sia stato facile, per il direttore del "GR2", Gustavo Selva, rinunciare al seggio di Strasburgo sembra comprensibile. Meno comprensibile è invece l'onore che è stato fatto, il 22 luglio scorso, riservandole un corsivo in prima pagina del "Piccolo", dove generalmente si pubblicano interventi pregevoli per originalità e interesse generale, alla petulante doglianza di un lavoratore subordinato della Rai (che tale è il Selva, anche se direttore) contro il proprio datore di lavoro per aver, quest'ultimo, compreso, nel porre la scelta (tra la professione e il seggio parlamentare) egli potesse continuare la direzione al "GR2".

«Ma la incoronazione della Rai sembra ampiamente compensata dall'ammirazione che, non può non aver suscitato nell'editorio, il coraggio di mostrarsi dal corsivista nell'operare la scelta — rimanere direttore del "GR2" — assai più scomoda e rischiosa dell'altra (Parlamento europeo) — in funzione del contributo che egli potrà dare perché l'Italia sia meglio informata, più moderna e civile». Vi prego di gradire i miei migliori saluti. Mario De Marchi».

Abbassare il volume

«Desidererei sapere l'ora esatta dopo la quale, di sera, i possessori di televisori e radio sono tenuti ad abbassare il volume dei loro apparecchi per non recare disturbo ai vicini. Inoltre vorrei essere informato se il rispetto al riposo altrui sia obbligatorio anche nel pomeriggio e quando. Ringrazio. B. G.».

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Lunedì 30 con inizio alle 20.30, nella sede del Centro civico di via Benisti 14 si riunirà il consiglio rionale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, i rapporti tra il consorzio sanitario e gli enti locali, l'assistenza domiciliare agli anziani, l'insediamento degli handicappati nelle scuole dell'obbligo e l'indicazione di un componente per il Consiglio tributario.

Ritrovano le loro radici in una vacanza italiana



(Italfoto)

Alcuni in Italia non erano mai stati, per altri è un'occasione diversa, un mondo vivo per sentirsi legati alla terra dei propri padri; i più parlano francese, alcuni tedesco. Ma le cadenze sono curiosamente nostrane, è facile cogliere qualche detto friulano, frasi in dialetto brescio o siciliano.

Sono 77, 30 ragazze e 47 ragazzi tra i 12 e i 18 anni, e vengono da mezza Europa, in particolare dal Belgio, dalla Francia, dalla Svizzera; stanno concludendo, i ragazzi a Trieste, le ragazze a Sistiana, le tre settimane di vacanze organizzate dall'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi. Con loro sono sei assistenti, poco sopra i vent'anni, tutte romane e assai graziose.

«E' il sesto anno consecutivo che ripetiamo questa esperienza. Gli scopi sono facilmente individuabili: consentire ai figli degli emigranti italiani di conoscere la terra delle loro origini, di impadronirsi sul posto della lingua, di fraternizzare, spiega Umberto Zocchi, coordinatore dei soggiorni estivi.

con la collaborazione dei consoli italiani all'estero e dell'amministrazione provinciale di Pordenone; fino allo scorso anno partecipava anche la provincia di Udine, che ora preferisce provvedere per conto proprio. Consolati e autorità pordenonesi selezionano i figli degli emigrati che desiderano partecipare ai soggiorni e superano alle spese di viaggio; tutto il resto, organizzazione, retta, assistenza è a carico dell'Ente.

«Il nostro gusto, dice Umberto Zocchi, senza nascondere le sue preoccupazioni è che lo scorso primo d'aprile (quasi uno scherzo...) il governo ci ha soppressi giudicandoci ente inutile. La nostra attività, che ha sede in una regione a statuto speciale, continua alle dipendenze del ministero del tesoro in attesa che l'amministrazione regionale prenda una decisione, probabilmente mettendo le nostre sorti nelle mani di un ente locale. Ora come ora non sappiamo quale sarà il nostro futuro e non possiamo nemmeno dire se l'anno prossimo questi ragazzi avranno ancora modo di tornare qui da noi».

Se così non fosse, sarebbe davvero un peccato. E' un'occasione rara e preziosa per questi ragazzi che in gran parte appartengono a famiglie operai, quella di godersi una vacanza così articolata per di più nel loro paese d'origine. Oltre alla vita di spiaggia è stato predisposto per loro un intenso programma di gite. Hanno visto Venezia, Pordenone, Cividale, Villa Manin, i laghi di Fusine, Gorizia, la laguna di Venezia, e naturalmente visitato in lungo e in largo Trieste. Hanno assistito a uno spettacolo tutto per loro del Freccia tricolore, a Rivolto; sono stati accolti ufficialmente dalle autorità della provincia di Pordenone (della quale molti sono originari).

Domenica ripartiranno per i loro paesi, arricchiti di tante esperienze nuove, umane e culturali. Al loro ritorno a casa, si può essere certi, saranno orgogliosi di appartenere un po' di più all'Italia.

Domani ripartiranno per i loro paesi, arricchiti di tante esperienze nuove, umane e culturali. Al loro ritorno a casa, si può essere certi, saranno orgogliosi di appartenere un po' di più all'Italia.

Domani ripartiranno per i loro paesi, arricchiti di tante esperienze nuove, umane e culturali. Al loro ritorno a casa, si può essere certi, saranno orgogliosi di appartenere un po' di più all'Italia.

Domani ripartiranno per i loro paesi, arricchiti di tante esperienze nuove, umane e culturali. Al loro ritorno a casa, si può essere certi, saranno orgogliosi di appartenere un po' di più all'Italia.

Domani ripartiranno per i loro paesi, arricchiti di tante esperienze nuove, umane e culturali. Al loro ritorno a casa, si può essere certi, saranno orgogliosi di appartenere un po' di più all'Italia.

Piccolo albo

Chi avesse notizia della vettura Mini Minor rossa targata TS 119524 che è stata rubata il 22 luglio voglia telefonare al 757755.

Si chiama Brick, è nero, con pelo lungo e manca dall'abitazione dei suoi proprietari in via Bonafata ormai da alcuni giorni. Chi sapesse qualcosa di questo cane (è un incrocio tra lupo e setter) voglia telefonare al 410311 o al 414709.

Voglia telefonare nelle ore dei pasti al numero 754371 il cortese rinventore di un portachiavi marrone di pelle con un ciottolo di legno dipinto che è stato smarrito in Viale XX Settembre o in quei paraggi.

Un lettore, il cui numero di telefono è 573444, desidererebbe poter comunicare con la signora che ha scritto la segnalazione dal titolo "Teppisti dell'asfalto con licenza d'uccidere" pubblicata il 30 giugno.

Un'anziana pensionata ha smarrito la mattina del 22 luglio nel rione di Sestria i suoi occhiali da vista con lenti speciali e montatura tipo tartaruga, contenuti in una custodia, che le sono indispensabili, a venduto subito una operazione degli occhiali. Il rinventore farà un'opera buona telefonando al 422344.

Il cortese automobilista che a Castelmonte ha raccolto un piccioncino ammaestrato è pregato di telefonare al numero 766312.

studio battistella P 26779

le superiori offerte solo nei

COOPERATIVE OPERAIE

birra Forst 350 Lager bott. cl.66	Schweppes 195 cl.18	vino da tavola 380 coop. carnicia bott. cl.1	vodka Stock 3190 Keglevich bott. cl.75	Chianti DOC 1490 Bellini fiasco cl.1.880
birra Appia 170 drinkpack cl.180	Fanta e Coca-cola 340 form. famiglia	acqua tonica e aranciata 195 Guizza bottiglia g.320	succo pompelmo 790 Sunland cl.1	birra Scherwer 295 chiara e scura bott. cl.50
caffè Soleado 990 g.180	latte intero Coop 410 g.1000	sciropi Fabbri 1590 g.750	minerale Ferrarelle 170 bott. cl.92	minerale Cappuccino 95 bott. cl.1

26 LUGLIO 1978: UN ANNO FA MORIVA LA ROCCIATRICE TRIESTINA

Lassù sulle montagne nel ricordo di Tiziana

Un apposito comitato di amici sta tracciando il nuovo «sentiero Weiss»
Altre iniziative per educare l'escursionista alla «lettura» del paesaggio



26 luglio 1978. Dolomiti di San Martino, parete Ovest della Pale del Rifugio. Tiziana Weiss, 25 anni, la migliore rocciatrice triestina, precipita e si schianta sulle ghiaie basali della montagna, tradita da un nodo sbagliato. Morirà tre giorni dopo, senza riprendere conoscenza, al termine di un'attesa priva di speranza.

Trieste è incredula: in Tiziana, perle non solo una rocciatrice ma un'amica di tutti, una personalità dolce e piena di vitalità, innamorata della natura e dell'esistenza in tutti i suoi aspetti. La perdita è particolarmente grave per la società, la XXX Ottobre, dove Tiziana — unica donna del gruppo rocciatore — era elemento trascurabile, ricco di spunti nuovi, talvolta provocatori. Un vuoto, che da allora, non è stato più colmato. Per molti, senza Tiziana, la Val Rosandra non è più la stessa.

C'è chi, nel suo ricordo, non è riuscito a coltivare una stessa memoria. Sono gli amici del comitato per il sentiero naturalistico che porterà il nome della rocciatrice scomparsa, e che da un anno ormai lavorano concretamente alla realizzazione dell'iniziativa, per la quale prosegue la raccolta dei fondi e che ha già ottenuto il patrocinio e il concreto appoggio di numerosi enti locali, culturali e sportivi.

Il gruppo di naturalisti, botanici, geologi, zoologi, alpini, ed escursionisti che compongono il comitato lavorano alla tracciatura di un sentiero sulle pendici del monte Tiziana, nelle Alpi Carniche, a Nord di Mapello. Tale lavoro sarà affiancato dalla posa di una serie di cartelli illustrativi delle caratteristiche naturalistiche del paesaggio, e da un libro-guida, il cui testo è ormai in fase di avanzata preparazione. L'opera, che gli amici di Tiziana realizzeranno a suo ricordo, vuole educare l'escursionista alla lettura del paesaggio, dei suoi aspetti botanici, geologici, faunistici e storici. Si tratta di un tipo di attività didattica diffusa soprattutto nei paesi Nord europei, Scozia, Olanda, Germania. Esempi vicini a quest'opera, come si possono trovare nel parco dell'Uccellina in Maremma e nelle adiacenze del centro museale di Grad Bistra in Slovenia.

L'itinerario Weiss si inserirà come un «servizio» nell'ambito di un'attività culturale già in corso da alcuni anni ad opera dell'Istituto di Botanica dell'Università. Al passo Pura infatti, alle falde del monte Ti-

nisa, si tengono — in collaborazione con la Comunità montana della Carnia — corsi universitari e per semplici appassionati nella batta d'orino.

Questa estate, tra l'altro, si tiene un corso per escursionisti della protezione alpina, organizzato dal Cai triestino. Al passo Pura saranno poi ospitati — per un soggiorno di escur-

sioni e di studio — numerosi aderenti alla «Botanical society of british isles».

In memoria di Tiziana Weiss si avvia a diventare veramente un «polo ecologico» per le tre Venezie, e non è un caso che sia la Comunità montana della Carnia, sia il Comune di Ampezzo abbiano dato il loro patrocinio all'iniziativa.

LA CORTE D'APPELLO AUMENTA LA PENA A UN GIOVANE LADRO

Voleva accendere il fuoco con i documenti giudiziari

Una grandinata di sette imputazioni di furto piovve, nel gennaio del 1975, addosso a Fausto Meschnig, 27 anni, da Ugovizza 84, le cui vicende, in sua contumacia, vengono riesaminate ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

Il suo destino cambiò cavallo nella nottata del 26 gennaio quando una pattuglia di carabinieri lo sorprese dalle parti della stazione ferroviaria di Tavistio. Stava trasportando due voluminosi pacchi che, aperti, risultarono contenere un prosciutto, alcuni chilogrammi di formaggio e altri generi alimentari. Meschnig venne arrestato e interrogato, ammise di avere asportato i cibi da una vicina trattoria.

Gli inquirenti perquisirono la sua abitazione, scoprendovi articoli di sospetta provenienza, quali atti di archivio di una ditta di Tavistio, una radio, un mangianastri, un'autoradio, atti degli albi del Tribunale e dell'ufficio di conciliazione di Udine, un giradischi, un orologio e una macchina fotografica.

Meschnig sostenne di avere reazionato nell'archivio e asportato i documenti giudiziari in quanto abbisognava di carta per accendere il fuoco, spiegò poi che il giradischi gli era stato prestato da un amico, che l'orologio era il regalo della cresima e concluse, dicendo che la macchina fotografica l'aveva comprata al tempo in cui stava assolvendo il servizio di leva.

Il 29 ottobre del 1976, Meschnig fu giudicato dal Tribunale di Trieste.

per sei mesi a una casa di cura. La difesa di Meschnig viene assunta dall'avv. Giovanni Ghezzi, il quale sollecita il rigetto dell'imputazione del p.m.

La Corte riconosce Meschnig colpevole anche del furto degli atti giudiziari, ma la condanna a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e 110 mila di multa, gli revoca i benefici che gli furono accordati il 27 gennaio del 1975, relativi a due mesi di reclusione e 40 mila di multa per furto, e quelli concessigli il 7 ottobre dello stesso anno, inerenti a cinque mesi di reclusione e 100 mila di multa sempre per furto e ordine, infine, che a pena espiata, egli venga destinato per sei mesi a una casa di cura.

INIZIATO L'INTERROGATORIO ANCHE DELL'ALTRO POLACCO ESTRADATO

Passi avanti nell'istruttoria per l'uccisione dell'orefice

E' stato estradato dalla Germania Promislaw Knapinski, il polacco quarantatreenne, indirizzato assieme al connazionale Grzegorz Trusinski, 27 anni, da Varsavia, dell'assassinio di Giacomo Baruch, titolare dell'oreficeria «Piccola» di via San Nicolò. Il truce fatto di sangue risale alla mattinata del 15 marzo dello scorso anno quando lo sventurato fu freddato nel suo negozio a colpi di macchine pistole e di revolver.

Gli inquirenti raccolsero preziosi indizi sugli attuali inquisiti e, per completare le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa si recò in Germania assieme ad alcuni funzionari della Mobile per prendere contatti con la polizia di quel Paese, che li aveva arrestati per rapina.

Trusinski venne estradato dopo qualche settimana in Italia mentre venerdì scorso è stata la volta di Knapinski. Scortato dagli agenti tedeschi, egli è giunto in treno a Como e, alla frontiera è stato preso in consegna da agenti della Polizia, i quali lo hanno trasportato in macchina a Trieste.

Teri mattina, intorno alle 10, il consigliere istruttore dott. Benno Boschini ha sottoposto il detenuto a un lungo interro-

gatorio. All'esame di Knapinski hanno presenziato il p.m. dott. Staffa, l'avv. Antonini, patrono di parte civile della famiglia Baruch e il difensore avv. Giovanni Ghezzi. L'udienza istruttoria, protrattasi quasi fino a mezzogiorno, è stata verbalizzata dal maresciallo Mongillo del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. L'interprete Elisa Maluta ha tradotto dal tedesco le dichiarazioni di Knapinski, il quale avrebbe ammesso diversi particolari mentre avrebbe negato il delitto ed avrebbe altresì smentito di essersi trovato a Trieste il fatale giorno di marzo. Con l'interrogatorio dell'imputato, l'istruttoria ha fatto un notevole passo avanti e non do-

vrebbe essere lontano il giorno in cui il consigliere dott. Boschini suggerirà l'indagine giudiziaria con l'ordinanza di rinvio a giudizio dei due polacchi verranno giudicati in Corte d'assise.

Essendo Knapinski indiziato di rapina in Germania, la Repubblica federale ha dato il «placet» alla sua estradizione a condizione che egli venga restituito entro il 31 gennaio del 1980.

Trentino condannato per l'esportazione di un assegno

Un'indimenticabile avventura di viaggio quella di cui è stato protagonista Luciano Zuccarelli, 41 anni, da Trento. Nel pomeriggio di un giorno di giugno, egli giunse in macchina al valico di Babuiese, diretto a Capodistria. I funzionari di servizio gli chiesero quanto denaro avesse seco, il viaggiatore indicò una cifra ma i militari vollero controllare il suo portafoglio e vi scoprirono un assegno di quattro milioni. Interrogato, Zuccarelli spiegò di aver dimenticato il foglio tra i fogli di un documento e soggiunse poi di avere ignorato che recarsi all'estero con un assegno costituisce un illecito penale.

Imputato di tentata esportazione dell'effettivo, egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Griddelli e dott. Romano, p.g. i dott. Gossini, cancelliere Del Fabbro, e ripete al Collegio il proprio assunto istruttorio.

Per il p.m. la responsabilità del fatto è ancora, provata e, pertanto, il dott. Coassin chiede che, con le «generiche», venga condannato a due milioni di multa, 100 mila di sanzione amministrativa e alla confisca dell'assegno. In favore di Zuccarelli discutono la causa gli avvocati Prearo e Frassinetti e si battono per la sua assoluzione. Il Collegio riconosce l'accusa di colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge due milioni di multa e 150 mila di sanzione amministrativa, gli accorda il beneficio della condizionale e ordina, infine, la confisca dell'assegno in giudizio sequestro. La Difesa ha già interposto appello.

Arresto — Agenti della squadra mobile hanno arrestato e trasferito al Coroneo Roberto Michelazzi, 22 anni, abitante in via Tinnelli 24. Il prete ha messo nel suo contrabbasso un ordigno di carcerazione, in quanto il giovane deve espiare 30 giorni di arresto.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Tiziana Weiss nel I anniv. dai genitori 100.000 pro Ass. XXX Ottobre (Gruppo rocciatore) e 100.000 pro Ass. XXX Ottobre (sentiero naturalistico Tiziana Weiss); dal gruppo giovani Parrocchia Borgo S. Mauro 50.000; da L. Beltrami 10.000; da Nives, Laila, Marco, Roby e Livio 50.000 pro Ass. XXX Ottobre (sentiero naturalistico Tiziana Weiss); da Fulvia, Laura, Martina, Rita e Rosanna 25.000 pro Ass. XXX Ottobre (fondo Tiziana Weiss).

In memoria di Anna Boscarol per l'onomastico (26.7) dal marito Ernesto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Zola per l'onomastico (26.7) da Maria Luisa e Ida 5000 pro Centro tumori; da Sultora-Perrin 5000 pro U.I.L.M.; dalla fam. Giovanni 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria della mamma e della sorella per l'onomastico (26.7) da Giovanna e Maria Vocchi 5000 pro Domus Licia.

In memoria di Aldo Skoff nel IX anniv. (26.7) dalle sorelle Bianca e Nerina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rachele Biasi dalle famiglie ferroviari di Opicina 113 mila 500 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Pagni dal marito, nuora e nipoti 75.000 pro Centro tumori e 75.000 pro Osp. inf. Burgo Garofolo.

In memoria di Dora Polak da Gianalberto Colombo (Milano) 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della santa Elvina Faschinetti da Laila 5000 pro Ospedale.

In memoria di Neri Vistintin da Franca e Sergio Moechi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Sebastiano Uscidella da Maria Uscidella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Umari dalla famiglia Umari 20.000 pro Ospedale Maggiore (il div. chirurgia prof. Puhali); da Irma ed Emilio Giorgi 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ada Torretti da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Ospedale.

In memoria di Roberto Tongiorgi dalla moglie Egle e figlie Roberta e Rosa 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stello Tomasi dal marito Sandro e Barbara 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amalia Schacht da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Ospedale.

In memoria di Eugenia Spehar da Laura e Alessandra Iesi 10.000 pro C.R.I. da Gina, Nella, Germana 20.000 pro A.I.A.S.

In memoria di Renato Salich da Virgilio, Laura e Renata Balestra 25 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Cremonesi ved. Rizzi dalla fam. Ezio Martini 10.000 pro C.R.I.

In memoria di Giordano Baxa e Tullio Battistella dal cugino Dario 30 mila pro Centro tumori.

In memoria di Cecilia Pastrovich da Elsa ed Egoe Calafati 6000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca Pacor 10.000 pro Ospedale.

In memoria di Ermegilda Olivo da Franca Olivo 20.000 pro Telefono amico.

In memoria di Giovanni Martelli da Ida e Enrico Farnetti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriana Matti dalle sorelle e dai cugini di via Fortino 10.750.000 pro Piccolo Cotengo don Orione (S. Maria La Longa).

In memoria di Lenardis Isabella ved. Mosetti dalla fam. Sampietro 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mario e Ada Andrei da Paolo e Piero Maletta 50.000 pro A.I.A.S.

In memoria di Eugenio Krisnovski dalla Carubbi 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Galluzzi da Maria Trevisan-Trebbiani 10.000; da Maria Polacco 10.000 pro Centro infanzia femminile; da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Fondazione per la difesa ed il benessere di Trieste e del Carso.

In memoria di Antonietta e Vito Pagni nel I anniv. da Alice, Pino, Franco e Carla Terini, Iida e Dario Cappello 35.000 pro A.I.A.S.

In memoria di Anna Petrarca per l'onomastico (26.7) dalla figlia Anna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Brandolin e di Giacomina Giabbai per l'onomastico da Milvia 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Anna Racanelli per l'onomastico dal figlio 10.000 pro U.I.L.M.

In memoria di Roberto Bertolini nel II anniv. dalla figlia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della sorella Marianna per l'onomastico da E. C. 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di don Mario Ruzzon (26.7) e di Giuseppe Giorgi (26.7) da N.N. 5000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

In memoria di Anna Furian ved. Merla da Maria Carl e famiglia 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Rachele Biasi dalle famiglie ferroviari di Opicina 113 mila 500 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Pagni dal marito, nuora e nipoti 75.000 pro Centro tumori e 75.000 pro Osp. inf. Burgo Garofolo.

In memoria di Dora Polak da Gianalberto Colombo (Milano) 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della santa Elvina Faschinetti da Laila 5000 pro Ospedale.

In memoria di Neri Vistintin da Franca e Sergio Moechi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Sebastiano Uscidella da Maria Uscidella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Umari dalla famiglia Umari 20.000 pro Ospedale Maggiore (il div. chirurgia prof. Puhali); da Irma ed Emilio Giorgi 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ada Torretti da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Ospedale.

In memoria di Roberto Tongiorgi dalla moglie Egle e figlie Roberta e Rosa 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stello Tomasi dal marito Sandro e Barbara 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amalia Schacht da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Ospedale.

In memoria di Eugenia Spehar da Laura e Alessandra Iesi 10.000 pro C.R.I. da Gina, Nella, Germana 20.000 pro A.I.A.S.

In memoria di Renato Salich da Virgilio, Laura e Renata Balestra 25 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Cremonesi ved. Rizzi dalla fam. Ezio Martini 10.000 pro C.R.I.

In memoria di Giordano Baxa e Tullio Battistella dal cugino Dario 30 mila pro Centro tumori.

In memoria di Cecilia Pastrovich da Elsa ed Egoe Calafati 6000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca Pacor 10.000 pro Ospedale.

In memoria di Ermegilda Olivo da Franca Olivo 20.000 pro Telefono amico.

In memoria di Giovanni Martelli da Ida e Enrico Farnetti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriana Matti dalle sorelle e dai cugini di via Fortino 10.750.000 pro Piccolo Cotengo don Orione (S. Maria La Longa).

In memoria di Lenardis Isabella ved. Mosetti dalla fam. Sampietro 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mario e Ada Andrei da Paolo e Piero Maletta 50.000 pro A.I.A.S.

In memoria di Eugenio Krisnovski dalla Carubbi 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Galluzzi da Maria Trevisan-Trebbiani 10.000; da Maria Polacco 10.000 pro Centro infanzia femminile; da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Fondazione per la difesa ed il benessere di Trieste e del Carso.

IN TUTTI I REPARTI DI

Beltrame

SALDI

A TOTALE ELIMINAZIONE DI
RIMANENZE ESTIVE



INIZIATIVE U.T.A.T.

per il periodo di FERRAGOSTO

ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA - in autotrasporto - 5-19 agosto
POLONIA (CRACOVIA - VARSAVIA - DANZICA - LAGHI MASURI) - in autotrasporto - 8-19 agosto
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST - in autotrasporto - 9-19 agosto
MONTECARLO - NIZZA e RIVIERA LIGURE - in autotrasporto - 11-15 agosto
I LAGHI D'ITALIA e della SVIZZERA - in autotrasporto - 11-15 agosto
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA - in autotrasporto - 11-19 agosto
POLONIA (CRACOVIA, VARSAVIA, CZESTOCHOWA) - in aereo - 11-18 agosto
VIENNA, I VIAGGI DEI 1000 VIAGGI - in pullman o treno - 11-15 agosto
MONACO e CASTELLI della BAVIERA - in autotrasporto - 11-15 agosto
UMBRIA ROMANTICA - in autotrasporto - 12-15 agosto
TOSCANA e ARGENTARIO - in autotrasporto - 12-15 agosto
BUDAPEST, la Capitale sul Danubio - in autotrasporto - 12-15 agosto
GERMANIA ROMANTICA, con Navigazione sul Reno - in autotrasporto - 12-18 agosto
CIRCUITO DELL'AUSTRIA - in autotrasporto - 12-19 agosto
BUDAPEST, con visita alla Puszta - in autotrasporto - 14-19 agosto
MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE - in autotrasporto - 15-19 agosto
ROMA e il LAZIO - in autotrasporto - 15-19 agosto
VIENNA, I VIAGGI DEI 1000 VIAGGI - in autotrasporto o treno - 15-19 agosto
BREMEN, per il FESTIVAL sul LAGO - in autotrasporto - 15-19 agosto
POLONIA (CRACOVIA, VARSAVIA, DANZICA, LAGHI MASURI) - in autotrasporto - 15-26 agosto

U. T. A. T. Via Imbriani n. 11 - Tel. 767831
Galleria Protti n. 2 - Tel. 68311

acquista in libertà fino a un milione con PRESTICOM

LIBERTÀ
DI SCEGLIERE
QUELLO CHE VUOI
SENZA L'ANSIA DI DOVER
PAGARE SUBITO. LIBERTÀ DI
FARE ACQUISTI FINO AD UN MILIONE
DI LIRE SENZA LA PREOCCUPAZIONE
DI SCADENZE CAMBIARIE.

PRESTICOM È UN MODERNO
SISTEMA DI PAGAMENTO IN 12 MESI SENZA INTERESSI.
SENZA ANTICIPO E SENZA SCADENZE Fisse ATTUATO DA
ALCUNI NEGOZI TRIESTINI, PER PERMETTERTI DI
REALIZZARE SUBITO I TUOI DESIDERI.

i negozi PRESTICOM

BON PAS
via Battisti 14 - tel. 62917
tendaggi - corredi - tappeti - coperte

AUTODIAGNOSI
via Tacco 32 - tel. 773688
pneumatici - meccanica - veicoli
d'occasione

AZ Centro Ottico Cinefoto
rotonda del Boschetto 1 - tel. 54374
lenti corneali - ottica - cinefoto

BIN GIANCARLO
via Giulia 10 - tel. 569450
gioielleria - argenteria -
concessionario Christofle

ESSEBI
via S. Francesco 14 - tel. 732049
articoli in plastica casa e bagno

EURAUTO
via S. Francesco 35 - tel. 763119
ricambi Ford, Opel, NSU, BMW -
accessori - autoradio

FORNIRAD
via Picardi 1/1
via Cologna 10/d - tel. 572106
antenne - antifurti - impianti allarme -
elettronica

LA FOTOTECNICA
CARDUCCI
via Carducci 25 - tel. 61101
foto - cine - ottica

HALTO.FLOOR
corso Italia 2 - tel. 60962
pavimenti - rivestimenti - porte
scorrevoli

RIZZOTTI ELETTRICITA'
via dell'Industria 216 - tel. 810213
elettrodomestici - radio TV - lampadari

SALVAGNO
portici di Chiozza 1 - tel. 795020
tutto l'abbigliamento per l'uomo
raffinato

TULLIO NATALE
via Battisti 18 - tel. 732642
macchine per cucire Necchi e per
maglieria Brother

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBARETTOLE	230 (250)	500 (500)
BISTOLE DA TAGLIO (BIEDE)	350 (—)	480 (—)
CENTROLE	(—) (300)	(—) (700)
GIORGIA CATALOGNA	(—) (300)	(—) (500)
RADIOCHIO VERDE	600 (600)	(—) (2500)
CICOLEE FRANZEE	288 (—)	450 (250)
FAGIOLINI	420 (750)	1035 (900)
LATTUGHE	420 (—)	1080 (—)
MELANZANE	800 (—)	1800 (—)
PATATE	173 (—)	345 (—)
FOMODORI COSTOLUTI	115 (150)	288 (300)
SEDANI VERDI	700 (600)	600 (600)
PEPERONI	288 (—)	500 (—)
ZUCCHINE	115 (200)	403 (500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

FISCI	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	(—) (—)	(—) (—)
CEPALI	(—) (—)	(—) (—)
GUATTI GIALLI	(—) (—)	(—) (—)
MOLLI	8500 (—)	8500 (—)
MORABOZZE	(—) (8800)	(—) (10800)
ORATE	(—) (24000)	(—) (24000)
PASSERINI	2000 (3600)	2000 (3600)
PALEMBI (ARLA), CARO	1700 (3600)	1700 (3600)
RIBONI	12000 (18000)	11000 (18000)
ROSPO (COLORE ROSSO)	7000 (10800)	7000 (10800)
SARDINELLE	900 (2000)	1285 (2400)
SARDONI	1100 (1280)	1400 (2800)
SOCORBI	600 (1600)	1600 (2800)
TORNI	(—) (—)	(—) (—)
TROTE	1600 (3600)	2600 (3600)

GROSTACCI e MOLLASCHI:

ASTICE	13000 (—)	13000 (—)
CALAMARI	4500 (4800)	5000 (5800)
CANOCCE	5000 (5800)	5000 (5800)
CAPELLETTI	(—) (3000)	(—) (3000)
CAPELLETTI	400 (600)	400 (600)
MITILI (FRODO)	(—) (1000)	(—) (1000)
SCAMPI (COLORE)	10000 (12800)	10000 (12800)
SEPIE	2800 (3800)	3400 (4800)

(*) Listino prezzi del 25.7.1979 — Le cifre in parentesi si intendono al prezzo di provenienza locale — I prezzi al netto di IVA (15-20%) si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all

NELLA SEDUTA DI IERI NELL'AULA REGIONALE APPROVATI OTTO DISEGNI

«Tour de force» al Consiglio per ultimare i lavori domani

Seduta fume, ieri mattina al consiglio regionale, protrattasi fino alle prime ore del pomeriggio, sono stati approvati otto disegni di legge a «marco forzato», per consentire al consiglio di concludere i propri lavori domani.

Oggi l'assise non si riunisce per dar modo alle massime autorità di partecipare all'inaugurazione del primo tronco dell'autostrada Udine-Trieste.

In apertura è stato approvato (contrario il Pdup) un provvedimento recante «sovvenzioni straordinarie alle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo» per un onere complessivo di 250 milioni.

La busta paga dei consiglieri

Da ieri la «busta paga» dei consiglieri regionali pesa di più: lo hanno deciso loro stessi, approvando una proposta di legge tendente ad adeguare il trattamento economico dei consiglieri regionali all'aumentato costo della vita.

Un fatto nuovo è che l'approvazione non sia stata suggellata dall'unanimità: comunisti e missini, con diverse motivazioni, hanno votato contro. I primi, in particolare, hanno ritenuto «inopportuno» il provvedimento in considerazione della grave crisi che attraversa il paese e la regione. Barazzutti (Pdup), esprimendo il suo voto favorevole, ha affermato che «i cittadini non si aspettano riduzioni o rinunce dai propri rappresentanti, ma maggior quantità e qualità di lavoro».

Attualmente un consigliere regionale percepisce un'indennità di presenza di circa 800 mila lire nette: da ieri l'aumento è di 200 mila lire lorde.

no in corso.

Il disegno di legge è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario del Pci, del Psi, del Pdup e l'astensione del Msi. Oltre al relatore Brancati e all'assessore Mizzau sono intervenuti i consiglieri Stoka, Morrelli, Bertoli, Bologna, Renzulli, Puppini, Iskra, Barazzutti e Persello.

Successivamente è stata decisa una speciale sovvenzione di un miliardo di lire al comune di Turviscosa da assegnare quale anticipazione a tasso agevolato ad inquilini che intendano acquistare gli alloggi messi in vendita dalla Snia.

Approvato anche (contrario il solo Msi) un provvedimento che disciplina l'accesso alla qualifica dirigenziale del personale regionale, infine è stato riesaminato e riapprovato all'unanimità il disegno di legge che stabilisce la disciplina giuridica delle imprese artigiane, che era stato rinviato per un nuovo esame da parte del governo.

delle attività agricole nelle zone terremotate.

Nel dibattito, oltre al relatore Chinellato e all'assessore all'agricoltura Del Gobbo, hanno preso la parola i consiglieri Simsig (Pci), Casula (Msi) e Campagnolo (Dc).

Il provvedimento stabilisce la cessione in proprietà e l'affidamento in comodato, a operatori singoli e associati, delle stalle costruite dall'Ersa successivamente al '76, nelle zone colpite dal terremoto.

Le strutture appaltate, ultimate o in fase di completamento, sono 240, per il ricovero di 7 mila 400 capi bovini; 57 le pratiche attualmente in istruttoria.

Dopo l'approvazione, all'unanimità, di un disegno di legge (presentato dalla giunta) che riapre i termini per la presentazione delle domande di contributo da parte delle associazioni di enti locali, il consiglio è passato all'esame di un provvedimento recante «interventi regionali in materia di beni ambientali e culturali».

Il testo è teso ad «innovare e aggiornare la passata legislazione alla luce della nuova legislazione nazionale», con una presa di coscienza, da parte dell'amministratore regionale, testimonialata dal grosso impegno finanziario: per soddisfare le esigenze del settore, infatti, sono stati destinati complessivamente (tra rifinanziamenti e nuove autorizzazioni di spesa) oltre 4 miliardi negli esercizi compresi tra il 1979 e il 1982, dei quali circa un miliardo nell'anno.

**AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA**

UN MESE PER L'INOLTRO DELLE DOMANDE

Contributi regionali alle attività culturali

Com'è noto, ieri l'altro il Consiglio regionale ha approvato, a maggioranza il disegno di legge relativo ad interventi per lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia. In sostanza, si tratta di un provvedimento che rifinanzia, per il solo 1979, la legge regionale n. 23, del 1973, già modificata e rifinanziata con la legge regionale n. 18, dello scorso anno.

In aula lo stanziamento globale di un miliardo e 900 milioni di lire, per il quale si sta alla giunta regionale e sia la competente commissione avevano dato parere favorevole, è stato portato ad un miliardo e 600 milioni di lire, con l'accordo, però, che la rimanenza dei 300 milioni di lire verrà destinata ad altri settori, in principal modo a quello del diritto allo studio.

La ripartizione della somma di un miliardo e 600 milioni di lire risulta essere la seguente: 700 milioni di lire a favore degli enti culturali di interesse regionale; 650 milioni di lire per istituzioni a livello provinciale e comunale, dei quali, comunque, 50 milioni riservati esclusivamente all'attività degli enti culturali polivalenti; 70 milioni di lire per lo sviluppo degli scambi culturali; 30 milioni di lire per l'attività delle associazioni giovanili e per l'organizzazione di manifestazioni giovanili a livello internazionale; 150 milioni di lire all'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia, a sostegno di speciali piani di intervento nel settore dello spettacolo in genere.

La nuova legge verrà, ora, inoltrata agli organi di governo ed entrerà in vigore a tutti gli effetti, una volta ratificata, lo stesso giorno della sua pubblicazione sul «Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia»: un tanto è prevedibile per la fine del prossimo mese di agosto.

Da quella data, poi, ci sarà un mese di tempo per l'inoltro delle domande all'Assessorato regionale dell'Istruzione e delle attività culturali, Trieste, via San Francesco 37.

Naturalmente le domande di contributo dovranno essere corredate da tutti i documenti istruttori, come richiesto dall'art. 14 dell'originaria legge regionale n. 23, del 1973.

Va ricordata anche la conferenza per il 1979 della Commissione regionale per la cultura e l'arte, che da anni va sostenendo un ruolo consultivo molto importante.

DA MERCOLEDÌ PROSSIMO PER UNDICI GIORNI LA TRADIZIONALE FESTOSA MANIFESTAZIONE

L'«Agosto muggesano» aprirà con Noschese

Organizzato dal Comune di Muggia con la locale Azienda di soggiorno e turismo si apre mercoledì prossimo la caratteristica e festosa parentesi estiva legata all'«Agosto muggesano», periodo in cui tra l'allestimento di fornitissimi chioschi gastronomici e attrazioni varie la cittadina vive il «clou» della sua stagione.

Tale tradizionale periodo è racchiuso tra il primo e l'undici agosto e inizia con un grande spettacolo comico-leggero. Proprio mercoledì sarà infatti ospite a Muggia il più grande creatore di voci e di personaggi da diversi anni a questa parte, quale Alighiero Noschese.

Il grande fantasista napoletano si produrrà questa volta nel suo nuovissimo «show» ispirandosi con il suo consueto estro alla satira di costume. Sarà abbinato poi allo spettacolo comico che verrà offerto da un duo molto brillante come «Ric e Gian», due comici che presentano il tradizionale umorismo all'italiana e lo compongono con indubbia capacità scenica.

Altre attrazioni completeranno il «cast» come Carla Brati, Patrizia Cecchi, l'orchestra di Lauro Rossi e le strumentazioni del maestro Gustavo Palumbo. Sarà uno spettacolo d'aper-

ogni anno si «rivive» a Muggia con crescente successo.

Una serata particolare dedicata al pubblico dei più giovani è infine fissata per sabato due agosto quando sulla scena di piazza Marconi avranno l'opportunità di misurarsi in uno spettacolo improntato al genere del «rock'n'roll» i gruppi «Quasar», «Cosmic Music» ai quali si affiancherà la formazione delle «Craze».

In conclusione - a completamento delle varie iniziative collaterali legate all'insieme della manifestazione - verrà premiata il miglior chiosco gastronomico allestito dalle varie compagnie presenti.

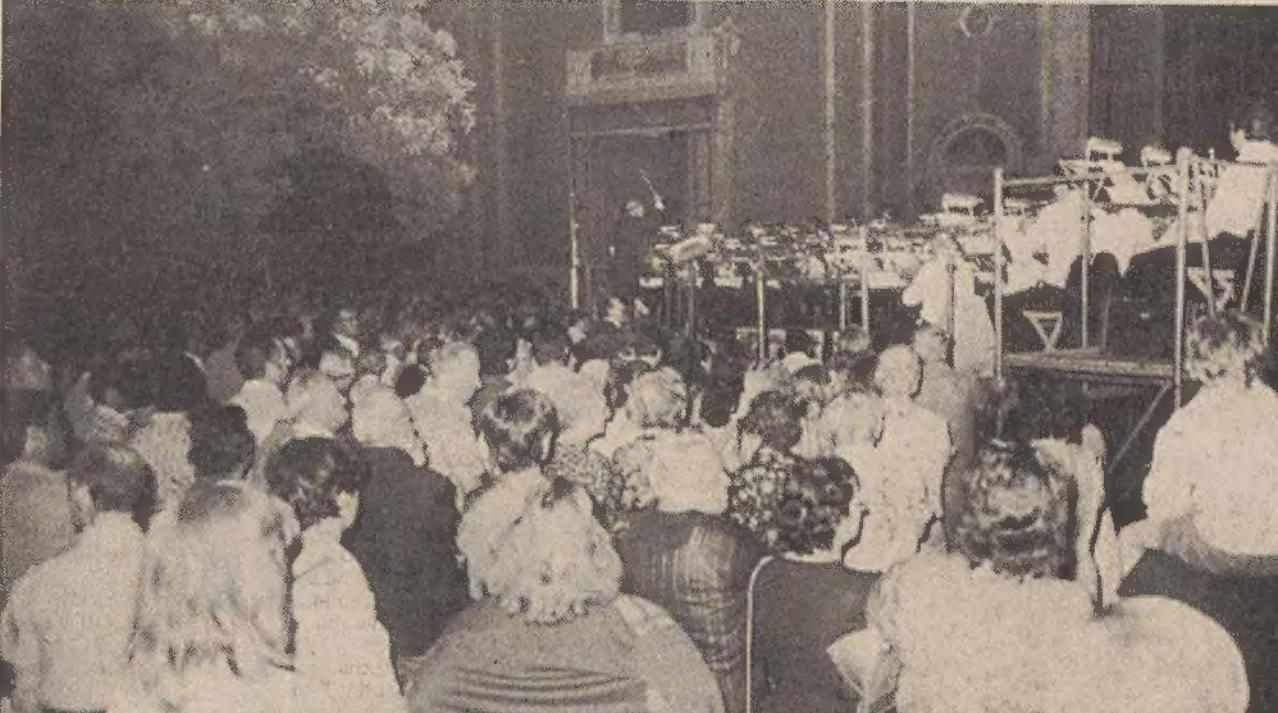
Tutti gli spettacoli, che verranno ospitati in piazza Marconi, inizieranno sempre alle 21.

Alutarsi a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

Si festeggia San Giacomo



Un concerto bandistico ha concluso la giornata dedicata ai festeggiamenti nel rione di San Giacomo; in precedenza vi erano stati dei riti religiosi ed altre manifestazioni.

INTERVISTA CON IL CONCITTADINO «CANTANTE CONFIDENZIALE»

Teddy Reno avrebbe deciso di cambiare nome e cognome



Scenetta familiare con Rita per il futuro Ferruccio Merk

In occasione dello spettacolo «Torna a Trieste», che domani sera verrà ospitato al Castello di S. Giusto con tanti brillanti nomi artistici cittadini, è rientrato nella sua città natale anche Teddy Reno, che in tale programma sarà naturalmente molto atteso dall'abitante.

L'artista soggiorna in un albergo di Grignano con la moglie Rita Pavone e ben volentieri discute sui suoi programmi e sulla sua attività. Tra l'altro ci rivela un'assoluta primizia.

«Vede, per vari motivi sto mutando il mio cognome Ricordi in Merk. Quindi, se lamia domanda verrà soddisfatta, spero che quanto prima anagraficamente potrà chiamarmi Ferruccio Merk. Questo anzitutto perché il mio cognome corrisponde a quello di una nota casa discografica e quindi ho pensato di riprendere il nome originario di Merk, che appunto significa «Ricordi». E poi c'è la commovente «nostalgia» per la mia città...».

Poi, con la consueta cortesia, l'artista ci parla dello spettacolo che lo vedrà in scena domani sera con Rita.

Ovviamente mi presenterò dialogando in trilingua e poi non mancherò di proporre delle canzoni nostrane, assieme ovviamente ad un particolare programma di pezzi del mio repertorio. Se posso fare un'anticipazione - con ogni probabilità - Rita Pavone canterà dei brani in dialetto come «Trieste mia» o «L'omo vespa» e una versione in inglese di «Te voio ben».

«Per Rita questo è un anno molto importante perché ha ricevuto allo Sporting Club di Montecarlo il «Superdisco d'oro» per i venti milioni di copie vendute in 18 anni d'attività in tutto il mondo. E poi la vedremo sul videodisco una tournée sudamericana per dieci puntate con lo show «Che combinazione» giunto alla sua seconda edizione televisiva. E domani sera canterà e danzerà ovviamente pure con «L'Anonima Ragazzi» i prescelti del concorso sul Tracolla italiano».

La chiacchierata piacerebbe proseguire a lungo, ma Teddy - com'è sua natura professionale - è impegnatissimo e, tra l'altro nel salutare, confida che sta per ultimare un suo volume su trent'anni di incontri con personaggi di ogni parte del mondo: Adenauer, Sinatra e tanti altri.

L'appuntamento quindi per aderire all'associazione donatori organi

Cronaca degli spettacoli

Riflettori in Castello su «stelle» nostrane

«Torna a Trieste», lo spettacolo realizzato da artisti concittadini affermati nello spettacolo e dedicato alla platea triestina, avrà luogo domani sera, venerdì, alle 21.15 al Cortile delle milie del Castello di S. Giusto nell'ambito delle manifestazioni estive programmate dalla nostra Azienda di soggiorno e turismo.

Per la prima volta si riuniranno per un'unica occasione artistica alcuni tra i più rappresentativi nomi che, per la maggior parte, hanno raccolto popolarità e considerazione anche in campo nazionale ed internazionale.

La «passerella» artistica toccherà svariate branche dello spettacolo e costituirà certamente una scintillante cavalcata artistica della carriera di questi protagonisti attraverso esibizioni di sicuro effetto.

Saranno ospiti sulla scena triestina alcuni personaggi come Mario Valdemarin, l'attore cittadino che la rubrica «Lascia e Raddoppia» avviò alla meri-

tata popolarità e che presenterà direttamente tutto il compositivo spettacolo.

Ritorna nella sua città poi la simpaticissima Jole Silvani con la sua gustosa galleria di tipizzazioni e di calzanti immagini comiche, un ritorno atteso e certamente graditissimo.

Teddy Reno riproporrà quel repertorio di pezzi musicali che, tra composizioni legate alla nostra città e «classici» internazionali, lo definirono il «sauratore» e cantante confidenziale per antonomasia nel firmamento della musica leggera. Al suo fianco ovviamente vedremo la scatenata Rita Pavone - l'unica artista non triestina - che con i suoi «boys» dell'Anonima Ragazzi interpreterà i suoi pezzi e contemporaneamente ballerà con modernissime figurazioni.

E ci sarà pure Lorenzo Pilat, il classico cantautore nostrano ormai sull'onda di un simpatico successo anche per le sue «scorribande» nel filone del rock'n'roll. E ancora si esibiranno - in

rappresentanza del padre Lelio Luttazzi, la figlia Donatella con il suo affiatissimo complesso, Andro Cecovini con le sue creazioni musicali, Silvio Donati con le sue originalissime pagine jazzistiche, Stello Zori con le sue centrate imitazioni.

Per questo spettacolo funziona la prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti.

Nessun incidente dallo spettacolo di Celentano

L'organizzazione Fiume-Del Prete che cura la tournée che Celentano sta effettuando in Italia, ha voluto smentire le notizie diffuse da una agenzia di stampa in merito a incidenti avvenuti a Trieste in occasione dello spettacolo tenuto dal cantante. «Si tratta di notizie assolutamente assurde e false», questa la replica degli organizzatori.

Per quanto riguarda possibili danni all'impianto dello stadio «Grazia», dove si è svolta lunedì l'esibizione canora, la stessa organizzazione ha dichiarato che «immediatamente dopo lo spettacolo era stato spento l'impianto di illuminazione: è molto probabile perciò che, a causa del buio, i tecnici abbiano arrecato qualche danno nell'accendersi a caricare le apparecchiature sonore».

Un sopralluogo compiuto ieri da esperti del Comune avrebbe appurato che i danni al manto erboso sono di modestissima entità: per qualche decina di migliaia di lire come massimo. Se l'erba non dovesse ricrescere con qualche innaffiatura, occorrerà, al più, cambiare qualche zolla del terreno erboso.

Soddisfatto il Pli per Simone Veil

I liberali triestini esprimono la loro soddisfazione per l'elezione alla presidenza del Parlamento europeo della liberale giardiana Simone Veil, augurandosi che il nuovo parlamento di Strasburgo forte della legittimazione ricevuta dal suffragio diretto sappia compiere quel salto di qualità che è indispensabile per porre le premesse dell'unità politica dell'Europa.

Black & Decker
il prezzo, l'assortimento, l'assistenza, una GARANZIA sicura da:

GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 763750

SALDI FAVOLOSI

**DA
MODE LILY**
Via Colonia 4 - Tel. 571136

ANCHE TAGLIE FORTI

NEW LILY
Via Giulia 33 - Tel. 54860

**LILY calzature
borsette**
Via Colonia 16 - Tel. 568270

**sconti!
WERK
sconti!**
Campo San Giacomo 6

NORLON
VIA ROMA 28

NORLON SALDI NORLON

JEANS	L. 4.500
CAMICETTE	L. 4.500
MAGLIETTE	L. 2.900
PRENDISOLE	L. 12.500
ABITI UOMO	L. 45.000

Occasione della settimana:
GONNE VELLUTO a . . . L. 6.500

studio battistella trieste E 24779

EDI MOBILI

c'e' qualcosa di nuovo a trieste

Al numero tre di via Baiaumonti EDI MOBILI apre un altro prestigioso punto vendita che si affianca al già affermato negozio di via Di Vittorio per offrire a tutti i suoi clienti vecchi e nuovi «cento idee per una casa»

EDI MOBILI
Trieste, via G. Di Vittorio 12

**BOUTIQUE
Mary Queen
SALDI !!!**
Trieste - via della Seta Fontana, 36



**CROCIERA
D'AGOSTO**
Mn. KARELIYA - 11-16/8: Genova, Malaga, Madiera, Casablanca: da Lire 540.000 più tasse.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT. Trieste: Piazza Unità d'Italia 9, tel. 65821 - Muggia: Riva de Amici 19, tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

**ROMANIA
BULGARIA
TURCHIA**
Un circuito di tre nazioni così diverse, ma con tante bellezze turistiche dal 5 al 19 agosto... ed ora anche con il CREDITURISMO
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

**Circuito
dell'Austria**
- ecologico e turistico -
12-19 agosto
visite di SALISBURGO - LINZ - MELK - VIENNA... ed ora anche con il CREDITURISMO
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

**PROSSIME
PARTENZE
VIAGGI UTAT**
8/12 agosto: VIENNA, in autotrasporto o treno;
8/19 agosto: POLONIA, in autotrasporto;
26 luglio / 4 agosto: SARDEGNA PITTORRESCA in nave e autotrasporto;
1/8 agosto: VIENNA in autotrasporto o treno;
1/8 agosto: ROMA ED IL LAZIO, in autotrasporto;
2/9 agosto: LENINGRADO e MOSCA, in aereo;
4/18 agosto: CAPPADOCIA e ISTANBUL, in nave e autotrasporto;
5/19 agosto: ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA, in autotrasporto
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesto 11, telefono 24921. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 57494. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72397-4109. UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924. PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944. MILANO: via G. Negri 9/10, tel. 5398. TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 638965. GENOVA: via E. Verazza 23, tel. 592569. BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 223339. MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24493. BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325. ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475994. TRENTO: piazza Londra 24, tel. 83000. MERANO: corso Libertà 23, telefono 30315. BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335. ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 22439. NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23381. SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. SANREMO: via Gioberti 47, telefono 63366. IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste. Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI con referenze orarie da concordare per solo mattino cerca zona Opicina, telef. 64835 ore ufficio. 12939 B

CERCASI prontamente stabile con dormire, telefonare seralmente 53932. 12933 B

CUSTODI mansioni domestiche e giardino abitazione indipendente Grignano cerca, telefonare 69120 dopo ore 15. 1216 B

DOMESTICA stabile, zona Barcola, ottima distribuzione, famiglia due persone, referenziata-o, tel. 794116. 12671 B

OFFRESI a persona pensionata o a coniugi referenziati ospitalità stabile gratuita. Cambio governo casa presso persona sola. Rivolgerti giornale Battisti 13 pomeriggio. 129112 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano. Telefonare 773216; 912. 12709 C

IMPIEGATA 27enne pratica prima nota fatturazione corrispondenza dattilografia tedesco, tel. 795596. 12894 C

PRATICA aiuto sala o cucina offresi mattina Monfalcone Gorizia. Telefonare 0481-75187 ore pasti. 648 C

RAGAZZO con lunga esperienza di vendite offresi come commesso per stagione estiva. Indirizzo: Visconik Tommaso Fusine Laghi (UD). 12907 C

SIGNORA offresi per lavoro in albergo o collaboratrice familiare solo mattina Monfalcone Gorizia. Telefonare 0481-75187 ore pasti. 648 C

Società operante settore E.D.P.

RICERCA nella tua zona

AMBOSESSI DA ADDESTRARE COME PROGRAMMATORI per inserimento in centri con Breve training serale in luogo. Elaboratori I.B.M. della tua zona. Possibilità ottimi stipendi per i ben qualificati (L. 600.000) Per colloquio nella tua città scrivere a: Società Welcher, via Pergolesi, 31 - 20124 Milano.

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 12921 CC

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti scaldabagni, bagni nuovi, telefono 796717. 12932 CC

A.A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, ritiro mobili usati. Eseguo traslochi. Tel. 725597-797378. 12945 CC

30ENNE forte volenteroso, offresi qualsiasi tipo di lavoro di fatica, fattorino, carico scarico merci, magazzino, ecc. Tutte le mattine, tel. 815397. 12910 C

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 12940 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguono rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellati. Telefono 414244. 12492 CC

ARTIGIANO parchettista ristrutturazione pavimenti verniciati posatura plastica e moquette. Telefonare 754223. 11894 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo cucine. Lavori idraulici, elettrici. Tel. 839168. 12920 CC

IDRAULICO installatore autorizz. impianti acqua gas riparazioni sostituzioni. Telefono 870148. 12858 CC

PITTORE, muratore, piastrelle, appartamenti interni, esterni prezzi onesti. Tel. 764198. 12890 CC

RIFORME e pitturazioni case, uffici, appartamenti, negozi, prezzi modici. 39927. 12838 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, trasportiamo mobili. Telefonare 422398, 410275. 12521 CC

VOLETE sgombrare l'appartamento, cantina, soffitta, problemi sgombero, vendita ereditaria a vostra disposizione. Telefonare 68648-812277. 12852 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI geometra giovane e dinamico esperto di cantiere edile per affidare direzione lavori. Varie mansioni. Telefonare solo in possesso dei requisiti richiesti al 64885. 12938 D

A. IMPORTANTE agenzia assicurazioni cerca persona, anche pensionato o dopolavorista, veramente stimata in determinato ambiente, per pubbliche relazioni rivolte all'acquisizione di nuova clientela. Massima riservatezza. Detagliare a Publikompass, cassetta 7-E, 34100 Trieste. 12427 D

ASSUMONSI operai meccanici motorizzati e tornitori alesatori specializzati. Tel. 775691. 12701 D

CASA del materasso, via Svevo 6, cerca persona con patente B per magazzino e consegne città. 600268 D

CERCASI mezzo lavorante pratica o mani per salone centro o apprendista pratica o veramente capace e volontarosa. Tel. 910389 - 771289. 12930 D

CERCASI cameriere/a, conoscenza lingue croato, ottima mensilità. Trattoria e Pizzeria Città di Udine, via Carlo Ghega 1, tel. 64543. 12854 D

CERCASI persona referenziata motorizzata per mansioni saltuarie. Telefonare 734905 ore 8-10. 12885 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua serbo-croata per negozio abbigliamento. Telefonare 60903. 117 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera e capace presentarsi Bar Tiziano Cicerone n. 2 pomeriggio. 12933 D

CERCASI commessa o conoscenza slovena, presentarsi Carducci 20 Furian, domani ore 12.30. 12943 D

CERCASI commessa o aiuto commessa o conoscenza croato. Via Milano n. 11. 734905 ore 8-10. 12885 D

CERCASI torrefattore esperto disposto trasferirsi in Canada. Tel. 0481 - 92240. 598 D

CERCHIAMO nella zona di Trieste e Gorizia AMBOSESSI media cultura da addestrare come programmatori per centri elettronici di tipo I.B.M. Breve training serale in luogo. Possibilità alti stipendi per i ben qualificati. Per fissare appuntamento a Trieste, scrivi a: Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. MI 933 D

CORI CONFEZIONI PER SIGNORA. ASSUME INDOSSATRICI TAGLIA 42 RESIDENTI IN TRIESTE, GORIZIA, UDINE e PROVINCE. PRESENTARSI SABATO 28 ORE 16 - 19 OPPURE LUNEDÌ 30 ORE 9 - 12, PRESSO SAM HOTEL MONFALCONE. 655 D

GIOVANE robusto, munito patente cerca per assistenza ad accompagnamento giovane invalido, verso stipendio provvidenze ed uso appartamento adatto piccola famiglia. Telefonare 761523 esclusivamente 14-16. 12926 D

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 12305 N

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti anche infere senza ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12835 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, tappeti, oggetti vecchi mobili antichi, moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657. 12895 NN

GRUNDIG

continua a cercare:

televisori: - vecchi
- non funzionanti
- funzionanti
- grandi
- piccoli
- a colori
- in bianco/nero
- belli
- brutti
- nazionali
- esteri

di tutte le marche

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

East Africa Conference Bunker Adjustment Factor

A seguito della comunicazione del giugno scorso, la Compagnia facente parte della suddetta conferenza sono spiacenti di annunciare che, in relazione all'ulteriore aumento dei costi dei combustibili, l'attuale surcharge del 3,7% dev'essere necessariamente modificato al 4,9%.

Il nuovo Bunker surcharge del 4,9% sarà operativo con le navi che inizieranno l'imbarco in ciascun porto individuale, da lunedì 30 luglio 1979. Detto Bunker surcharge continuerà a essere rivisto/aggiustato in conformità ai relativi costi dei combustibili pagati dalle Compagnie della summenzionata Conferenza.

Emesso dal:
Segretariato della Conferenza - 21, Old Bond Street - LONDON W1X 4RR.

23 luglio 1979

rienze, aspettative a Publikompass Cassetta, nr. 6-E 34100 Trieste 12427 D

OFFICINA meccanica navale assume operai meccanici motorizzati e tornitori alesatori specializzati. Scrivere a Publikompass, cassetta 34-E, 34100 Trieste. 12701 D

PARRUCCHIERA - E cerca anche mezza giornata salone Elvi. Tel. 422891. T.A. 1214 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

CAMERA mobilitata, bidè, gabinetto, cucinino, affitta donna pensionata. Telefonare 744851. 12532 F

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

CERCASI signorina per lezioni di stenografia. Telefonare al 734906. 12944 G

INGLESE lezioni accurate impartisce laureata. Tel. 740683 ore 18-20. 12916 G

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica e fisica. Telefonare 271342. 12607 G

INSEGNANTE impartisce lezioni materie letterarie scuole medie inferiori superiori. Monfalcone 75490. 648 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

COLOMBINO SMARRITO domenica Caslemona. Attendo telefonata dalla gentile persona che l'ha raccolto. Tel. n. 766312 Trieste. 12915 H

CHI ha rinvenuto il cane nero pelo lungo macchia bianca sul petto senza collare nome Purdy, smarrito mercoledì 18 nov. S. Bartolomeo Lazaretto è pregato di telefonare al n. 34513. 12857 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

GORIZIA negozio prospiciente stazione ferroviaria, adatto ufficio magazzino laboratorio vendesi o affittasi. Telefonare 0432 - 22772 (15-19). 566 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

MONFALCONE dintorni libero professionista piccola famiglia cerca urgentemente appartamento (mansarda) villetta per alcuni anni. Telefonare 0481 - 72670. 650 L

RAG. cerca affitto 2-3 camere servizi box auto. Tel. 69471. 12911 L

REFERENZIATISSIMI causa trasferimento cercano affitto appartamento anche restaurato, salone, tre stanze, ascensore. Telefonare ore 20-22 0481-44372. 12726 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi cartoline, bigiotterie, giocattoli, barbote, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti e altro anche banale compere. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12834 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 12305 N

MOBILI E PIANOFORTI NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti anche infere senza ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12835 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, tappeti, oggetti vecchi mobili antichi, moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657. 12895 NN



GLI AVVISI ECONOMICI per il giorno successivo si accettano SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA

PK publikompass
Via Luigi Einaudi 3/b - Trieste
Galleria Tergesto 11

A black and white illustration of a man with a mustache, wearing a suit and tie, looking at a clock. The clock is on the left, and the man is on the right, looking at it with a concerned expression. The clock face shows the time is approximately 10:10.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CRONACHE DI CINQUANT'ANNI FA

Gigli a Vienna
breve incontro

«Ieri sera (1 giugno 1929) il diretto proveniente da Budapest ha portato a Vienna il tenore più famoso del mondo: Beniamino Gigli».

D'accordo, la notizia non è di estrema attualità. L'ho trovata sulla pagina di cronaca di un vecchio quotidiano viennese di cinquant'anni fa, ma mi è sembrata di qualche interesse in un tempo come il nostro, che ama disimpegnarsi dai ricordi, belli o brutti che siano.

Il giornale viennese ha mandato alla stazione un cronista diligente, il quale annotta che il cantante è accompagnato dalla moglie, da un segretario, da una cameriera e da un servitore impegnatissimo a scaricare i bagagli dal vagone di testa. Gigli ha prenotato all'albergo "Imperial", nella cui hall avviene finalmente l'intervista.

E' la prima volta che il tenore arriva a Vienna, per una sosta brevissima. Il «collega» si è appuntato sul faccino alcune domande di mestiere e d'occasione. Sa che il repertorio di Gigli consta di quarantadue opere; ma tra tante: quali sono le preferite? «Gloconda, Bohème, Tosca e Lohengrin». «Lohengrin» è questa l'unica opera di Wagner che lei canta? «Finì ad ora sì; e la canto in italiano. Tuttavia una parte posso cantarla anche in tedesco. Non voglio, però, dire bugie: soltanto il racconto del Graal. Non mi credete? Aspettate un momento: In fernem Land, unmahbar euren Schwestern...» canta con piena disinvoltura — annota il cronista — in mezzo all'hall dell'albergo.

E' la prima volta che ella giunge a Vienna e per brevissimo tempo. Tornerà presto? «Dipende unicamente dal pubblico viennese. Se dovessi fare fiasco? Chi lo può dire? Tuttavia tengo a precisare che non sarà certamente questa l'unica volta. Se non avrà un insuccesso, tornerò a settembre e canterò all'Opera e in un concerto. Era tanto tempo che desideravo cantare a Vienna, ma ho già da dieci anni un impegno che mi lega al Metropolitan. Durante le ferie vado nel Sud America dove canto al Colon di Buenos Aires. Questo è il motivo per cui durante questi anni soltanto una volta ho avuto la possibilità di cantare in Europa. A Berlino. Oggi posso esaudire il mio vecchio desiderio, nella speranza che il pubblico viennese mi accolga con la sua tradizionale amabilità».

Sono trascorsi cinquant'anni. L'occhio scorre l'ultimo cartellone dell'Opera di Stato in questi ultimi mesi. Nessuna delle opere care a Gigli — tranne il Lohengrin — era presente. In autunno sono previsti i ritorni di Tosca e Bohème. Per Gigli, almeno a fidarsi della memoria, l'attesa sarà più lunga.

Dino Sattoli

PER L'«AIDA» DA SALISBURGO

Grassi: Karajan
non lo voglio, no

ROMA — «Radiouno» trasmetterà oggi la «Aida» diretta da von Karajan dal festival di Salisburgo. Il presidente della Rai, Paolo Grassi a questo proposito ha dichiarato: «Avevo invitato Giovanni Baldari, direttore di radio uno, ad astenersi dal trasmettere opere dirette da von Karajan. E questo non per un capriccio personale ma perché il maestro austriaco si è comportato in modo profondamente scorrette con la Rai, senza alcun motivo, in occasione delle trasmissioni televisive di "Otel" e "Don Carlos". Baldari non ha neppure risposto alla mia lettera per un malinteso concetto di autonomia. Ben diverso è da un servitore impegnatissimo a scaricare i bagagli dal vagone di testa. Gigli ha prenotato all'albergo "Imperial", nella cui hall avviene finalmente l'intervista.

«Tra la Rai in generale e "Radiouno" in particolare, da una parte, e il maestro von Karajan, non è mai stato stabilito né un rapporto diretto né tantomeno economico. La "Aida" che il maestro austriaco dirige e che inaugura il festival di Salisburgo fa parte di un cartellone ufficiale che rientra, da 30 anni, negli scambi tra gli organismi radiofonici europei. Lo ha affermato il direttore di "Radiouno" Giovanni Baldari in risposta alla dichiarazione del presidente Grassi.

«Gli accordi tra Salisburgo e le varie radio europee — ha aggiunto Baldari — sono permanenti e il cartellone del festival, poi, è diviso tra tutte e tre le reti radiofoniche della Rai. Tanto è vero che il 4 agosto "Radiouno" trasmetterà un concerto diretto da von Karajan, sempre a Salisburgo.

«A proposito della mia mancanza rispetto devo dire che soltanto lunedì ho potuto leggere la lettera "riservata" personale che il presidente mi aveva inviato perché mi trovavo fuori sede, a Cagliari per servizio. Ho cercato, sia pure senza convinzione, di verificare se esisteva la possibilità di aderire alla richiesta del presidente, ma con risultato negativo, e quindi oggi la tarda mattinata ho fatto consegnare al presidente la mia lettera di risposta.

«Detto che mi sembra eccessivo creare un "oso" su un avvenimento artistico eccezionale, sento il dovere di rendere noto, per chiarezza, che qualche mese fa la segreteria generale dell'azienda chiese alle reti radiofoniche elementi per poter studiare quanto affermava una interpellanza al Parlamento europeo secondo cui la Rai praticava l'ostracismo nei confronti di von Karajan».

Comitato coordinamento
per conservatori

ROMA — Il comitato di coordinamento per i conservatori di musica è stato ricevuto dal sottosegretario Armato, che — è detto in un comunicato — ha dimostrato la propria disponibilità a riconsiderare il testo del decreto legge n. 163 sul pubblico impiego, relativamente alla parte riguardante i conservatori ed accademie. Il comitato di coordinamento ha pertanto presentato le proposte di emendamenti al decreto stesso, consistenti nell'istituzione di conservatori di musica e accademie artistiche all'art. 31, del citato decreto, già comprendente l'Accademia navale, l'Accademia aeronautica e l'Istituto idrografico della marina. Tale emendamento — conclude il comunicato — riflette le caratteristiche di attività para-universitaria delle attuali strutture dei conservatori e delle accademie.

SEMINARIO PER ORGANISTI E CORISTI

Incontro veneziano
di musicisti europei

Concerti in San Marco, alla Pietà e ai Frari

VENEZIA — Venezia sarà dal 28 luglio al 5 agosto, punto d'incontro di musicisti, organisti e coristi europei, che aderendo all'iniziativa promossa dal Consiglio europeo di Strasburgo prenderanno parte a seminari d'interpretazione per direttori di coro, coristi ed organisti, tenuti nelle varie chiese veneziane. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg. La manifestazione è patrocinata dal centro europeo e dall'Università di Tubingen, nonché dal ministero della cultura del Baden-Württemberg.

DOPO QUINDICI ANNI DI ASSENZA

«Mefistofele»
torna all'Arena

VERONA — Presentato in una tavola rotonda, domani pomeriggio al Palazzo della Guardia, con l'intervento di Vittorio Branca, Luigi Baldacci e Gianfranco De Bosio, «Mefistofele» di Arrigo Boito verrà rappresentato per la prima volta, nel corso del 57.º Festival dell'Opera Lirica all'Arena di Verona, la sera successiva: sabato 28 luglio. Sarà diretto da Maurizio Arena, con la regia di Gianfranco De Bosio, scene e costumi di Maria Antonietta Gambro e coreografia di Milorad Miskovitch. Ne saranno interpreti Nicola Ghisuliev (Mefistofele), Veriano Luchetti (Faust), Elena Mauti Nunziata (Margherita), Adelaide Negri (Elena), Flora Rafanelli (Marta), Giampaolo Corradi (Vagner), Luisa Galmeyer (Pantalea), Giuliano Anseloni (Nero). Maestro del coro: Corrado Mirandola.

Le azioni coreografiche avvan-

za e la tecnica degli organi veneziani: alla Pietà, alla Fava, a S. Agnese, ai Frari, ecc. A corollario dei seminari saranno dati concerti, le cui entrate saranno devolute per il restauro del secondo organo settecentesco della basilica di San Marco.

Lunedì 30 luglio, nella basilica di San Marco, l'organista Roberto Micconi terrà il concerto d'apertura, eseguendo musiche di Padovano, Merulo, Gabrieli, Cavalli, Pescetti, Galuppi. Non mancherà un omaggio ad Antonio Vivaldi: il 31 luglio, nella chiesa di Santa Maria del Campo, l'orchestra dell'Università di Tubingen interpreterà musiche di Monteverdi, Vivaldi e Bach. Alla Pietà il 3 agosto e nella chiesa di Santa Maria del Campo il 4 agosto, verranno tenuti dai partecipanti al corso d'organo, tre concerti.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

L'incontro europeo di musica corale ed organistica si concluderà con un grande concerto conclusivo nella basilica di San Marco, domenica 5 agosto, da parte del coro dei partecipanti ai seminari e con l'orchestra dell'Università di Tubingen, sotto la direzione di Alexander Sumski e con Roberto Micconi all'organo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7:20: Stanotte stamane; 7:45: La diligenza; 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Stanotte musicale; 9: Radio anch'io; 11: Il suono con la chiavetta; 11:30: Incontri musicali del mio tipo con Rino Gaetano; 12:03 e 13:15: Vol ed io '79; 14:03: Musicalmente; 14:30: Il «Dovero» Bertoldo Brecht nell'orologio del clavicembalo; 15:35: Errepiroclon; 16:40: Alla breve; 17: Dove music; 17:30: Globetrotter; 17:30: In corda fino a sei; 18:35: Incontri musicali del mio tipo con Patty Pravo; 19:15: Ascolta la tua sera; 19:20: Asterisco musicale; 19:30: Estate del festival: Salisburgo; 19:45: Aida di G. Verdi; 20:00: Incontri musicali del mio tipo con Rino Gaetano; 20:03: Flash, da Santagata al Cairo, conversazione; 22:25: Romantico con Pavarotti; 23:08: Oggi al Parlamento; 23:15: La vita di domini bimbina. Al termine chiusura.

RADIOUE

Giornali radio: 6:30, 7:30, 8:30, 9:30, 11:30, 12:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 23:30; 6: Un altro giorno con Arnoldo Foà; 6:35: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7:05 e 7:56: Un altro giorno; 8:45: Un altro giorno; 9:20: Domande a Radio; 9:30: «La camera rossa» di W. Scott; 10: GR2 estate; 10:12: La luna nel pozzi; 11:30: Cinquante e bello; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:45: Alto gradimento; 13:40: Belle époque e dintorni; 14:10: Trasmissioni regionali; 15: Radioune estate; 15:30: GR2 economia - Media delle valute; 16:10: Bollettino del mare; 16:45, 16:50, 16:55, 17:15, 17:30, 17:45: Radioune estate; 18: Thrilling; 18:50: VIP; 17:55: Cantautori di ieri e di oggi; 18:40: Pippo Franco presenta pratica; 19:25: Radioune estate; 20:00: Spazio X formula 2 Michele Maiorano e il rock; 20:50: Il teatro Radioune; «Il fantasma di Humpston»; 21:10: Sembrano; 22:30: CR2. Ultimo minuto; 22:40: Spazio X formula 2 Augusto Sciarra e la disco music; 23:05: Giorgio Onetti e il Country and western, 2 a parte; 23:25: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8:45, 10:45, 12:45, 14:45, 16:45, 18:45; 6: Quindici a diotro; 7:10: Il concerto del mattino; 7:30: Prima pagina; 8:25: Il concerto del mattino; 8:45: Tempo e strada (collegamento con Act); 8:50: Il concerto del mattino; 10:10: Noi voi loro donna; 10:55: Operistica; 12:10: Long playing; 12:45: Tempo e strada (collegamento con Act); 12:50: Pomeriggio musicale; 13:15: Rassegna bibliografica; breve storia del sindacato; 13:30: Un certo discorso estate; 17: Ancora ancora; 17:30 e 19:15: Spazio tre; 21: Il piccolo Marat; di Piero Mascagni; 22:20: Pagine della memoria di De Saint Simon «Ninon de l'enclos»; 22:30: L'organo; ieri e oggi; 23:11: Jazz; 23:40: Il racconto di mezzanotte; 24: circa: chiusura.

RADIO TRIESTE

7:30-7:55: Il Gasettino; 11:30: Drive in; 12:35-13: Il Gasettino; 13:15: Folk studio del giovedì; 14:15: Appuntamenti con la prosa;

TV RETE 1

13:00: «Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. "Renana" op. 97» (3.º, 4.º e 5.º movimento) di Robert Schumann; Orch. Filarmonica di Londra, dir. G. Solti. **O**
13:30: «L'operaio» - Oggi al Parlamento. **O**
17:00: «Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. "Renana" op. 97» (3.º, 4.º e 5.º movimento) di Robert Schumann; Orch. Filarmonica di Londra, dir. G. Solti. **O**
18:15: «Uno scherzo mal riuscito», fiaba. **O**
18:20: «Anna, giorno dopo giorno», 55.ª puntata. **O**
18:35: «Braccio di ferro», cartoni animati. **O**
18:40: «Diversamente estate», di Asazio e Triscoli. **O**
19:20: «L'acqua in difficoltà», telefilm. **O**
19:45: Almanacco del giorno dopo. **O** - Il tempo. **O**
20:00: Telegiornale. **O**
20:40: «Lascia o raddoppia?», gioco a premi. **O**
22:00: Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco. **O**
22:50: Racconti del mistero: «Addio ai Finlancers». **O**
— Telegiornale. **O** - Oggi al Parlamento. **O**
— Che tempo fa. **O**

TV RETE 2

13:00: Tg2 - Ore tredici. **O**
13:15: Biologia marina: «Algae ed erbe marine». **O**
18:15: «Le avventure di Burattini», pupazzi di M. Sarzi. **O**
18:35: «Le avventure di Domini», cartoni animati. **O**
18:50: Dal Parlamento. **O** - Tg2 - Sportsera. **O**
19:10: Noi supereroi: «Batman e Superman». **O**
19:45: Tg2 - Notte aperta. **O**
20:40: In casa Laurence: «I problemi di Willie». **O**
21:35: Ciak, lo donne si raccontano: «Senza legami». **O**
— Tg2 - Stanotte. **O**

* Programmi a colori * Parzialmente a colori.

Il Teatro di Angelo Cecchi (re-
plica); 14:45-15: Il Gasettino;
Programma per gli italiani ti-
stria:

15:30: L'ora della Venezia Giulia;
15:45-16:30: «Dedecchi», musica
richiesta dagli ascoltatori.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7:30: Buongiorno in musica; 8: Gasettino regionale; 8:55: Nuovamente ogl; Anatomia radiofonica del presente e del passato, informazioni, formazione e divertimento, nell'intervallo; (9): Gr; (9:30): I bambini giocano; 10: Gr; 10:05: Concerto di mezzo mattino; 11: Romanzo a puntate: «La sera Anna», 5.ª puntata; 11:30: Gr; 11:35: Giostravacanze; 13: Segnale orario, Gr; 13:15: Musica a richiesta; 14: Gasettino regionale; 14:10: Buon pomeriggio; 14:15: «L'acqua in difficoltà»; Le più belle poesie d'amore; (15:30): Gr; (15:35): Guida dei giovani alla musica d'oggi; 16:30: Riservato per...; 17: Gr; 18:45: Compositi e interpreti; 18:45: Spazio culturale; 18:50: Cadenza musicale; 19: Segnale orario - Gr - Gasettino regionale e i programmi di domani.

Libri in vetrina: 18: Ascoltando insieme; 18:45: Notiziario; 18:50: Crash; 17: Questa è la città nostra classica; 17:30: Scena post jugoslava; 18:15: Canita Renato Zero; 18:30: Notiziario; 18:35: Le orchestre di musica leggera; 19:00: Opera, poesia, musica e ballo; Amleto: Pirelli; La Gioconda; 19:30: Giornale radio; 19:45: Arrisarcidi domani; 20: chiusura.

TV Svizzera

19:10: Programmi estivi per la gioventù; 19:30: Il lupo invisibile; 19:45: La avventura di Sindbad il marinaio; 20:00: Telegiornale; 20:15: Verso il dono - documentario; 20:45: Il regionale; 21:05: In eurolandia da Bruxelles: Ciocchi senza frontiere; 21:30: Telegiornale; 22:45: La terra del trabocco - sceneggiato - regia di Peter e W.; 23:45: Telegiornale.

TV Capodistria

20:50: Punto d'informazione; 21: Cartoni animati; 21:15: Telegiornale; 21:30: «Quella epica storia di Joe Centos», film poliziesco; 22:05: Ciocchi - lo sviluppo della famiglia; 23:35: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

18:45: Notiziario; 19:30: Tv dei ragazzi; 19:35: Orizzonti; 19:45: Programma musicale; 20:15: Cartoni animati; 20:30: Telegiornale; 21: «Lo zingaro Juris, film ungherese; 22:45: Jazz sullo schermo; 23:05: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19:05: Calendario; 19:15: Tv dei ragazzi; 19:45: Quiz; 20:30: Telegiornale; 21: «Lo zingaro Juris, film ungherese; 22:45: Jazz sullo schermo; 23:05: Telegiornale; 23:10: Trasmissione culturale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Venerdì 27 luglio ore 21.15 — CASTELLO DI SAN GIUSTO

Torna a Trieste

Omaggio alle «nostre» glorie

TEDDY RENO - JOLE SILVANI - SILVIO DONATI - PILAT VALDEMARIN - A. GECOVINI - STELIO ZORI - DONATELLA - LUZZATI

fuori programma: RITA PAVONE SHOW

Previdenza biglietti: BIGLIETTERIA CENTRALE UTAT - Galleria Protti 2 - tel. 65700

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «L'isola di S. Eustachio» (il sogno imperiale di Salomone); alle 21.30 italiano; alle 22.45 in serbo - croato.

POLITEAMA ROSSETTI, Festival dell'Opera 1979. Sabato alle ore 20.30 quarta e da duemila di Chicago di E. Elmer, Domestica alle ore 18 quinta, Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 63311).

ARISTON - L.N.C. — Vedi estate (in caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN, Chiuso per ferie.

EXCELSIOR, 17.30, 19.10, 20.40, 22.15: «Apache», Cliff Potts, Xochiti, Harry Dean Stanton.

FENICE, Chiusura estiva.

FILORAMMENTO, «Il tuo rosa» (film porno), 19.30, 21.30, 23.30: erotiche di una minifonema, Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO, 19.30, 21.30, 22.15: Il caso di maltempo proiezione in sala).

MIGNON, 18. ut. 22.15: Dopo Super un altro soprano: «Argento», con Roger Browne.

RITZ, 18, 20, 22.15: «Il nudo e il morto», Technicolor con Aldo Ray, Cliff Robertson, Barbara Nichols.

AURORA, 18.30: Ritorna Bruce Lee nella sua più avvincente interpretazione di un combattimento dragon, Technicolor, V.m. 14 anni.

CAPITOL, 17.30, 19.15: Piccola rassegna dei film di A. Hitchcock, oggi «L'ingegnere sconosciuto» con G. C. E.M. Saint e J. Mason, Technicolor. Domani «Complotto di famiglia».

CRISTALLO, Chiuso per ferie fino al 2 agosto.

MODERNO, 18: «Rassegna del film poliziesco», oggi: «Un gioco estremo» mente pericoloso, con B. Reynolds, Technicolor, V.m. 14 anni, Domani «Telefono con C. Bronson».

VITTORIO VENETO, 17.30, 18.40, 20.30, 22: Rassegna film terrore e giallo. Solo oggi: «Democrazia dal cielo» di Angelo, Mia Farrow, Keir Dullea, Robin Gammell, Technicolor.

ABBZIA, Chiuso per ferie.

ALCANTARA (79162), Oggi riposo. Riparte sabato 26 con «Chinatown», con Roman Polanski.

LUMIERE, Chiusura estiva.

Riduzioni C.I.G.A. (Aell Arci Endas): Radio, Capitol, Ariston, Aurora, V. Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21.30: (In caso di maltempo proiezione in sala). «Convoy» - Trincea d'estate di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Al Mo Gray, Ernest Borgnine. I costosi della autostrada americana e i sindacati dei camionisti sono i protagonisti dell'ultimo spettacolo film dell'autore di «Cena di paglia». Colore V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

SAN GIOVANNI, 21.30: (maltempo in sala ore 20) «Sette spose per sette fratelli».

GIARDINO PUBBLICO, 21: «Paperino Storie», per la gioia dei grandi e piccoli Walt Disney porta sullo schermo il suo più simpatico personaggio. Segue «Le tre porcelline».

VALMARA, 21.15: «L'anno zero» - guerra nello spazio, capolavoro di fantascienza.

UDINE

GIARDINO DEL TORSO — (Udine) ore 21.15 replica del concerto jazz da parte del Combo Jazz Hard Box Progressivo Quintetto. Prezzo unico lire 1.000. Botteghino del teatro aperto dalle 18. Martedì 31 debutto delle celebrità Maristone di Vittorio P. diretta.

ARISTON, 18: «

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONCLUSA FELICEMENTE LA STAGIONE BRIDGISTICA '78-'79

Affermazione italiana ai campionati europei

Prima a Losanna la squadra open — Al secondo posto la ladies I triestini noni nella finale del concorso italiano a coppie

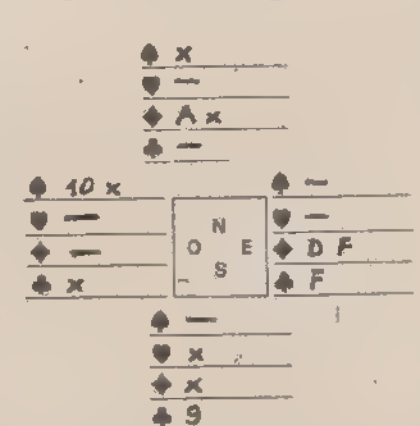
La stagione agonistica 1978-'79 si è conclusa nei giorni scorsi con un'affermazione di grande prestigio per il bridge azzurro: l'Italia, con un'equipe composta dagli intramontabili veterani Belladonna e Garozzo e dei giovani De Falco, Franco, Lauria e Pittalà, ha vinto a Losanna il campionato europeo a squadre open ed ha così acquistato il diritto di partecipare nel prossimo ottobre ai campionati mondiali di Rio de Janeiro.

La vittoria non è stata peraltro facile e la nostra formazione si è imposta soltanto negli ultimi turni dell'estenuante competizione, quando ha battuto successivamente le squadre della Francia e della Danimarca, le quali condividevano le prime posizioni della classifica.

I due incontri decisivi hanno avuto uno svolgimento molto simile: equilibrio nel primo tempo e dominio italiano nella ripresa. Particolarmente battuto ed emozionante l'incontro con la Danimarca, nella quale, tagliata ormai fuori la Francia, era in palio il titolo stesso; alla partenza fortissima dei danesi, che in poche mani accumulavano un consistente vantaggio, seguiva l'inesorabile rimonta degli italiani, che al termine del primo tempo avevano già raggiunto gli avversari e nella ripresa, con una prestazione perfetta, li distanziavano progressivamente fino a concludere con oltre trenta match-points di margine.

L'affermazione azzurra a Losanna è stata completata dal secondo posto della squadra

mise in tavola il F di picche, filato ancora una volta dal morto. Fu, questa, l'ultima presa della difesa. Il ritorno a quadri di Ovest fu preso infatti dal R del dichiarante, che giocò quattro volte cuori, scaricando dal morto una quadri e una picche, entrò al morto col R di fiori e tirò il R di picche, su cui scartò una quadri della mano. La posizione a questo punto era la seguente:



Il dichiarante mosse picche dal morto per il taglio ed Est non ebbe scampo: se avesse scartato quadri, il morto avrebbe fatto le ultime due prese con A e piccola quadri; se avesse scartato il F di fiori, il 9 di Sud sarebbe diventato vincente, 2 cuori + 2, realizzati con un pregevole squeeze di taglio, per uno score buono ma non ottimo, perché in alcuni tavoli fu dichiarato e mantenuto il contratto di 4 cuori (a carte viste, lo si batte soltanto con un'accurata difesa). In altri tavoli fu dichiarato il contratto di 3 senza atout, che, sempre a carte viste, è imbattibile anche con l'attacco, apparentemente micidiale, a fiori; sulla quarta e sulla quinta cuori di Sud, Est è infatti obbligato a scartare, dopo una quadri, anche una fiori, riducendo così a tre sole le sue vincenti nel colore.

Sempre a Prato, fu distribuita alla linea Nord-Sud questa invidiabile mano. Nord: R a picche, R x x a cuori, D F 10 x x a quadri, A D 10 x a fiori; Sud: tutto a picche, A D x x x a cuori, A x a quadri, R F x x a fiori. Molte coppie, dopo l'apertura di Sud, la risposta positiva di Nord e l'intervento di Est a picche, a livello più o meno alto, giocarono 7 cuori e caddero di una presa per la sfavorevole posizione del R di quadri; altri giocarono prudentemente 6 cuori; soltanto poche coppie raggiunsero il brillante contratto di 7 fiori, che, nel caso, si manteneva col semplice taglio del R di picche. Ma come arrivarci? Lo proponiamo come test a coloro che praticano il bridge agonistico.

Questo giornale ha già dato notizia dei risultati del torneo interregionale a coppie libero svoltosi a Udine nei locali dell'Astoria Hotel Italia il 10 luglio. Torniamo brevemente sull'argomento per sottolineare ancora una volta il successo — veramente lusinghiero — della manifestazione, ottimamente organizzata dagli amici udinesi, che ha richiamato nel capoluogo friulano oltre cento coppie della regione, del Veneto, della Carinzia, della Slovenia e della Croazia; rilevante, dal punto di vista tecnico-agonistico, l'affermazione conseguiva dall'Associazione bridge Trieste, che ha piazzato quattro sue coppie tra le prime sei, conquistando la targa riservata alla associazione con la miglior classifica collettiva.

Nel torneo si è imposta, con una media strepitosa, la coppia mista Corsi-Sare, che ha così arricchito il proprio carnet con una vittoria di notevole rilievo e significato.

Lunedì 3 settembre, alle ore 17.30 in prima convocazione alle ore 18 in seconda convocazione, si terrà, nella sede del Circolo del bridge (via San Nicolò 6), l'assemblea generale annuale dell'Associazione bridge Trieste. All'ordine del giorno la relazione del presidente, i bilanci consuntivo e preventivo e il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo biennio. Considerata l'importanza degli argomenti, i soci sono pregati di intervenire o di delegare, in caso di impossibilità, un altro socio.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

Circolo del bridge
Torneo del 5 luglio (20): 1) Toffoli Le - Cosoli; 2) Colonna - Pettener. Torneo del 12 luglio (18): 1) Catolla - Piccini.

Circolo Marina Mercantile
Torneo del 3 luglio (14): 1) Turre-Pipan. Torneo del 10 luglio (24): 1) Simonio - Toffoli El; 2) Reinlinghaus - Sare. Torneo del 17 luglio (30): 1) Stagni - Urbani; 2) Contente - Zajec; 3) Lepini - Lapini e Colonna - Martin.

Società Scacchistica Triestina
Torneo del 6 luglio (20): 1) Giuppani - Giuppani; 2) Fred-

di - Freschi. Torneo del 13 luglio (16): 1) Reinlinghaus - Ferrante. Torneo del 20 luglio (15): 1) Reinlinghaus - Morelli.

(a cura dell'Associazione bridge Trieste)

Godard rinuncia al film americano

PARIGI — Il regista francese Jean-Luc Godard ha rinunciato a girare il suo film «american» «Bugs» la cui ripresa doveva cominciare quest'anno. Si ignorano le ragioni di questa rinuncia.

Il film doveva essere prodotto dalla «Sonimage» di Godard e dalla «Bela Productions» di Georges De Beauregard, il produttore di parecchi film del primo periodo del padre della «Nouvelle Vague».

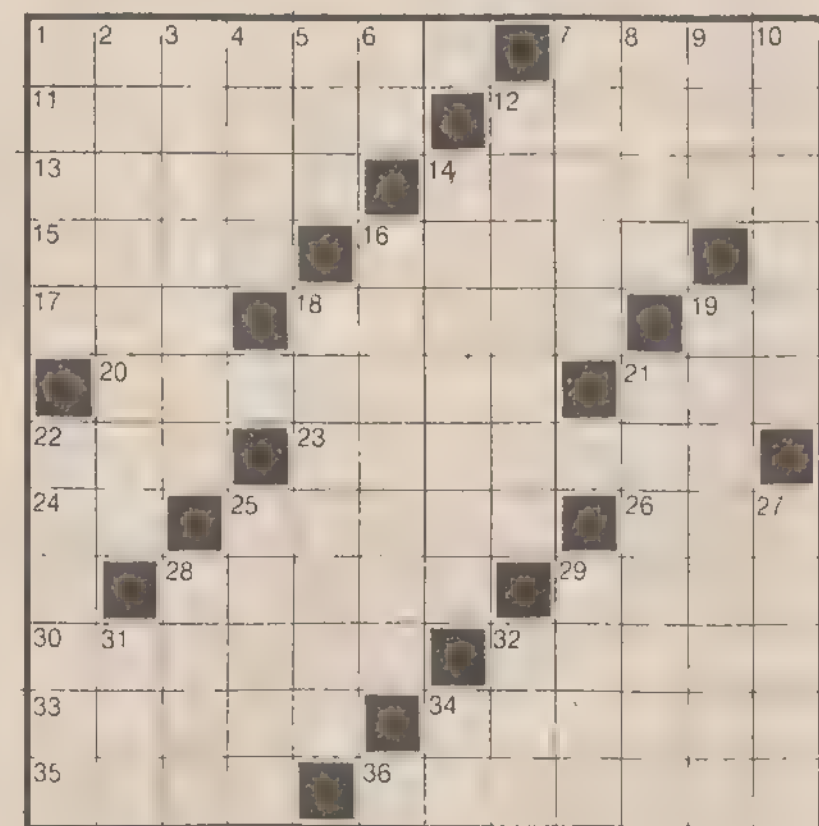
Comunque Godard non rimarrà inattivo. Comincerà infatti a girare «Sauve qui peut» in Francia e Svizzera con Isabelle Huppert, Mimi Miu e Jacques Dutronc un film che dovrebbe uscire quest'autunno.

La sceneggiatura è stata scritta dallo stesso Godard, da Jean-Claude Carrière (il collaboratore abituale di Luis Buñuel) e da Anne-Marie Mieville. Produce la «Sonimage» con la «Sara Films» di Alain Sarde e la svizzera «Saga Productions».

L'ultimo film di Godard risale al 1975, «Numero deux», il regista in questi ultimi anni si era dedicato alla ricerca sui mezzi di comunicazione e soprattutto sul video-tape.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Combattere - 7 Rifugi di malviventi - 11 Un mese primaverile - 12 Scrisse «Taras Bulba» - 13 Idee da stratega - 14 Una fossa dantesca - 15 Delfino fluviale - 16 Alida e Romolo tra gli atori - 17 Espressione di consenso - 18 Nave o aereo per il trasporto di merci - 19 Ultima nota musicale - 20 Grande lago dell'America del Nord - 21 Possessivo femminile - 22 Numero e articolo - 23 Ciclista che può eccellere nelle gare di velocità - 24 Articolo plurale - 25 Porto del Tirreno - 26 Fup dell'opera d'aria - 28 Mossa per ingannare - 29 Cola dal cratere - 30 La capitale dell'Albania - 32 Dipinte «Colazione sull'erba» - 33 Pianta rampicante - 34 Fiorellini gialli - 35 Insensatura... poco frequente - 36 Metallo per posate pregiate.

VERTICALI: 1 Serve per scrivere - 2 Punto di vista - L'Imperatore che successe a Nerone - 4 Il nome della Aumont-5 Arti penne - 6 Pezzo degli scacchi - 7 Fa girare... la testa - 8



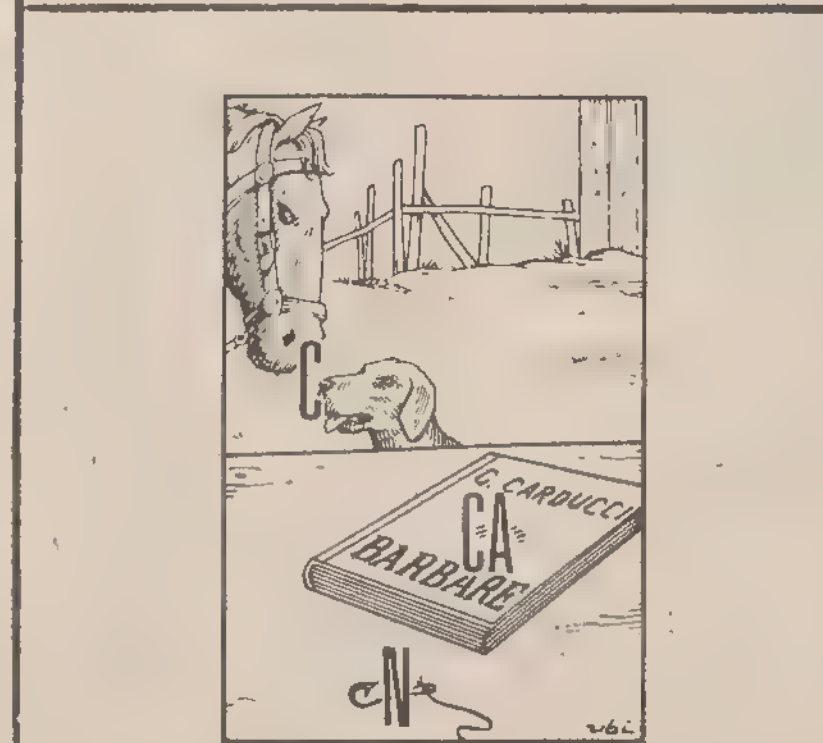
Vernici di qualità, vuol dire più soddisfazione e più economia
VIA CORONEO 8/C

Questo giorno - 9 Pronome personale - 10 Il nome della Occhini - 12 Lo ascese Gesù - 14 Prepara anche espressi - 16 Spettacolo con la soubrette - 18 Dimora con poche pretese - 19 Il punto opposto al Nord-Est - 21 Nome di due castelli costruiti nel parco di Versailles - 22 Regione dell'Irlanda - 23 Grosso recipiente per l'olio - 27 Calcolo d'interessi - 28 Il Bon gusto della canzone - 29 La capitale del Togo - 31 Nome di donna - 32 Aereo sovietico - 34 Iniziali di Reitano.

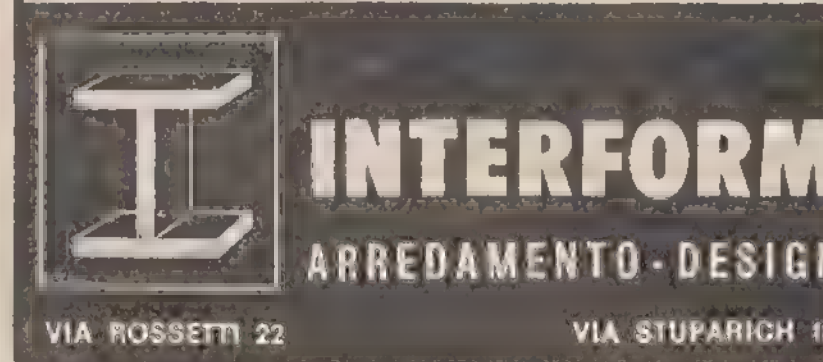
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 aroma; 6 acce; 11 Dunant; 13 Ionico; 15 lte; 16 tela; 18 rx; 19 GA; 20 Buxio; 21 Poe; 22 Rabat; 23 menu; 24 Sales; 27 polce; 28 orde; 29 corvo; 31 tes; 32 Volta; 33 RA; 34 un; 35 pelli; 36 Cam; 37 Loren; 38 occhio; 41 tram 42 Elisa.

VERTICALI: 1 Adige; 2 ruta; 3 one; 4 ma; 5 Antibes; 7 clao; 8 col; 9 AN; 10 boxeur; 12 Texas; 14 ironia; 17 lit; 20 bala; 21 peso; 22 randa; 23 Milva; 24 sereno; 25 vortice; 26 rotula; 27 pollo; 29 col; 30 Samoa; 32 vena; 33 rais; 35 per; 36 chi; 38 rt; 40 CI.

REBUS (Frasi: 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lago F; fisco NA = la goffa scena.



VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 13

I volti della vita



La fotografia mette in evidenza la pistola più che il sorriso, ma Elvio Visintini, montafilm, appartenente all'Associazione dei Virgilisti isontini, non si sente un personaggio da film giallo. Certo l'arma la sa maneggiare, al rimento non farebbe il mestiere che fa, e il coraggio non gli manca, ma è anche ben provvisto di buon umore. Molti di noi, dice scherzando, stanno di sentinella davanti alle banche a far la guardia ai soldi degli altri e alle proprie cambiali... (Foto Rasper)

OROSCOPO DI OGGI

ARTE
Prendete per oro colato tutto quello che i vostri collaboratori vi dicono sul conto del personale dipendente. Siate più cauti nell'accettare il loro giudizio. Alcune divergenze in famiglia si appianeranno grazie alla mediazione di un vecchio parente. Sogni veritieri. Salute buona.

TORO
Approfittate della possibilità che vi viene offerta: una vacanza, sia pure di pochi giorni, vi farà riacquistare serenità e salute. Non pensate al denaro che va via: meglio spenderlo così anziché in medicine. Novità in vista per gli ultratrentenni: bisogna già pensare agli inviti.

GEMELLI
Evitate l'interferenza di un amico pettegolo nella vostra vita privata: tenete presente una sua recente iniziativa che vi ha messo in crisi. Successi per coloro che agiscono con intraprendenza nel settore degli affari. Buone notizie. Salute: avete molto bisogno di pace.

CANCRO
A pieno ritmo affari di cuore e lavoro, grazie a una favorevole congiuntura astrale. Siate più decisi quando dovete attuare una vostra idea; ampliate i vostri orizzonti approfittando delle vostre perplessità per denigrarvi e ostacolare la vostra promozione. Salute discreta.

LEONE
Dovete dedicare maggiore impegno nello studio: le distrazioni sono troppe e vi portano lontano dai vostri obiettivi. Anche in campo sentimentale dovete osservare certe regole. Una seria distensione con amici vi riaprirà di alcuni momenti di malumore. Salute: niente bevande alcoliche.

VERGINE
Ottimi gli influssi astrali. Certe particolari esigenze e infine aspirazioni si vanno concretizzando nel migliore dei modi. Un successo imperioso nel vostro ambiente di lavoro farà morire di... invidia i colleghi. Non testate sulle spese necessarie «noblesse oblige». Salute precaria.

BILANCIA
Abbiate più cura della vostra persona e non lesinate le aspirazioni: si vanno concretizzando le necessità rinnovare il guardaroba. Ricordatevi di un importante impegno preso per le prime ore della serata: fareste una brutta figura a non presentervi. Salute: controllate meglio la dieta.

SCORPIO
Sapete sfruttare tempestivamente una favorevole occasione per ripresentare al vostro superiore un vecchio progetto: questa volta troverete terreno fertile e aiuti inaspettati. Vi attende una piacevole serata in compagnia di vecchi amici. Salute: troppo fantasia e i nervi ne risentono.

SAGITTARIO
Secchature passeggerie: dovete occuparvi di questioni che non incontrano troppo la vostra simpatia. E' bene non rimandare ancora questo impegno. Accettate l'appuntamento proposto: sarà l'occasione per conoscere meglio i vostri sentimenti nei confronti di chi vi ha chiesto di sposarvi.

CAPRICORNO
Maggiori chiarezza e più ottimismo se volete raggiungere un prestigioso obiettivo che vi sta molto a cuore. Non divulgate il segreto confidato da un collega; se starete zitti potrete favorire il riavvicinamento di due giovani coniugi. Salute: non uscite di casa finché non vi siete ristabiliti.

ACQUARIO
Non andate sempre controcorrente per il gusto di essere all'opposizione: pertanto aderite a un'iniziativa di una persona di famiglia, di cui potreste senz'altro ricavare qualche vantaggio. Non concedete grosse somme in prestito. Sogni premonitori. Salute: non esagerate a tavola.

PESCE
Non andate sempre controcorrente per il gusto di essere all'opposizione: pertanto aderite a un'iniziativa di una persona di famiglia, di cui potreste senz'altro ricavare qualche vantaggio. Non concedete grosse somme in prestito. Sogni premonitori. Salute: non esagerate a tavola.

via Sorgente, 4
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel. 790080

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Il libro» di corso Italia, 8.

Se un mezzo aereo partisse da Bangkok alle ore 6 del mattino di lunedì e arrivasse dopo 31 ore di volo a New York, che ora e giorno sarebbe in quest'ultima città?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

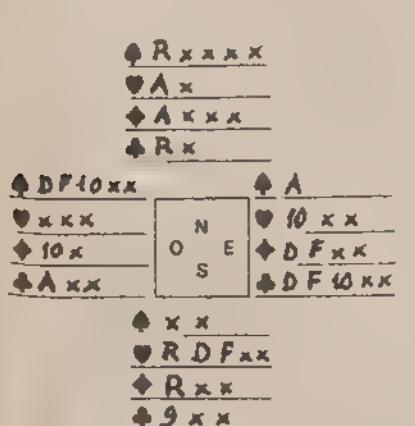
Via

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 19 luglio è «Bosworth». Ha vinto il libro la signora Carla Ramani: il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

femminile, dietro la Gran Bretagna, nel campionato «ladies». L'Italia è tornata in tal modo ai vertici del bridge internazionale; l'augurio, ovvio, è che ci rimanga a lungo, anche se l'ormai diffuso progresso delle tecniche lictative e di gioco ha reso equilibrato ed incerto tutte le competizioni di alto livello e, per conseguenza, sempre più arduo e difficile conservare una posizione di preminenza.

A Prato, il 30 giugno e il 1.º luglio, quarantotto coppie, che avevano superato le precedenti selezioni, si sono contese il titolo di campione italiano a coppie libere. La nostra regione era rappresentata nella finale triestina da Silvano Colonna e Luciano Toffoli, che, nonostante un mediocre primo turno, hanno conquistato alla fine un onorevole nono posto.

Ecco una mano giocata a Prato da Silvano Colonna:



Dopo l'apertura di 1 picche di Nord e il contro informativo di Est (piuttosto discutibile, almeno secondo i canoni classici, ma che testimonia l'aggressività ormai generalmente imperante nella licitazione), Colonna, in Sud, si provò a giocare il banale contratto di 2 cuori. Ovest attaccò con la D di picche, il morto stette basso ed Est fu costretto a prendere con l'A. Il ritorno di D di fiori, preso dall'A di Ovest, che

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Illuminazione: la sua funzione estetica e pratica

Accanto agli svariatisimi fattori che consentono di migliorare la nostra casa, dalle pareti ai pavimenti, ai tendaggi, all'arredatura e così via, l'illuminazione è uno di quelli, se non addirittura il primo che va assolutamente preso in considerazione quando ci si accinge a por mano a tutto ciò che si ritiene indispensabile per dare al nostro mondo domestico un tocco più visibile, e sempre meglio commisurato alle nostre esigenze ed aspirazioni.

La funzione estetica della luce s'impone dunque come un imperativo categorico che non può essere disatteso e ad esso è opportuno essere programmati con cura e razionalità in base a quella che sarà la presunta definitiva sistemazione delle stanze.

Prima di rivolgere le proprie scelte nell'ampia panoramica di proposte luminose, è opportuno sempre più riflettere e stilisticamente perfette sia per originalità dei materiali impiegati che per le forme talvolta inusitate, firmate

in esso vi si svolge e la perfetta simbiosi che deve essere rispettata tra illuminazione ed esigenze individuali ottiche e psicologiche, e considerato inoltre che le moderne concezioni abitative sollecitano problemi nuovi e diversificati ai quali altrettante soluzioni si debbono apporre.

Soprattutto per chi entra in un nuovo alloggio, la disponibilità di spazio generale piuttosto limitata impone lo svolgimento di diverse attività in un unico vano, ciascuna delle quali deve disporre di una consola illuminazione. Pertanto i punti luce dovranno essere programmati con cura e razionalità in base a quella che sarà la presunta definitiva sistemazione delle stanze.

La luce infatti ha il potere di modificare, grazie appunto a chiaroscuri, l'ambiente, ogni ambiente e con esso gli oggetti. Parte, può simulare addirittura dimensioni e volumi, ve degli stessi. Si evince da ciò la necessità di dosare la luce a seconda delle necessità e dei particolari effetti che con essa si vogliono ottenere; si tratta in breve di saperla amministrare individuando i giusti punti luminosi ed adoperando i giusti strumenti di illuminazione.

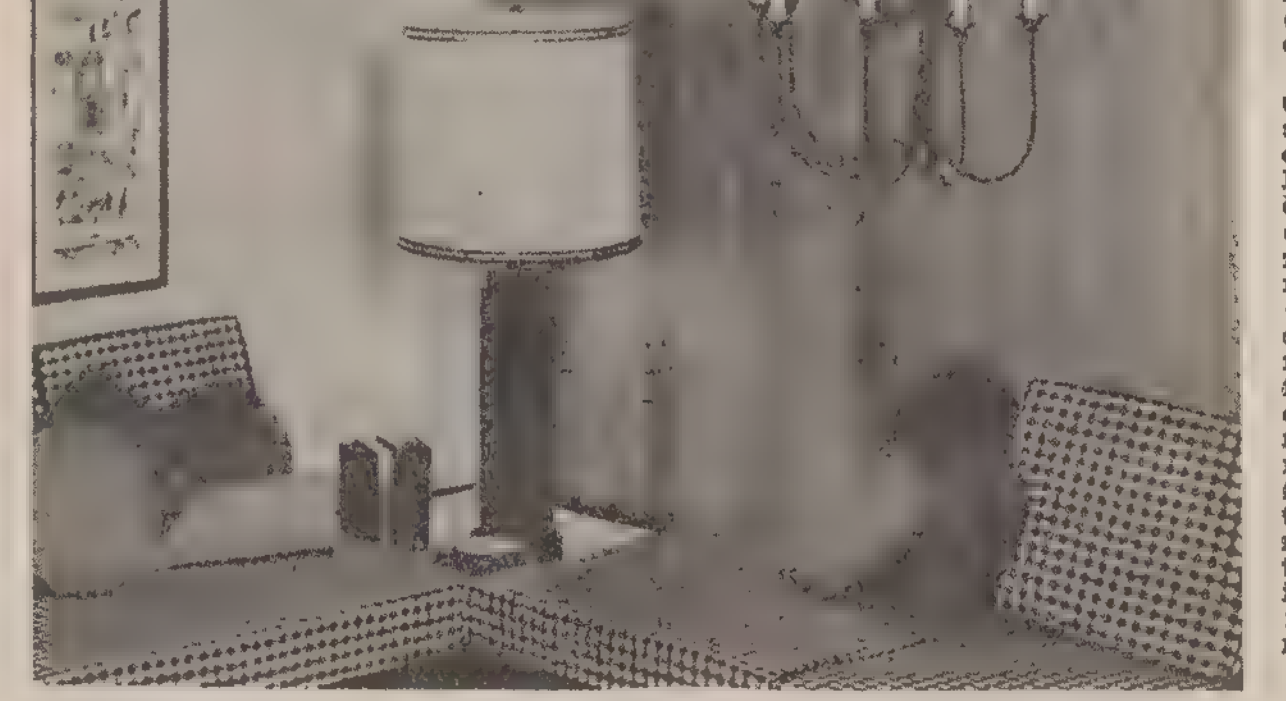
Se da un lato il fattore estetico non va sottovalutato sotto il profilo arredativo, non va dall'altro assolutamente trascurata la parte più squisitamente funzionale cioè quella rivolta a dare a ciascun ambiente la luce idonea, tenuto soprattutto presente il tipo di attività che

spesso da grandi maestri del design in questo settore, le quali oltre a consentire la giusta illuminazione soddisfano i più vari orientamenti decorativi, permettendo all'utente di soddisfare contemporaneamente esigenze estetiche e funzionali, non di sembra i non opportuno soffermarsi, seppur brevemente, sui tre tipi fondamentali di illuminazione in ordine ai quali sarà il caso di far mente locale per far poi orientare le proprie scelte; nella appropriata direzione, e precisamente l'illuminazione diffusa, quella diretta e quella indirizzata, aventi ciascuno un suo preciso significato e scopo.

L'illuminazione diffusa, la più ricorrente, consente di illuminare un ambiente in modo uniforme: sono ideali a questo tipo di illuminazione i lampadari, le lampade a muro, purché sistemate in vari punti e le plafoniere, quella diretta volta a concentrare un fascio di luce sulla zona da rischiare in modo particolare, vuol

l'angolo della lettura o dello studio o del lavoro, vuol il piano di un tavolo, vuol un oggetto di particolare interesse ecc., si ottiene con lampade a stelo, da tavolo, faretti, e così via; la luce indiretta, specialmente indicata per ingressi, corridoi o locali di passaggio in esteri, dà luogo ad una luce morbida e distensiva che può essere anche utilizzata per integrare quella di un vano giorno dalla luce naturale, nel quale tuttavia si dovranno provvedere altre fonti luminose.

Si tratta più che altro, di un tipo di illuminazione che verrà privilegiato in ambienti ove si vorranno creare particolari effetti luminosi per la qual cosa gli elementi illuminati dovranno essere mascherati. Le lampadine si sistemeranno in questo caso entro una guaina di gesso o di legno resinate lungo le pareti, o con altri accorgimenti, sistemando ad esempio le luci sopra le porte, le finestre, e così via.



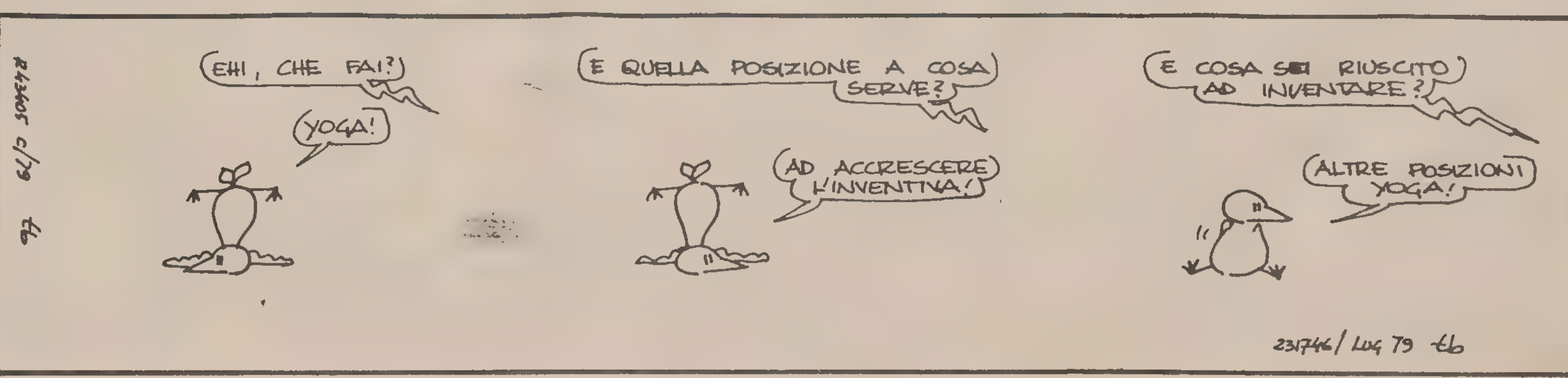
Il mercato offre attualmente una molteplicità di soluzioni originali e di altissimo livello atte a creare atmosfere ambientali confortevoli, dai più svariati desideri e psicologie individuali, dalle lampade a stelo del più vari materiali e di luce sia indiretta, con braccio allungabile, alle plafoniere per tutti i gusti, modernissime, classiche, rustiche, tradizionali alle lampade da tavolo dai romantici paralumi e dai tessuti alle linee più stravaganti di legno, ceramica, ottone, vetro, isola, bambù, ecc.; non mancano quelle in metallo snodabili e girevoli, a riflettore orientabile, alle lampade a binario, a parete, sospensione di ispirazione antica e moderna progettate per offrire assieme con una illuminazione perfetta un valido e piacevolissimo strumento decorativo.

Tra le più recenti novità in fatto di illuminazione vogliamo citare le lampade a luce alogena. Nate dieci anni orsono come lampade tecniche per riprese cinematografiche fotografiche e per illuminazione di teatri, queste lampade ebbero in un primo tempo la durata di cento ore in seguito con opportune modifiche vennero impiegate pure per uso domestico e la loro durata giunse oggi alle duemila ore; superando nettamente quella delle normali lampadine ad incandescenza della durata media di mille duecento ore.

La lampadina alogena è una lampadina ad incandescenza di dimensioni più piccole di quelle normali e nella quale l'ampolla di vetro è sostituita da un'ampolla di quarzo in cui vengono inserite oltre agli elementi comuni alle normali lampadine (filamento, zirconio, eccetera) sostanze chimicamente definite alogene quali fluoro, cromo, bromo e iodio. A differenza di quelle normali, le lampadine alogene permettono una maggiore fedeltà al colore e danno ottimi risultati in oggetti illuminati pensili, a stelo, da tavolo e da parete; hanno inoltre, rispetto a quelle normali, una durata superiore e maggiore resistenza agli urti.

Fulvia Costantini

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Prevalenti
assessamenti

MILANO — Prevalenti assessamenti nei prezzi dei scambi in diminuzione. Il mercato, dopo due sedute discretamente vivaci, ha ripreso un andamento altalenante non trascurando, però, l'occasione per nuovi selezioni su titoli al rialzo. Ieri in un contesto dimesso è stato il turno dei farmaceutici ad attirare l'interesse degli operatori a seguito della notizia del prossimo aumento dei prezzi dei medicinali. Vi è da aggiungere, però, che si è proceduto con una certa cautela anche in conseguenza alla difficile situazione politica penultima ad accentuare dopo il fallimento del segretario del partito socialista di formare il nuovo governo.

Le stesse Fiat, che in apertura avevano beneficiato di un certo interesse dopo che la società ha reso noto i dati relativi al primo semestre 1979, sono ripiegate poi sulle basi di martedì. Trascorsi anche i titoli del gruppo Enel. Fininvest ha perso il 5,1 per cento, l'Invest 2,9 per cento e la Mirafiori 1,4 per cento. In lieve ascesa sono anche alcuni valori del gruppo Montedison (Agricola ed Erdiana); mentre tra quelli del gruppo Pesenti le Cisa sono migliorate dell'1 per cento e le Italcementi hanno perso l'1,5 per cento.

In evidenza, invece, alcuni valori farmaceutici tra cui le due C. Erba (più 1,2 per cento, con quello ordinario e più 5,2 per cento, con quello privilegiato) e le Lepetit (più 2 per cento), mentre le Capelli hanno perso il 3,8 per cento. In rialzo anche le Fininvest che hanno guadagnato il 7,2 per cento, con il titolo privilegiato ed hanno ceduto il 2,4 per cento con quello ordinario. In rialzo anche le C. Erba (più 1,2 per cento, con quello ordinario e più 5,2 per cento, con quello privilegiato) e le Lepetit (più 2 per cento), mentre le Capelli hanno perso il 3,8 per cento. In rialzo anche le Fininvest che hanno guadagnato il 7,2 per cento, con il titolo privilegiato ed hanno ceduto il 2,4 per cento con quello ordinario.

Attività marginale sul mercato obbligazionario in attesa dei risultati dell'estate del Bot.

TITOLI TRATTATI: Di Stato 2.217.500.000; obbligazioni 2 milioni 717.500.000; azioni 10 milioni 217.500.

DOPOBORSA: senza scambi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI 24-7 25-7

Alimentari e agricole

Alivar 5000 4010

Bonifazi 5000 4010

Chiodi & Ford 5000 4010

Erdiana 5000 4010

Imv. Victoria 5000 4010

Ind. Pulcini Perug. 5000 4010

Romana Zucchero 5000 4010

Sernida 5000 4010

Assicurative

Assicuratrice Ital. 5000 4010

Auxilium 5000 4010

Borsari 5000 4010

Comp. Ass. Milano 5000 4010

Comp. Latina 5000 4010

Comp. Latina priv. 5000 4010

Fis 5000 4010

Generali 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Ind. Assicurazioni 5000 4010

Rapporto
del Cnel
sulla
manodopera

ROMA — La disoccupazione potrebbe diminuire di 50 mila unità all'anno con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento e un tasso di produttività per occupato del 4,1 per cento. Per contro, con la stessa crescita del prodotto ma con un'incremento della manodopera del 4,6 per cento, si succederebbe anziché diminuire aumenterebbero di 50 mila unità all'anno. E' questa una delle più significative conclusioni cui giunge il primo rapporto elaborato in Italia sulla manodopera, redatto da un gruppo di lavoro guidato dal prof. Giancarlo Mazzocchi e approvato ieri mattina dalla assemblea del Cnel. I contenuti dei rapporti — un voluminoso volume di 130 pagine — sono stati illustrati in una conferenza stampa dal stesso prof. Mazzocchi e dal presidente del Cnel, Bruno Storti.

Due i motivi di fondo che hanno indotto il Cnel a promuovere questa iniziativa: in primo luogo, la necessità di una analisi approfondita sulla tendenza della manodopera nel mondo, della manodopera; in secondo luogo, la dismissione assunta dalla disoccupazione giovanile. Un problema che, secondo il Cnel, è di enorme gravità: «sul mercato del lavoro la gente esce ma non entra quasi più».

Il rapporto si divide in quattro parti. La prima, sulla dinamica del reddito, del costo, della produttività, dei prezzi negli anni '70 ed il ricambio della manodopera. Tra i dati che emergono, Mazzocchi ha sottolineato la forte caduta del ricambio di manodopera, passato dal 40-45 per cento, della forza lavoro nel 1970 al 10-15 per cento, degli anni '70. «La mobilità», ha osservato — si svolge nell'economia sommersa: in quella emersa è relativamente poco.

La seconda parte del rapporto considera il mercato del lavoro agricolo. Dai dati emerge che 2 milioni e 800 mila persone lavorano a tempo pieno senza occupazione in altri settori, con una media di 80 giornate lavorate all'anno, mentre un milione e 500 mila persone hanno anche una seconda occupazione. Invece, la frammentazione delle strutture produttive e l'abbandono di superfici coltivabili, stimato attorno a 700 mila ettari, sono fattori che hanno impresso alla agricoltura italiana i caratteri di un'agricoltura a mezzo tempo.

La terza parte del rapporto analizza il fenomeno della disoccupazione produttiva, connesso in particolare modo al rapporto di subordinazione: in questo caso, il rapporto non è di fonte di lavoro ma di subordinazione. In altri termini, si tratta di rapporti di subordinazione fra imprese, i rapporti di lavoro sono più stabili. La quarta parte, infine, considera il problema dell'occupazione e disoccupazione giovanile. Tra l'altro emerge che per l'Italia un tasso di disoccupazione per classe di età compresa tra i 16 ed i 24 anni e tasso di disoccupazione per la classe di età tra i 25 ed i 34 anni, si è elevato a 10 contro il 3,5 della Germania, il 5 della Francia, il 2,5 del Giappone, il 4 degli Stati Uniti, il 3 del Canada. Dal rapporto emerge anche una forte segmentazione del mercato del lavoro che implica una scarsa comunicazione tra i diversi segmenti e che è fonte di inflazione e disoccupazione e riduce le possibilità di controllo dell'economia.

Nelle conclusioni il rapporto stima che la forza lavoro in cerca di occupazione sarà di 150 mila unità fino al 1985, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione. In questo caso — è detto nel rapporto — la disoccupazione tenderebbe a crescere di 50 mila unità all'anno, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione.

L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione. In questo caso — è detto nel rapporto — la disoccupazione tenderebbe a crescere di 50 mila unità all'anno, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione.

L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione. In questo caso — è detto nel rapporto — la disoccupazione tenderebbe a crescere di 50 mila unità all'anno, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione.

L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione. In questo caso — è detto nel rapporto — la disoccupazione tenderebbe a crescere di 50 mila unità all'anno, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione.

L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione. In questo caso — è detto nel rapporto — la disoccupazione tenderebbe a crescere di 50 mila unità all'anno, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione.

L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione. In questo caso — è detto nel rapporto — la disoccupazione tenderebbe a crescere di 50 mila unità all'anno, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione.

L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione. In questo caso — è detto nel rapporto — la disoccupazione tenderebbe a crescere di 50 mila unità all'anno, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione.

L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione. In questo caso — è detto nel rapporto — la disoccupazione tenderebbe a crescere di 50 mila unità all'anno, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione.

L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione. In questo caso — è detto nel rapporto — la disoccupazione tenderebbe a crescere di 50 mila unità all'anno, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione.

L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione. In questo caso — è detto nel rapporto — la disoccupazione tenderebbe a crescere di 50 mila unità all'anno, con un tasso di crescita del prodotto lordo del 5,1 per cento, corrispondente alle ipotesi di crescita valutata dall'Ocse. L'incremento della disoccupazione si colloca a 10 unità annue in presenza di una crescita della produttività per occupato del 4,6 per cento, che è il caso di espansione.

Mercati della lira
Blocco delle monete SME

VALUTE COMMERC. BANCNOTE MEDIE UO

Marco tedesco 449,80 445,00 449,80

Franc franco 129,95 129,75 129,95

Florino olandese 409,20 403,00 409,20

Franc belga 28,16 28,00 28,16

Corona danese 155,55 154,00 155,55

Sterlina irlandese 1702,00 1690,00 1702,00

Monete liberamente oscillanti

VALUTE COMMERC. BANCNOTE MEDIE UO

Sterlina inglese 1889,45 1895,00 1889,27

Corona norvegese 162,80 164,00 162,82

Corona svedese 194,64 190,00 194,67

Dollaro USA 815,95 815,50 816,00

Dollaro canadese 700,90 590,00 700,87

Peseta spagnola 12,31 13,00 12,31

Escudo portogh. 17,00 18,25 16,91

Scellino austriaco 61,17 60,75 61,19

Franc svizzero 497,39 492,00 497,39

Yen nipponico 3,79 3,55 3,79

Dracma greca 22,00 22,00 22,00

Dinaro algerino 43,25 43,25 43,25

» (Roma) 36,00 36,00 36,00

» (Trieste) 33,30 33,30 33,30

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1972 — sono risultati i seguenti:

valute (45,78 per cento); nel confronti della C. 49,89 per cento (49,89 per cento);

ORO e MONETE — Sterlina oro (10) 8300-8000; sterlina oro (10) 8400-8000; margine (italiano) 6000-6000; margine (italiano) 6000-6000;

1000; margine (italiano) 7000-7000; margine (italiano) 7000-7000; 20 dollari oro 35000-35000; 100 pezzi (italiano) 25000-25000; 30 pezzi (italiano) 35000-35000; oro 700-700; argento 35000-35000; platino 1770.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perite numismatiche - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69038

ARGOMENTO DI ESTREMA ATTUALITÀ DIBATTUTO IN UN RECENTE CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ENEL

Richiesta energetica e fonti alternative

SIENA — Le fonti energetiche nazionali: geotermia, carbone, idroelettricità, solare, vento, ecc., ai cui sfruttamenti si stanno lavorando, i due grandi enti energetici, l'Enel e l'Ente, potranno contribuire al massimo per un quinto alla copertura del fabbisogno elettrico italiano. Con questa valutazione si è concluso a Siena un recente convegno sulle

fonti energetiche nazionali per l'elettricità organizzato dall'Enel per dare il punto di vista dei produttori di energia elettrica. Il convegno, che ha fatto il presidente dell'Ente, Francesco Corbellini, è dell'apporto che le varie risorse energetiche nazionali possono dare alla produzione di elettricità.

La risposta del convegno, secondo Corbellini, è stata quindi

Confronto internazionale sul petrolio al Centro Pio Manzù

Quali concrete possibilità esistono perché l'area economica araba e quella occidentale, dallo scontro sul petrolio, passino a definire le linee di una cooperazione verso un nuovo ordine economico? E' questo il problema che si pone in termini urgenti per lo sviluppo mondiale, soprattutto in presenza di due elementi: da un lato la nuova politica petrolifera araba, i ministri del petrolio dei Paesi arabi, che giustificano tutti gli aumenti dei prezzi come operazioni di recupero sul tasso di inflazione dell'Occidente; dall'altro, la risposta dei paesi industrializzati, tendenti a razionalizzare l'uso del petrolio, anche attraverso un impegno a ridurre i consumi petroliferi.

Il convegno, che ha fatto il presidente dell'Ente, Francesco Corbellini, è dell'apporto che le varie risorse energetiche nazionali possono dare alla produzione di elettricità.

La risposta del convegno, secondo Corbellini, è stata quindi

Confronto internazionale sul petrolio al Centro Pio Manzù

Quali concrete possibilità esistono perché l'area economica araba e quella occidentale, dallo scontro sul petrolio, passino a definire le linee di una cooperazione verso un nuovo ordine economico? E' questo il problema che si pone in termini urgenti per lo sviluppo mondiale, soprattutto in presenza di due elementi: da un lato la nuova politica petrolifera araba, i ministri del petrolio dei Paesi arabi, che giustificano tutti gli aumenti dei prezzi come operazioni di recupero sul tasso di inflazione dell'Occidente; dall'altro, la risposta dei paesi industrializzati, tendenti a razionalizzare l'uso del petrolio, anche attraverso un impegno a ridurre i consumi petroliferi.

Il convegno, che ha fatto il presidente dell'Ente, Francesco Corbellini, è dell'apporto che le varie risorse energetiche nazionali possono dare alla produzione di elettricità.

La risposta del convegno, secondo Corbellini, è stata quindi

Confronto internazionale sul petrolio al Centro Pio Manzù

Quali concrete possibilità esistono perché l'area economica araba e quella occidentale, dallo scontro sul petrolio, passino a definire le linee di una cooperazione verso un nuovo ordine economico? E' questo il problema che si pone in termini urgenti per lo sviluppo mondiale, soprattutto in presenza di due elementi: da un lato la nuova politica petrolifera araba, i ministri del petrolio dei Paesi arabi, che giustificano tutti gli aumenti dei prezzi come operazioni di recupero sul tasso di inflazione dell'Occidente; dall'altro, la risposta dei paesi industrializzati, tendenti a razionalizzare l'uso del petrolio, anche attraverso un impegno a ridurre i consumi petroliferi.

Il convegno, che ha fatto il presidente dell'Ente, Francesco Corbellini, è dell'apporto che le varie risorse energetiche nazionali possono dare alla produzione di elettricità.

La risposta del convegno, secondo Corbellini, è stata quindi

Confronto internazionale sul petrolio al Centro Pio Manzù

Quali concrete possibilità esistono perché l'area economica araba e quella occidentale, dallo scontro sul petrolio, passino a definire le linee di una cooperazione verso un nuovo ordine economico? E' questo il problema che si pone in termini urgenti per lo sviluppo mondiale, soprattutto in presenza di due elementi: da un lato la nuova politica petrolifera araba, i ministri del petrolio dei Paesi arabi, che giustificano tutti gli aumenti dei prezzi come operazioni di recupero sul tasso di inflazione dell'Occidente; dall'altro, la risposta dei paesi industrializzati, tendenti a razionalizzare l'uso del petrolio, anche attraverso un impegno a ridurre i consumi petroliferi.

Il convegno, che ha fatto il presidente dell'Ente, Francesco Corbellini, è dell'apporto che le varie risorse energetiche nazionali possono dare alla produzione di elettricità.

La risposta del convegno, secondo Corbellini, è stata quindi

Confronto internazionale sul petrolio al Centro Pio Manzù

Quali concrete possibilità esistono perché l'area economica araba e quella occidentale, dallo scontro sul petrolio, passino a definire le linee di una cooperazione verso un nuovo ordine economico? E' questo il problema che si pone in termini urgenti per lo sviluppo mondiale, soprattutto in presenza di due elementi: da un lato la nuova politica petrolifera araba, i ministri del petrolio dei Paesi arabi, che giustificano tutti gli aumenti dei prezzi come operazioni di recupero sul tasso di inflazione dell'Occidente; dall'altro, la risposta dei paesi industrializzati, tendenti a razionalizzare l'uso del petrolio, anche attraverso un impegno a ridurre i consumi petroliferi.

TRE PIRATI MINACCIANO UNA STRAGE E POI SI ARRENDONO

Dirottato a Calcutta aereo del Bangladesh

Uno degli arrestati è un collega delle due vittime accusato di favoreggiamento

ro sottoposti a processo dinanzi ai giudici della Corte d'assise di Torino il 13 giugno dello stesso anno e il 7 luglio furono condannati a morte. Figure arieggianti l'ergastolo, Concetta Nicosia, tre anni e Carmelo Puglisi ad un anno e due mesi di reclusione (quest'ultimo venne rinviato nuovamente a giudizio per eventuale correttezza nel duplice delitto). In questi ultimi giorni si sarebbe dovuto celebrare il processo d'appello; è stato rinviato proprio in conseguenza dei nuovi sviluppi registrati nelle indagini condotte dal giudice Sorbello.

CALCUTTA - Un'immagine di repertorio di un «Fokker F-27 turbo-jet» come quello dirottato. (Tel. Ap)

Una delle vittime, titolare dell'azienda, aveva conseguito in carcere il diploma

Sull'incidente all'Enel la Federazione regionale dei lavoratori elettrici (Fle) ha diffuso un comunicato stampa in cui si afferma che: «con questo ulteriore decesso il bilancio dell'incidente è ancora più tragico».

Miami - I segni dei denti sulle
natiche delle vittime e non le
impronte digitali hanno tradito
il trentaduenne Theodore Bundy,
sospettato di avere ucciso
oltre 40 donne negli Stati Uniti.
Bundy, un ex studente di legge,
è stato incriminato per l'omicidio,
avvenuto 2 anni fa, di una
studentessa dell'università
di Tallahassee in Florida, dopo
che gli inquirenti hanno potuto
appurare che i segni sulle natiche
di una delle ragazze erano stati
lasciati dai suoi denti.

L'Fbi sospetta peraltro che
Bundy sia l'autore dell'uccisione
di altre 40 donne. In alcuni
casi sono stati rinvenuti segni
di morsi sul collo delle vittime.

Golden - Una forte scossa terremoto è avvenuta la notte scorsa nell'oceano Indiano, Sud dell'isola di Giava, in Indonesia. Lo comunica l'ente geologico federale degli Stati Uniti. La scossa aveva una intensità di 6,6 gradi Richter ed epicentro circa 350 chilometri a Sud di Giacarta.

VIRGINIA - Gli investigatori frugano tra le apparecchiature per tentare di trovare la causa dello schianto di quest'aereo, caduto dopo il decollo dall'aeroporto di Saint Croix. Nell'incidente hanno perso la vita tutte le nove persone che erano salite a bordo. (Tel. An)

metri, le tre piramidi, una più alta delle due, disposte a triangolo e perfettamente simmetriche.

Secondo Pires Brandão, la tratta di piramidi identiche a quelle scoperte in Messico, «sebbene siano semiprecise, sono in ogni caso un mistero che si tratti di costruzioni umane». Dal Morrote, la spedizione ha proseguito lungo la cordigliera in direzione Noroeste. Est arrivando, dopo tre giorni di marcia, in prossimità della frontiera venezuelana.

Il gruppo è arrivato in India, un gruppo di addetti maggiori, mentre nella foresta, a bordo di piccole canoe, navigando a vista verso una fitta rete di canali naturali. Dopo due giorni di viaggio fu avvistata una collina, dall'alto della quale gli uomini della spedizione poterono osservare i resti della città abbandonata, con numerose perture nella roccia che davano l'impressione di caverne.

CRONACHE DELLO SPORT

UN TRIESTINO AL VERTICE DEL SETTORE TECNICO NAZIONALE DI BASKET

TRIESTINA: VIA ALLA CAMPAGNA ABBONAMENTI

Esonerato Giancarlo Primo
Rubini responsabile tecnico
Viene presentato oggi
il «Grezar» del futuro

Cesare Rubini

MESSINA — Giancarlo Primo è stato esonerato dall'incarico di commissario tecnico della nazionale di basket. Lo ha deciso il consiglio della Federazione italiana pallacanestro riunito a Messina in occasione degli Europei femminili juniores.

Questo il comunicato federale: «Il consiglio federale della Fip, riunito a Messina, ha deciso all'unanimità di nominare il consigliere federale Cesare Rubini responsabile delle squadre nazionali maschili. Il consiglio federale ha deciso all'unanimità di sollevare l'istruttore tecnico federale, signor Giancarlo Primo, dal suo attuale incarico a partire dal 30 settembre, ringraziando per l'attività fin qui svolta a favore delle squadre nazionali. Il consiglio federale si riserva di affidare al signor Giancarlo Primo altro incarico nell'ambito della Fip».

Amareggiato e poco propenso ai commenti sulle decisioni federali Giancarlo Primo, che è rientrato a Roma da Damasco, dove seguiva la nazionale caduta impegnata negli europei, per motivi di famiglia.

«Sono amareggiato non tanto per la decisione quanto per il comportamento della federazione — ha detto il tecnico. La notizia mi è stata comunicata per telefono senza una motivazione. Ed è la prima volta che non partecipo ad un consiglio federale. Fino al 30 settembre comunque rispetterò il contratto e seguirò quindi la nazionale juniores che sarà impegnata a fine agosto in Brasile nel campionato del mondo».

Giancarlo Primo, 55 anni (è nato il 4 novembre 1924), a suo tempo ottimo giocatore, come dimostrano la 37 presenza in maglia azzurra, è da ventidue anni istruttore federale. Si trovava alla guida della nazionale di basket dal 1969; era subentrato nell'incarico al prof. Nello Paratore, il quale, a sua volta, aveva condotto gli azzurri dal '57 alla fine del '68, avendo proprio, negli ultimi tempi, Giancarlo Primo come suo vice.

Il c.t. esonerato ieri, durante il periodo che ha retto la nazionale, ha conquistato, come migliori risultati, due medaglie di bronzo agli europei di Essen e di Belgrado e i quarti posti alle Olimpiadi di Monaco, ai mondiali di Ljubiana e a Manila, ai campionati continentali di Liegi.

Primo aveva praticamente esordito in veste ufficiale alla

guida degli azzurri agli «Europei» di Napoli del 1969, conquistando il sesto posto. Rimanerà quello, a livello di grandi competizioni, il peggior risultato della nazionale sotto la gestione del tecnico romano. Ai mondiali di Ljubiana (1970), la nazionale arrivò quarta e, l'anno successivo, agli «Europei» di Essen conquistò la medaglia di bronzo, alle spalle di URSS e Jugoslavia.

La prima Olimpiade giocata dagli azzurri sotto la guida di Giancarlo Primo, quella di Monaco '72, si concluse con un buon quarto posto, anche se con molti rimpianti per la sconfitta con il minimo scarto ad opera di Cuba. Nel '73, l'Italia ottenne «solo» il quinto posto ai campionati Europei di Barcellona ma nel '75, nella stessa competizione continentale, di Belgrado, ottenne di nuovo il bronzo.

Il resto è storia recente. Alle Olimpiadi di Montreal (1976) gli azzurri di Primo gestirono al vento un'occasione d'oro facendosi battere dalla Jugoslavia con un canestro di Slavica a una manciata di secondi dal termine e finirono al quinto posto.

L'anno successivo, agli «Europei» di Liegi, dopo un clamoroso successo sui giganti russi,

gli azzurri non riuscirono a completare l'opera e dovettero accontentarsi del quarto posto, preceduti, oltre che da slavi e sovietici, anche dal cecoslovacco.

Ai mondiali di Manila dello scorso anno, l'Italia non andò più in là del quarto posto, dietro Jugoslavia, URSS e Brasile. Fu proprio la formazione sudamericana a bruciare le speranze di medaglia degli azzurri con un canestro realizzato, al suono della sirena, da Marcel de Souza. Quel quarto posto non era stato giudicato soddisfacente.

Restava al c.t. l'occasione dei campionati europei «cassanighi» di Torino per ritenere un risultato in grado di far dimenticare un torneo iridato dalla stanza modesta e protetta, la squadra verso i Giochi di Mosca, ma a Torino le cose andarono oltre ogni pessimistica previsione: un quinto posto sconfortante, maturato soprattutto per la sconfitta con la Cecoslovacchia nel girone eliminatorio.

E' stato evidentemente quel risultato che ha indotto il consiglio federale a riconsiderare la posizione di Giancarlo Primo, il cui impegno alla guida della nazionale sarebbe scaduto dopo Mosca '80. E, adesso, il basket azzurro volta pagina.

Tenta il «salto di qualità» (ovvero un inserimento in zona-medaglia nelle competizioni che contano), anche se bisogna riconoscere che la gestione Primo ha consentito in questi anni alla nazionale di collocarsi pressoché stabilmente entro le prime sei squadre del mondo.

Moser ai mondiali:
strada e inseguimento?

MILANO — E' molto probabile che Francesco Moser disputi nel prossimo agosto sia il campionato del mondo su strada professionisti, sia quello dell'inseguimento su pista, rispettivamente a Valkenburg e ad Amsterdam in Olanda. Ciò gli sarebbe permesso dal programma che, come tre anni fa in Puglia, prevede prima la gara su strada e poi quella su pista.

In Puglia Moser conquistò ad Ostuni, la medaglia d'argento su strada e poi la medaglia d'oro nell'inseguimento a Montebelloni di Lecce.

Tricolore welter

ROMA — Pierangelo Pira ha conquistato il titolo italiano dei pesi welter battendo per K.O. a 234 della guida, riprese il detentore Gianni Molteni.

CAUTO OTTIMISMO NEL CLAN NERAZZURRO IERI AL RADUNO IN SEDE SOCIALE

Promette battaglia l'Inter
alle squadre da scudetto

MILANO — Anche per l'Inter è giunto il momento della ripresa della preparazione. I giocatori si sono ritrovati ieri nel tardo pomeriggio in sede. Dopo i rituali saluti ai dirigenti ed allenatore (Marini e Bini sono stati premiati per le 100 partite in maglia nerazzurra e Orsini e Bordon per le 200) sono partiti per Appiano Gentile, da dove oggi proseguiranno per Montecatone, località della Val Camonica (Brescia).

Presenti tutti i convocati: Bordon, Cipollini, Canuti, Barresi, Bini, Mozzini, Fancherri, Cecchi, Orsini, Fantuzzi, Marini, Beccalossi, Cossu, Viganò, Altobelli, Muraro, Ambu, più i giovani Torresina, Tedoldi, Mengoni, Medaglia, Piri, Bulgarelli e Paradiso.

Le dichiarazioni di rito si sono mantenute sulla falsariga di «Inter competitiva che parte alla pari con le altre squadre da scudetto». «Inter competitiva che parte alla pari con le altre squadre da scudetto», ha aggiunto Fantuzzi — di non mollare fino all'ultimo, nella piena consapevolezza dei propri mezzi. Con i ritocchi opportuni potremo fare di più dello scorso anno. Sperando che non si perdano tanti punti preziosi».

Quello che preoccupa lo staff dirigenziale dell'Inter, come del resto del Milan, sono i lavori per il riordino di San Siro che vanno per le lunghe. Fantuzzi ha detto di non spe-

rare neppure nella promessa del Comune di rendere agibile mezzo stadio per l'inizio del campionato. Per la Coppa Italia è stato intanto deciso di giocare a Piacenza la partita del 2 settembre contro la Spesa e a Como quella del 5 contro la Sambenedettese.

Il punto tecnico sulla squadra è stato fatto da Bersellini. «Siamo indubbiamente più forti — ha detto — con i giocatori di giocatori ambiziosi che permettono diverse soluzioni di gioco. Sono anche più coperti dello scorso anno; ho tre punte a disposizione, anziché due sole, un terzino, un difensore di valore ed esperienza in più. Non intendo partire con una squadra ben definita, ma ruotare secondo le opportunità del momento. In questo caso, la squadra si è formata bene. Il campionato parte con diverse squadre allo stesso livello di vertice e noi siamo fra queste».

Per i giocatori i nuovi avevano già espresso ampiamente le proprie opinioni nel corso della loro presentazione. Sono stati così ascoltati soprattutto i vecchi.

VANDALI AL «GREZAR»
Chi ha scassinato
la cabina radio

Le notizie quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto tribuna del «Grezar»: danneggiamento, è stato riferito anche dalla Polizia, avvenuto di notte, all'insaputa di tutti, perché all'una, quando lo spettacolo è cessato, tutto era in ordine.

Invece a procurare il danno è stato il personale dello scaricatore «Celentano», cui occorreva l'illuminazione per completare l'opera di smantellamento dell'impalcatura allestita per lo spettacolo. Poiché l'elettricista di servizio all'una era andato via, chiedendo la cabina, chi aveva bisogno della stessa vi è entrato con la forza a colpi di mazza, facendo saltare la serratura della porta, dopo avere tentato di minacciarlo di ricorrere ad altri mezzi. Poiché lo stadio è comunale, col bene pubblico, spicca che la cosa pubblica sia trattata a questo modo. I danni li paga il Comune, le tasse le paga il contribuente. Però lo spettacolo canonico dell'Inter, che si pagheranno a pure in minima parte, assapora che non vi hanno assistito. Un motivo di più per arrabbiarsi, dopo i soliti sui terreni di gioco e i danni arrecati alla rete di città.

La notizia quando sono confuse sono inattendibili, solitamente. Si è parlato ieri dei danni riportati dalla cabina radio nel sotto

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INCIDENTE DI FRONTIERA

L'URSS smorza le accuse alla Cina

MOSCA — Al più grave incidente di frontiera sino-sovietico degli ultimi dieci anni, i mezzi d'informazione sovietici hanno dedicato non più di tre paragrafi di spazio. La Tass ha accusato quattro militari cinesi di aver sconvolto in territorio sovietico, provocando un conflitto a fuoco con le guardie di frontiera sovietiche.

Secondo l'agenzia sovietica, il militare cinese rimasto ucciso nella sparatoria apparteneva ai servizi di sicurezza cinesi. La Tass ha precisato che l'incidente (44 chilometri a Sud-Est del passo Khabarasi, nel Kazakistan orientale), ma non il giorno in cui è avvenuto. Non viene dato il luogo esatto da parte sovietica, per quale motivo l'incidente venga denunciato con oltre una settimana di ritardo.

La Tass sottolinea comunque che il gruppo di militari cinesi è stato sorpreso in territorio sovietico. Questo contrasta con la versione cinese, secondo cui il conflitto sarebbe avvenuto in territorio cinese e il corpo dell'ufficiale ucciso sarebbe poi stato trasportato in territorio sovietico.

L'incidente è accaduto in una zona dove i confini sono ben poco contrassegnati, per cui probabilmente non si riuscì mai a stabilire con esattezza chi fosse in torto e chi avesse ragione. Il fatto comunque mette in imbarazzo i sovietici, perché ha coinciso proprio con l'imminente della riapertura dei negoziati con i cinesi per discutere i problemi in sospeso tra i due Paesi.

Pechino: «Il Vietnam si prepara alla guerra»

PECHINO — La «Nuova Cina» afferma che il Vietnam sta preparando una campagna di guerra enorme, imminente e umana per la costruzione di fortificazioni e di opere di ingegneria militare in tutto il paese.

I dirigenti di Hanoi — prosegue il dispaccio — hanno lanciato lo slogan di «trasformare tutto il paese in un grande campo di battaglia», in base a questa direttiva operai e studenti costruiscono trincee e fortificazioni. Le installazioni militari sono state demolite prima del trasferimento.

Il settore viene chiamato in Israele il «corridoio del petrolio», perché i pozzi petroliferi israeliani del Golfo di Suez sono dislocati lungo la costa della zona passata ora sotto la sovranità egiziana. Israele ha conservato i pozzi, che forniscono un terzo dei suoi fabbisogni di petrolio, per altri quattro mesi.

La restituzione del territorio è avvenuta circa 12 ore dopo la scadenza del mandato dei 4 mila «caschi blu» delle Nazioni Unite, che presidiavano la zona cinesuina fra gli eserciti egiziani ed israeliani. Il mancato accordo sulla loro so-

CON UNA CERIMONIA IN SORDINA UN NUOVO PASSO PREVISTO DAL TRATTATO

Torna la bandiera egiziana sul «corridoio del petrolio»

E' il secondo territorio occupato del Sinai restituito da Israele - Le prossime scadenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE BIR NASSER — Israele ha restituito all'Egitto 2.400 miglia quadrate di territorio della penisola del Sinai nel corso di una breve cerimonia in questa località del deserto. Mentre le bande militari suonavano e due picchetti israeliani venivano ammainati e issata sul pennone quella egiziana.

La cerimonia, svoltasi nei pressi dei pozzi petroliferi di Abu Rudeis, nel Golfo di Suez, costituisce il secondo di cinque «ritiri» che entro gennaio saranno all'Egitto il possesso di due terzi delle 25 mila miglia quadrate della penisola perduta nella guerra arabo-israeliana del 1967. Il trattato di pace arabo-israeliano firmato a marzo prevede che l'Egitto ottenga il rimanente territorio entro tre anni.

Il primo ritiro degli israeliani è avvenuto da un piccolo «enclave» (425 miglia quadrate) sulla costa settentrionale, che comprende il capoluogo del deserto di El Arish. Ieri l'Egitto ha ritirato una striscia lunga 121 chilometri sulla costa occidentale.

Il primo sgombero, avvenuto il 15-26 maggio, ebbe un carattere di maggiore solennità per la presenza del Presidente Sadat, del primo ministro Begin e del segretario di Stato americano Cyrus Vance. Invece al secondo ritiro, quello di ieri, hanno partecipato solo le delegazioni militari dei due paesi, senza solenni manifestazioni, sebbene il territorio restituito sia sei volte più grande. Quanto a popolazione, l'operazione egiziana ha interessato soltanto i circa 4 mila arabi beduini i cui capi hanno preso posto su un palco costruito per l'occasione.

Israele ha lasciato undici scuole, dieci cliniche e due importanti pozzi costruiti per i beduini nei dodici anni di occupazione. Le installazioni militari sono state demolite prima del trasferimento.

Il settore viene chiamato in Israele il «corridoio del petrolio», perché i pozzi petroliferi israeliani del Golfo di Suez sono dislocati lungo la costa della zona passata ora sotto la sovranità egiziana.

Israele ha conservato i pozzi, che forniscono un terzo dei suoi fabbisogni di petrolio, per altri quattro mesi.

La restituzione del territorio è avvenuta circa 12 ore dopo la scadenza del mandato dei 4 mila «caschi blu» delle Nazioni Unite, che presidiavano la zona cinesuina fra gli eserciti egiziani ed israeliani. Il mancato accordo sulla loro so-

stituzione potrebbe ritardare le altre cessioni da parte degli israeliani.

L'Unione Sovietica ha annunciato che porrà il veto alla proroga del mandato della forza di pace e gli israeliani si rifiutano di accettare la proposta sovietico-americana di osservatori militari disarmati dell'organizzazione dell'Onu, per la supervisione della tregua che dal '48 controlla le linee armistiziali con Libano, Siria e Giordania.

Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ha annunciato che il mese di agosto segnerà una visita di tre giorni, durante la quale parlerà principalmente del ruolo del contingente onnivesso delle forze dell'Onu in Libano.

A. P.

UN NOME DI PRESTIGIO NEL RIMPASTO DI CARTER

Paul Volcker al vertice della Banca centrale USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE WASHINGTON — Il Presidente Carter ha nominato come nuovo presidente del consiglio direttivo della Riserva federale (Banca centrale), il dirigente bancario newyorkese Paul Volcker, presidente della «Federal Reserve Bank of New York». Egli succede a William Miller, che ha sostituito Michael Blumenthal al Dipartimento del Tesoro.

Volcker è stato presidente dell'importante banca newyorkese, una delle dodici del sistema della Riserva federale — con cui l'ufficio della Riserva federale controlla l'intero apparato bancario e valutario del Paese — dal 1973. Sotto la presidenza Nixon, Volcker fu sottosegretario al tesoro per gli affari monetari e sotto Johnson fu vice-sottosegretario.

È dunque un esperto chiamato a servire sotto presidenza di partiti diversi. Laureato nella prestigiosa università di Princeton e specializzato a Harvard, Volcker ha studiato anche alla London School of Economics. Per quattro anni, dal 1965 al '69, è stato vice-presidente e direttore della pianificazione alla Chase Manhattan Bank.

Congresso «disponibile» alla benzina razionata

WASHINGTON — Fonti parlamentari riferiscono che appare ormai sicura alla Camera dei rappresentanti l'approvazione della legge che autorizza il Presidente Carter a imporre a sua discrezione il razionamento della benzina.

In maggio la Camera aveva respinto una proposta analoga con 248 «no» e 159 «sì». Il voltafaccia, secondo le fonti, è dovuto a vari fattori, tra cui la crisi nei rifornimenti di benzina sperimentata all'inizio dell'estate, i discorsi di Carter sulla questione energetica e l'irritazione con cui gli elettori hanno reagito al voto di maggio.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

determinazione di proseguire vigorosamente la battaglia contro l'inflazione in patria e assicurare la forza e la stabilità del dollaro all'estero.

La nomina di Volcker ha suscitato immediate reazioni positive negli ambienti politici di Washington, in particolare al Congresso. Il presidente della commissione bancaria e finanziaria della Camera, Henry Reuss, ha così commentato la notizia: «Volcker è una scelta eccellente. La sua nomina dovrebbe avere un effetto positivo sul dollaro sul piano internazionale, nel giro di poche ore».

Con la nomina di Volcker, Carter ha riempito il posto più delicato rimasto vacante dopo il rimpasto della settimana scorsa, inserendo per la prima volta «sangue nuovo» nella compagine governativa. Gli rimangono ancora da riempire i posti di ministro dell'Agricoltura e dello Sviluppo urbano (fasciato dalla signora Patricia Harris, che è passata alla sanità, istruzione e assistenza sociale) nonché quello di ministro dei trasporti, lasciato vacante inaspettatamente dal ribelle Brock Adams.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

Un giorno di battaglia a Beirut

BEIRUT — Due morti, una decina di feriti e danni a numerose abitazioni sono il bilancio della battaglia che per un'intera giornata si è svolta a Beirut tra miliziani conservatori e soldati siriani della «forza di dissuasione araba». Agli scontri hanno preso parte anche palestinesi inquadrati nell'Esercito di liberazione della Palestina.

È stato fatto uso di mortai, cannoni da 75 mm, carri armati e di batterie antieeree, nonché di ogni genere di armi individuali. I quartieri della lotta sono stati quelli del vecchio centro commerciale, adiacente al porto e alla «Via delle banche», che è semidistrutto da anni per le distruzioni subite durante la guerra civile. Molti profughi sono tuttavia accorsi nel quartiere residenziale di Achrafieh, altri hanno investito la zona dell'ospedale greco-ortodosso; altri hanno raggiunto i quartieri occidentali. La gente ha passato la notte in rifugi improvvisati, al pianterreno dei palazzi o sulle scale dei seminterrati.

Come avviene da anni, le forze libanesi (i miliziani siriani e liberali) accusano i siriani di aver iniziato le ostilità, sostenendo che da parte loro rispetta la tregua proclamata lo scorso ottobre.

Ieri, nei quartieri in cui sono avvenuti gli scontri, sono ricomparsi i franchi tiratori. Le strade sono più deserte che mai. C'è il rischio di nuove battaglie.

La ripresa delle ostilità nella capitale libanese dopo due mesi di relativa calma (hanno operato soltanto i cecchini) potrebbe essere collegata con l'aumento della tensione militare al Sud, cioè al confine libano-israeliano. E' questa la tesi sostenuta apertamente dal quotidiano pro-siriano «Ash Shariq».

Secondo un'altra ipotesi, sfacciata dai giornali indipendenti, i miliziani conservatori intenderebbero esercitare pressioni sul nuovo governo libanese perché i siriani abbandonino le posizioni attorno al porto, nel vecchio centro commerciale e presso la strada sovranelevata che collega i quartieri occidentali e orientali, il famigerato «Ring», dove pochi giorni fa un altro automobilista è stato ucciso dal cecchino.

In libertà nel 1984 l'assassino di Robert Kennedy

NEW YORK — Con più rapidità del previsto il «Board of Prisoners» (commissione competente per la concessione della libertà condizionata) dello stato della California, ha ridotto di un anno la condanna a carico di Sirhan B. Sirhan, il profugo palestinese responsabile dell'assassinio del senatore Robert Kennedy undici anni fa a Los Angeles, fissando al 1° novembre 1984 la data del suo possibile rilascio in libertà condizionata dal carcere di Soledad.

Sirhan, che oggi ha 35 anni, ha chiesto di essere rilasciato dopo aver dettagliatamente illustrato ai membri del «Board» gli studi compiuti da un anno a questa parte — ha seguito finora corsi universitari (per corrispondenza), prevalentemente in economia e psicologia, guadagnandosi il massimo dei voti — e ha reso noto di essere stato invitato dal governo libico a stabilirsi in quel paese una volta ottenuta la libertà.

Pakistan: impiccato 4 «complici» di Bhutto

ISLAMABAD — Sono state eseguite mediante impiccagione le condanne a morte pronunciate contro i quattro ex membri delle Forze federali di sicurezza impuniti — insieme con l'ex primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto — nella vicenda dell'uccisione di Nawab Mohammed Khan. Rana Iftikhar, Arshad Iqbal, Mian Ghulam Abbas Ghulam Mustafa sono stati impiccati ieri all'alba. Bhutto era stato impiccato il 4 aprile a Rawalpindi.

I quattro avevano riconosciuto la loro partecipazione all'attentato compiuto nella notte dal 23 al 24 novembre 1974 mirante ad eliminare Ahmed Reza Kasuri, uomo politico oppositore di Bhutto. La vittima designata rimase illsa durante una sparatoria di retroscena la sua automobile a Lahore, ma suo padre, Nawab Ahmed Khan, venne mortalmente ferito.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — L'indice Dow Jones calcolato sulle merci a pronta consegna ha registrato una variazione in diminuzione di -1,37 punti, scendendo l'indice collocato a quota 406,20.

Lo stesso indice, calcolato sui prezzi delle merci a consegna differita, ha registrato invece il seguente andamento: apertura, 411,00; massimo, 413,27; minimo, 411,00; chiusura, 412,95; variazione, -1,07.

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. a. - Via S. Felice 2
Il Piccolo è iscritto
alla F.I.E.D. - Federazione
Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 24 luglio è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Vanio Luxich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i genitori, la moglie, gli adorati figli ANDREA e SABRINA, la sorella FULVIA, la nonna, gli zii e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Divisione di rianimazione.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1979

†

Si associano al lutto gli amici:

— MIRELLA
— SILVANO
— FRANCA
— GIANNI
— TULLIO

Trieste, 26 luglio 1979

†

resterà sempre con noi.

— NEVI e TONY

Trieste, 26 luglio 1979

†

Ricorderanno sempre l'amico cari

— ALBINO e FRANCA RIOSA

Trieste, 26 luglio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Daneu

Addolorati lo annunciano la moglie GIUSTINA, i figli RINO e LIDIA, il fratello CARLO, la sorella MIRALDA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 12,30 dalla Cappella Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

Trieste, 26 luglio 1979

†

Partecipa al lutto

— LUIGIA ALZETTA

Trieste, 26 luglio 1979

†

Si uniscono al doloroso lutto, famiglie

— PIERRE
— MORATTO
— SERGIO

Trieste, 26 luglio 1979

†

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Starz

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie EMILIA e la figlia NIDIA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10,15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1979

†

Partecipano al lutto

— Famiglia STARK
— Famiglia KARAR

Trieste, 26 luglio 1979

†

Il giorno 24 luglio è venuta a mancare la nostra cara mamma

Iolanda Mandricardo ved. Sforzina

Ne danno il doloroso annuncio le figlie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 26 corrente alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1979

†

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Zora Macarol ved. Ferluga

ringraziamo sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e al personale dell'Alfa Romeo di Trieste e Padova.

I FAMILIARI

Trieste, 26 luglio 1979

†

Nei primi anniversari della morte di

Arduino Zaro

la moglie, i figli, la mamma e i parenti lo ricordano con amore.

Trieste, 26 luglio 1979

†

Il giorno 24 luglio, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Maria (Mimi) Spagno ved. Vlacich

La piangono il figlio GUERIRINO con la moglie VIOLETTA, la sorella DOROTEJA con i figli SILVANA, MARCELLA e BRUNO, il fratello STEFANO con la moglie TINA, la cognata NINCA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. CARRARO per le sue amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 26 corrente alle ore 10,45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1979

†

Si associano al lutto le famiglie:

— FOLDRUGO
— CORTE
— MAHNO
— VLAČIĆ
— RAIČOVIĆ

Trieste, 26 luglio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Tarlao

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARMIDA, il figlio OTTELLIO con la moglie, le nipotine, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, gli zii, le zie e i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore va ai signori medici e al personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 26 luglio 1979

†

Si associano al lutto i cognati GUIDO ed ELENA.

Muggia, 26 luglio 1979

†

Partecipano al lutto:

— Famiglia D'ANNIBALE
— Famiglia ERNESTO PIZZAMUS

Muggia, 26 luglio 1979

†

Il 25 corrente si è spenta improvvisamente la nostra cara

Stelia Stefani

La piangono la mamma CECILIA, la sorella ANTONIA, i fratelli ROBERTO ed EZIO, i cognati SILVIO e ROBERTO, il fidanzato BRUNO, la nonna, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1979

†

Partecipano al lutto

— Famiglia BONAT
— Famiglia ANTONINI
— Famiglia TANCREDI

Trieste, 26 luglio 1979

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente vissuta, si è spenta serenamente

Amalia Lamatsch de Waffenstein

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle e nipoti.

I funerali della cara estinta avranno luogo domani 27 luglio alle 9, nella chiesa di S. Anastasio.

Trieste, 26 luglio 1979

†

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 luglio 1979

†

La Banca del Sangue partecipa al dolore di PLAVIA per la perdita della madre.

Trieste, 26 luglio 1979

†

Il giorno 25 luglio è improvvisamente venuta a mancare al mio affetto

Donatella Milla

Addolorata ne dà l'annuncio la mamma.

I funerali avranno luogo domani venerdì 27 corrente alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1979

†

Se ti ricordi il mio viso fermato e guarda le nuvole che vanno sul dorso della montagna. Mi ricorderai!

Trieste, 26 luglio 1979

†

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tiziana Weiss

una S. Messa sarà celebrata questa sera alle ore 19 nella Chiesa di Barcola.

I GENITORI

Trieste, 26 luglio 1979

Ha compiuto un anno la bimba inglese concepita in provetta

WHITCHURCH — Louise Brown, la bimba che è stata la prima essere umano concepito ufficialmente in provetta, ha compiuto un anno. La ricorrenza è stata festeggiata con una torta, una candela accesa e una valanga di messaggi e telegrammi di auguri da tutto il mondo.

Il «Daily Mail», il quotidiano londinese che ha acquistato i diritti esclusivi alla pubblicazione della storia di Louise e dei suoi genitori, John e Leslie Brown, ha pubblicato ieri una fotografia della bambina, la quale, a detta dei genitori — ha cominciato ad articolare le prime parole a dieci mesi.

sciare il Paese il più presto possibile.

Borge ha poi detto che i «sommisti» che si trovano all'estero non hanno nulla da temere, perché non sarà data loro la caccia: «Il fronte sandinista non ha alcun interesse a riorientarsi. Quando gli è stato chiesto se il suo impegno a non perseguitare i sommisti fuorusciti si applica anche a Somoza, il neo ministro dell'Interno ha detto: «Abbiamo chiesto agli Stati Uniti la sua estradizione, ma ovviamente non invieremo squadre della morte a ucciderlo».

Dal canto suo, anche il leader della giunta sandinista Sergio Ramirez Mercado ha ribadito la richiesta estradizionale di Somoza, dei suoi familiari e dei suoi più stretti collaboratori. Ramirez era contrario a una tale misura, ma si è dovuto rivedere non appena si è reso conto della situazione del tesoro pubblico. Somoza è stato da lui accusato di arricchimento illecito. Le casse dello Stato sono risultate completamente vuote.

La Corte suprema dello Stato, già nominata ma non ancora installata, ha già confermato che non ci sarà la pena capitale in Nicaragua e che i processi verranno celebrati da tre giudici: un sandinista, un civile, un legale. Si ritiene fondatamente che membri della guardia nazionale che non si sono resi colpevoli di crimini di guerra otterranno salvacondotti per emigrare.

Chi sono i membri della giunta? Due componenti sono sandinisti di sinistra, uno è di tendenza moderata strettamente legato alla guerriglia, gli altri due sono conservatori moderati. Dei diciotto membri che compongono il gabinetto di governo nominato dalla giunta, almeno otto sono persone legate al movimento guerrigliero.

Quanto durerà l'unità che lega le forze dell'opposizione anti-sommista? I sandinisti sono divisi in tre fazioni. Il gruppo più consistente include molti cattolici e non marxisti. Gli altri due gruppi sono invece decisamente e profondamente marxisti.

Periodicamente i tre gruppi hanno annunciato di essere sul punto di fondersi, ma la fusione non è mai avvenuta e ora si pensa che senza il motivo aggregante, la dittatura di Somoza, i tre gruppi siano destinati a separarsi sempre più.

E' anche possibile ipotizzare il pericolo di uno scontro armato tra i gruppi, dato che sono tutti in possesso di armi.

Che cosa vogliono i sandinisti, ora che sono al potere? Essi hanno proposto di sciogliere la guardia nazionale e di svolgere elezioni municipali al più presto, mentre hanno detto che ci vogliono almeno tre o quattro anni prima che sia possibile tenere nel Paese consultazioni generali per elezione di un parlamento democratico e libero. La riforma agraria, essi dicono, inizierà con la confisca delle terre di cui Somoza e i suoi fa-

Washington conferma l'approvazione americano

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano ha assicurato il governo provvisorio del Nicaragua che esso ha il riconoscimento degli Stati Uniti e ha confermato che gli Stati Uniti esamineranno qualsiasi richiesta

di estradizione dell'ex presidente del Nicaragua, Somoza. Il Dipartimento di Stato ha anche promesso di soddisfare la richiesta del Nicaragua per l'invio di aiuti umanitari. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

La Casa Bianca, dopo aver assicurato che il cambio al vertice dell'ente bancario centrale non porterà cambiamenti nella politica finanziaria degli Stati Uniti, ha sottolineato che alla Camera si sta giocando una mossa vincente: la razionazione di carburante.

Pechino — Il lancio di un missile nave-nave durante un'esercitazione di unità cinesi. (Tel. Ap)

